



**Ministero dello Sviluppo
Economico**



Regione Campania

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE CAMPANIA**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI
VI ATTO INTEGRATIVO**

PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ROMA, 1 agosto 2008



del



PREMESSE

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) del suddetto comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 19 febbraio 1992, n. 142, articoli 74 e 75;

VISTO il D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTA la legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTA la legge 31 luglio 2002, n. 179, recante "Disposizioni in materia ambientale";

VISTA la legge 18 febbraio 1997, n.24 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 dicembre 1996, n. 644, recante disposizioni urgenti dirette a consentire alle amministrazioni dello stato il completo utilizzo delle risorse assegnate dall'Unione Europea per l'attuazione degli interventi di politica comunitaria";

VISTO il decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61, ed in particolare l'articolo 1415, comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n.367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);



Handwritten signature

Handwritten mark



VISTO l'art. 1 della legge 17 maggio 1999, n.144, in cui si prevede, tra l'altro, la costituzione di un sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) e della relativa banca dati da costituire presso il CIPE;

VISTO l'art.4 della legge 17 maggio 1999, n.144, "Studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali";

VISTO il decreto legislativo 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2006)

VISTA la legge 28 dicembre 2001 n.448 (legge finanziaria 2002) ed in particolare l'articolo 35, relativo alle "Norme in materia di servizi pubblici locali";

VISTO, in particolare, l'art. 73 della citata legge finanziaria 2002 che stabilisce criteri e modalità di assegnazione delle risorse aggiuntive disponibili per interventi nelle aree depresse, a titolo di rifinanziamento della legge n. 208/1998, volti a promuovere lo sviluppo economico e la coesione ed a superare gli squilibri economici e sociali presenti nel Paese. Tali criteri privilegiano gli obiettivi dell'avanzamento progettuale, della coerenza programmatica - con particolare riferimento ai principi comunitari - e della premialità;

VISTO il decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito con modificazioni in legge 24 novembre 2003 n. 326, recante disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell'andamento dei conti pubblici;

VISTA la legge 8 agosto 2002 n.178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 luglio 2002 n.138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazione, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 e successive modifiche ed integrazioni, recante il regolamento di attuazione del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";



all
te



VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 Regolamento di attuazione della L. 11 febbraio 1994, n. 109 legge quadro in materia di lavori pubblici, e successive modificazioni";

VISTA la legge 16 gennaio 2003 n. 3 del "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", la quale prevede all'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) che ogni nuovo progetto di investimento pubblico, nonché ogni progetto in corso di attuazione alla data del 1° gennaio 2003, sia dotato di un «Codice unico di progetto», che le competenti amministrazioni o i soggetti aggiudicatari richiedono in via telematica secondo la procedura definita dal CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 21 marzo 1997 n. 29 recante "Disciplina della programmazione negoziata";

VISTA la Delibera CIPE del 6 agosto 1999, n. 134 che, recependo l'intesa della Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 5 agosto 1999, fornisce indirizzi per la costituzione e disciplina del sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici (MIP) con l'individuazione di un gruppo di coordinamento presso il CIPE;

VISTA la Delibera CIPE del 15 febbraio 2000, n. 12 (Banca Dati investimenti pubblici: codifica) che prevede l'approfondimento delle problematiche connesse all'adozione del codice identificativo degli investimenti pubblici e la formulazione di una proposta operativa;

VISTA la Delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordo di Programma Quadro – Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

VISTA la Delibera CIPE del 2 Agosto 2002, n. 76 recante "Accordi di Programma Quadro – Modifica scheda-intervento di cui alla Delibera CIPE n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTA la Delibera CIPE del 27 dicembre 2002, n. 143 che disciplina le modalità e le procedure per l'avvio a regime del sistema CUP in attuazione dell'art. 11 (Codice unico di progetto degli investimenti pubblici) della legge n. 3 del 16 gennaio 2003 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione", con cui viene sancita l'obbligatorietà del codice CUP;

VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, trasmessa alle Amministrazioni regionali con nota n.32538 del 9 ottobre 2003;

VISTA la Delibera CIPE 3 maggio 2002, n.36 che al punto 7.6 la suddetta Delibera prevede specifici vincoli e modalità per l'effettiva disponibilità delle risorse destinate alle Amministrazioni centrali e regionali, recepiti anche nelle deliberazioni in art. del CIPE nn. 17/03, 20/04, 35/05 e 03/06;





VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 14 recante "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese Istituzionali di Programma e gli Accordi di Programma Quadro";

VISTA la Delibera CIPE 22 marzo 2006, n. 03 "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento legge 208/1998 per il triennio 2006/2009 (legge finanziaria 2006)";

VISTA la suddetta Delibera CIPE n. 3 del 22 marzo 2006 assegna alla Regione Campania 584,10 milioni di euro da finalizzare all'interno della citata Intesa Istituzionale di Programma;

CONSIDERATO inoltre che la citata delibera, in linea con i criteri previsti dal citato art. 73 della legge finanziaria 2002, conferma sostanzialmente le regole e i metodi fissati con la delibera n.36/2002, che richiedono, nella loro applicazione, una proiezione pluriennale significativa perché ne siano assicurati validi ritorni in termini di efficacia;

VISTO il punto 6.5 della predetta Delibera il quale dispone che le risorse non impegnate entro il 31 dicembre 2009, attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte dei beneficiari finali siano riprogrammate dal CIPE, secondo le procedure contabili previste dall'art. 5, comma 3, della legge n.144/1999;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 1999 del 30 novembre 2006 con la quale si approva il riparto delle risorse per le aree sottoutilizzate attribuite alla Regione Campania dalla deliberazione CIPE 22 marzo 2006, n. 03 e nel quale si destina una quota di 50,000 milioni di euro per "Infrastrutture depurative nel ciclo integrato dell'acqua e difesa del suolo" ed una quota di 20,000 milioni di euro per "Azioni per il risanamento ambientale del territorio regionale";

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 882 del 22 maggio 2007 con la quale si approvava il documento unitario contenente le proposte di Quadro Strategico degli APQ di cui alla delibera CIPE 14/06, nel quale si stabiliscono gli obiettivi della politica settoriale e la strategia necessaria per il raggiungimento degli stessi con il concorso delle risorse FAS, come elaborate dalle competenti AA.GG.C. con il coordinamento dell'A.G.C. 03 Programmazione, Piani e Programmi;

VISTE le deliberazioni della Giunta Regionale n. 307/08 e n. 423/08 con cui si rimodula il riparto settoriale stabilito nella delibera di Giunta Regionale n. 1999/06;

VISTO il Programma Operativo Regionale 2000–2006 della Regione Campania approvato con decisione della Commissione Europea C/2000/2349 in data 8 agosto 2000;





VISTO il Complemento di Programmazione come modificato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza con Delibera di Giunta Regionale n. 996 del 15 giugno 2007;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Campania stipulata il 16 febbraio 2000;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 febbraio 1994 "Dichiarazione dello stato di emergenza a norma dell'art. 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, in ordine alla situazione determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella regione Campania";

VISTA l'Ordinanza n. 2948 del 25.02.1999 con la quale è stato nominato Commissario Delegato il Presidente della Regione Campania e sono state emanate disposizioni per fronteggiare lo stato di emergenza nel settore del risanamento ambientale, igienico – sanitario, idrogeologico e di regimazione idraulica nella Regione Campania, individuando, all'art. 7, le aree prioritarie di intervento;

VISTA l'Ordinanza n. 2994 del 29 luglio 1999 del Ministro degli Interni, con la quale il Presidente della Giunta Regionale della Campania è stato nominato Commissario di Governo delegato per il coordinamento della protezione civile;

VISTI i DPCM del 20 dicembre 2002 con i quali sono stati prorogati al 31 dicembre 2003 gli stati di emergenza sopra citati, dichiarati a norma dell' art. 5 comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 settembre 2001 e del 21 dicembre 2001 con i quali è stato dichiarato lo stato di emergenza per i territori della Regione Campania ai sensi e per gli effetti dell'articolo 5, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225;

VISTO il decreto legge 30 novembre 2005, n. 245, convertito in legge n. 21 del 27 gennaio 2006 recante "Misure straordinarie per fronteggiare l'emergenza nel settore dei rifiuti della regione Campania ed ulteriori disposizioni in materia di protezione civile";

VISTA l'ordinanza del Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania n. 164/06 che approva il "Regolamento regionale per la certificazione delle percentuali di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e assimilati in Regione Campania";

VISTA la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti bonifica dei siti inquinati";

CONSIDERATO che la legge regionale 28 marzo 2007, n. 4, articolo 7, individua la Regione quale ente competente, tra l'altro, in ordine alle attività di:





- approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione dei rifiuti, anche pericolosi, e di autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze di cui alla normativa statale vigente;
- redazione delle linee guida e dei criteri per la predisposizione e l'approvazione dei progetti di riqualificazione, di bonifica e di messa in sicurezza, nonché di individuazione delle tipologie di progetti non soggetti ad autorizzazione, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa statale vigente;
- promozione della gestione integrata dei rifiuti;
- incentivazione alla riduzione della produzione dei rifiuti e al recupero degli stessi;
- definizione dei criteri per l'individuazione, da parte delle province, delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, nel rispetto dei criteri generali di cui al D. Lgs. n. 152/06, articolo 196, comma 1, lettera n;
- coordinamento e promozione di interventi atti a ridurre i quantitativi di rifiuti, incentivando le correlate attività di recupero e di riutilizzo;
- concessione di contributi e incentivi a soggetti pubblici per la realizzazione e il completamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti urbani, compreso il passaggio da tassa a tariffa, secondo quanto stabilito dalla programmazione regionale;
- concessione di contributi ai comuni per la finalità di prevenzione e riduzione della produzione nonché di recupero e riutilizzo di rifiuti;

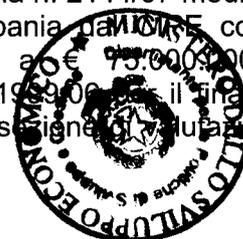
CONSIDERATO che il Programma Operativo Regionale per il periodo 2007- 2013, adottato dalla Commissione Europea con decisione n. 4265 del 11 settembre 2007, prevede, tra gli altri, una specifica azione volta ad assicurare una gestione "sicura", sostenibile, ecologica del ciclo integrato dei rifiuti, con particolare riferimento al sistema della raccolta differenziata, con priorità alle aree che superano le soglie minime predefinite;

CONSIDERATO che l'obiettivo di cui al precedente punto potrà realizzarsi anche mediante:

- la riorganizzazione e l'ampliamento della rete di impianti pubblici destinati al recupero di materia dai rifiuti (riciclaggio, compostaggio, stoccaggio e di trattamento), anche attraverso il ricorso al partenariato pubblico privato;
- la compensazione verso territori ed aree che ospiteranno impianti del ciclo dei rifiuti;
- l'erogazione di incentivi per la realizzazione e/o l'adeguamento di impianti destinati al recupero di materia derivante da rifiuti e/o dalla raccolta differenziata, e al trattamento e all'inertizzazione dei materiali contenenti amianto;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1776/07 mediante la quale sono stati dettati gli indirizzi e le priorità per la programmazione delle risorse finanziarie della programmazione 2000- 2006 e 2007- 2013;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 2144/07 mediante la quale vengono destinate le risorse attribuite alla Regione Campania da parte della Commissione Europea con la propria deliberazione n. 03/06, ammontanti complessivamente a € 90.000.000,00, e già programmate con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1959/06, per il finanziamento di interventi presentati entro le scadenze previste per la I e II sessione di programmazione e inseriti





nel costituendo Parco Progetti Regionale e vengono individuati i criteri di selezione degli interventi;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

TENUTO CONTO che alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Atto lo Stato, la Regione e i soggetti privati concorrono al finanziamento degli stessi nelle misure descritte in dettaglio negli elaborati;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale della Campania n. 307/08 che autorizza i Coordinatori dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" e dell'AGC "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo Integrato delle Acque, Protezione Civile" ad attivare le procedure necessarie a pervenire alla definitiva programmazione delle risorse con apposito APQ da sottoscrivere con le competenti Amministrazioni Centrali;

CONSIDERATO che il Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione ha evidenziato l'opportunità dello stralcio di quegli interventi che non siano strettamente coerenti con la strategia di risanamento ambientale sottesa all'istruendo APQ "Superamento dell'emergenza rifiuti in Campania, Premialità per la raccolta differenziata e Risanamento ambientale" proponendo il loro accoglimento in uno specifico atto integrativo all'APQ "Infrastrutture per i Sistemi Urbani";

VISTA la Delibera della Giunta della Regione Campania n. 648 del 11 APRILE 2008 che prende atto delle risultanze istruttorie comunicate dal Nucleo di Valutazione regionale in merito alla selezione degli interventi premiali per i Comuni che hanno realizzato in entrambi gli anni 2005 e 2006 un livello di raccolta differenziata superiore al 35%, nonché che hanno facilitato la localizzazione e l'insediamento di impianti attivi per il trattamento dei rifiuti e che abbiano i requisiti previsti dalle delibere di Giunta Regionale n. 1776/07 e n. 2144/07, approvando l'elenco degli interventi;

CONSIDERATO che la menzionata delibera di Giunta Regionale n. 648/08 ha integrato i criteri di cui al precedente punto estendendo l'accesso al finanziamento anche a quei Comuni che, sulla scorta degli elenchi predisposti dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, abbiano facilitato l'insediamento di impianti per il compostaggio che vengano realizzati entro il 31 dicembre 2008;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. SU)", stipulato il 6 febbraio 2001 tra il Governo e la Regione Campania;

VISTO il Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. AI)", stipulato il 7 marzo 2001 tra il Governo e la Regione Campania;



[Handwritten signature]



VISTO il *Secondo Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. AK)"* stipulato il 1 agosto 2003 tra il Governo e la Regione Campania;

VISTO il *Terzo Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. AX)"*, stipulato il 9 febbraio 2006 tra il Governo e la Regione Campania;

VISTO il *Quarto Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. AW)"*, stipulato il 15 ottobre 2007 tra il Governo e la Regione Campania;

VISTO il *Quinto Protocollo aggiuntivo all'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani (cod. AY)"*, stipulato il 9 aprile 2008 il Governo e la Regione Campania;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "*Accelerazione della spesa nelle aree urbane*" sottoscritto il 31 marzo 2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Regione Campania e il successivo Atto Integrativo (cod AU, cod. AV);

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "*Difesa del Suolo*" sottoscritto il 5 agosto 2005 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "*Infrastrutture di Supporto alle Attività Economiche*" sottoscritto il 16 febbraio 2000, finalizzato alla programmazione e all'attuazione degli interventi infrastrutturali dei Patti Territoriali, e il successivo Atto Integrativo;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "*Sviluppo Locale*" sottoscritto il 22 dicembre 2003 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero delle Attività Produttive e la Regione Campania ed i successivi Atti Integrativi;

VISTO l'Accordo di Programma Quadro "*Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche*" sottoscritto in data 30 Dicembre 2003, tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e la Regione Campania, ed i successivi Atti Integrativi;

PRESO atto della concorde volontà dei Soggetti Sottoscrittori di promuovere la linea intervento, concernente l'attribuzione di risorse premiali ad incentivo per i Comuni che abbiano effettuato nelle annualità 2005 e 2006 la raccolta differenziata con una percentuale media pari almeno al 35%, nell'ambito del Settore "*Sistemi Urbani*", motivata dalla coerenza della proposta regionale con i criteri e gli orientamenti della Priorità 8 del QSN;





VISTA la Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro n. 32538 emanata il 9 ottobre 2003, dal Servizio per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che la delibera di Giunta Regionale n. 648/08 destina al finanziamento dell'APQ "Superamento dell'emergenza rifiuti in Campania, Premialità per la raccolta differenziata e Risanamento ambientale" quota parte delle risorse non programmate attribuita alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 03/06, nonché delle economie generate dagli APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e "Difesa del suolo" e relativi atti integrativi, e, se necessario, di quelle generatesi dall'attuazione degli APQ sottoscritti da altri settori;

CONSIDERATO che le economie riprogrammabili, certificate al termine della sessione di monitoraggio del 31 dicembre 2007 e relative agli Accordi di programma Quadro stipulati nell'ambito delle priorità "Ambiente" e "Sviluppo Locale", ammontano complessivamente a 150.848.833,28 euro;

CONSIDERATO che tale quota di economie è stata conseguita in seguito alle aggiudicazione delle opere ricomprese negli Accordi di Programma Quadro - stipulati in attuazione dell'Intesa istituzionale di Programma della Regione Campania - afferenti ai settori di seguito Indicati:

- *Risorse Naturali ed Ambiente*: Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle risorse idriche e Difesa del Suolo: 93.483.357,48 euro;
- *Sistemi Locali di Sviluppo*: Sviluppo Locale, Turismo, Industria ed Infrastrutture a supporto delle attività economiche: 58.365.475,80 euro;

TENUTO CONTO che le economie riprogrammabili di cui al precedente punto risultano ripartite tra i settori summenzionati secondo il seguente prospetto, distintamente per fonte di finanziamento:

- Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche quantificate in ammontanti a 53.202.494,87 euro, così ripartiti tra le fonti di finanziamento:
 - Delibera CIPE n. 52/99: 498.319,04 euro;
 - L.208/98 Delibera CIPE n.138/00: 1.661.617,53 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 17/03 11.811.548,38 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 36/02 € 10.496.076,03;
 - Statale ordinario: 9.749.261,80 euro;
 - Fondi regionali 264.566,97 euro;
 - Risorse Comunitarie: 17.543.706,41 euro;
 - Altro pubblico: 1.177,398,72 euro.



de

[Handwritten signature]

[Handwritten mark]



- Difesa del suolo ammontanti a 39.280.862,61, così ripartiti tra le fonti di finanziamento:
 - L.208/98 Delibera CIPE n.84/00: 3.198.566,59 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 17/03: 24.059.564,14 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 20/04: 2.773.498,71 euro, di cui 1.588.156,66 a valere sulla quota E.4;
 - Statale ordinario: 1.315.290,87 euro;
 - Risorse Comunitarie: 6.601.838,61 euro;
 - Altro pubblico: 1.332.103,68;

- Sviluppo Locale ammontanti a 58.365.475,80 euro, così ripartiti tra le fonti di finanziamento:
 - L.208/98 Delibera CIPE n. 142/99: 834.920,31 euro;
 - L.208/98 Delibera CIPE n.84/00: 3.225.228,88 euro;
 - L.208/98 Delibera CIPE n. 138/00: 13.054.565,31 euro
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 17/03: 18.526.819,18 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 36/02: 1.314.581,32 euro;
 - L. 208/98, delibera CIPE n. 20/04: 1.904.328,51 euro;
 - Statale ordinario: 17.296.500,46 euro;
 - Altro pubblico: 2.208.531,83 euro;

RITENUTO OPPORTUNO riprogrammare quota parte delle economie di cui ai precedenti visti nell'ambito del quadro finanziario del presente Atto Integrativo e, nello specifico:

- 607.340,85 euro a valere sulle economie riprogrammabili ex L. 80/84 di cui all'Accordo di programma Quadro "Sviluppo Locale" ed i successivi Atti Integrativi;
- 1.565.534,18 euro a valere sulle economie riprogrammabili ex Delibera CIPE 84/00 di cui all'Accordo di programma Quadro "Difesa del Suolo";
- 10.228.588,11 euro a valere sulle economie riprogrammabili ex Delibera CIPE 36/02 di cui all'Accordo di programma Quadro "Tutela delle Acque e Gestione Integrata delle Risorse Idriche";
- 14.414.683,96 euro a valere sulle economie riprogrammabili ex Delibera CIPE 17/03 di cui, prioritariamente, all'Accordo di programma Quadro "Difesa del Suolo" e, successivamente, all'APQ "Sviluppo Locale" e successivi Atti Integrativi;
- 2.362.821,35 euro a valere sulle economie riprogrammabili ex Delibera CIPE 20/04 di cui, prioritariamente, all'Accordo di programma Quadro "Difesa del Suolo" e, successivamente, all'APQ "Sviluppo Locale" e successivi Atti Integrativi;



dlr
JS



RITENUTO NECESSARIO che in seguito alla condivisione della riprogrammazione di cui ai precedenti punti in sede degli opportuni Tavolo dei Sottoscrittori, il quadro finanziario degli Accordi di Programma Quadro e successivi Atti Integrativi interessati dalla predetta riprogrammazione venga ridefinito nel corso del primo monitoraggio utile;

CONSIDERATO che la Giunta Regionale della Campania, con la propria deliberazione n. 648 dell'11 aprile 2008 ha determinato di dover destinare al finanziamento del programma d'interventi di cui al presente accordo quota parte delle risorse non programmate attribuita alla Regione Campania dal CIPE con la propria deliberazione n. 03/06, nonché delle economie generate dagli APQ "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" e "Difesa del suolo" e relativi atti integrativi e, se necessario, di quelle generatesi dall'attuazione degli APQ sottoscritti da altri settori;

VISTA la nota n. 3902 del 15 maggio 2008 con la quale il Sindaco di Teora comunica la presenza sul territorio amministrato di un impianto di compostaggio già funzionante ed in via di ampliamento e chiede l'integrazione e le opportune modificazioni della delibera di Giunta Regionale n. 648/08;

VISTA la nota n. 10386 del 23 maggio 2008 con cui il Commissario di Governo per l'emergenza rifiuti, a rettifica delle precedenti comunicazioni, certifica la presenza di un impianto di compostaggio attivo sul territorio del Comune di Teora;

VISTA la nota n. 635 del 04 giugno 2008 con cui il Nucleo di Valutazione della Regione Campania ha trasmesso i dati del progetto ammissibile a finanziamento relativo al Comune di Teora;

VISTA la nota trasmessa dalla Regione Campania Soggetti sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro, avente ad oggetto per ogni Accordo o Atto Integrativo la proposta di "Quadro strategico dell'APQ", in ottemperanza al punto 2.4.4 della menzionata delibera CIPE 14/06;

CONSIDERATA la nota n. 12626 del 31 maggio 2007, trasmessa dal Servizio per le Politiche di Sviluppo territoriale e le Intese ed avente ad oggetto la condivisione del "Quadro strategico dell'APQ" tra le Amministrazioni e gli Enti coinvolti nel processo negoziale il cui percorso è definito al punto 2 della menzionata Delibera CIPE 14/06;

PRESO ATTO della relazione redatta dal NVVR relativamente alla coerenza programmatica, alla fattibilità, ai profili gestionali e alla sostenibilità degli interventi proposti dalla Regione Campania nell'APQ "Infrastrutture per i sistemi urbani – Premialità per la raccolta differenziata" a valere sulla Delibera CIPE 3/06, in ottemperanza al punto 2.5.1 punto a) della stessa Delibera CIPE 14/06;

VISTO che la delibera di Giunta Regionale n. 648/08 autorizza il Coordinatore dell'AGC "Programmazione, Piani e Programmi" ed il Coordinatore dell'AGC "Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Ciclo integrato delle acque, Protezione civile" ad attivare le procedure necessarie a pervenire alla definitiva stipula dell'APQ "Superamento dell'emergenza rifiuti in



Campania, Premialità per la raccolta differenziata e Risanamento ambientale”, nonché alla sottoscrizione dello stesso con le Amministrazioni Centrali competenti.

VISTA la D.G.R. 648 dell'11 aprile 2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato lo schema del presente Atto Integrativo;

**TUTTO CIÒ PREMESSO
SI STIPULA IL PRESENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI – VI ATTO INTEGRATIVO
PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA E RISANAMENTO AMBIENTALE
TRA**

- **IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO**
- **LA REGIONE CAMPANIA**

in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 16 febbraio 2000;

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

1. Le Premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma;
2. Per tutto quanto non espressamente previsto o modificato dal presente Atto Integrativo si rinvia al testo dell'Accordo di programma Quadro “Infrastrutture per i Sistemi Urbani” stipulato in data 6 febbraio 2001 e dei successivi Protocolli Aggiuntivi, che qui si richiamano per il contenuto e le premesse;

Articolo 2 – Finalità e Obiettivi

1. Il presente Atto, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, intende attribuire risorse premiali ad incentivo per i Comuni che abbiano effettuato nelle annualità 2005 e 2006 la raccolta differenziata con una percentuale media pari almeno al 35%;
2. Le linee strategiche adottate per la definizione del presente Atto Integrativo e la sua coerenza con gli obiettivi indicati nei documenti di pianificazione e programmazione nazionale e regionale sono meglio definite nella relazione tecnica, allegato 1.

Articolo 3 – Programma di interventi

1. La finalità di cui all'art. 2 è perseguita mediante il finanziamento degli interventi proposti dai comuni che abbiano costantemente realizzato in entrambi gli anni 2005 e 2006 un



livello di raccolta differenziata superiore al 35% e che abbiano i requisiti previsti dalle delibere di Giunta Regionale n. 1776/07 e n. 2144/07.

2. A questa linea sono ricondotti gli interventi individuati nei seguenti prospetti 1 e 2 e descritti in dettaglio nelle relative schede (allegato 2) redatte ai sensi della Delibera CIPE 76/02. Al finanziamento di tali opere sono destinate le risorse di cui al successivo prospetto 3, per un costo complessivo di euro 118.545.421,97.

Prospetto 1 – Interventi proposti dai Comuni che hanno effettuato nelle annualità 2005 e 2006 la raccolta differenziata con una percentuale superiore al 35%.

Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)	Finanziamento (€)	Fondi Comunali (€)
GR-AV01	Comune di Avella	Riqualificazione ambientale ex area containers, trasformazione in verde pubblico attrezzato e dotazione di parcheggio integrato	4.684.148,00	4.684.148,00	
GR-AV02	Comune di Baiano	Riqualificazione della Sala storica dell' ex - Cinema Teatro Colosseo - Baiano	3.000.000,00	3.000.000,00	
GR-AV03	Comune di Bisaccia	Riqualificazione urbanistica in Largo Briglia, corso Romuleo e tessuto urbano adiacente: pavimentazione ed arredo	730.000,00	730.000,00	
GR-AV04	Comune di Cesinali	Lavori di sistemazione e valorizzazione della strada principale interna al paese interessando il Viale Sabino Cochia fino alla Piazza Municipio	1.370.000,00	1.370.000,00	
GR-AV05	Comune di Domicella	Intervento di recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale dell'antico borgo "Abbadia"	620.755,77	620.755,77	
GR-AV06	Comune di Lioni	Valorizzazione delle aree circostanti il santuario di San Rocco per la fruizione turistica	3.000.000,00	3.000.000,00	
GR-AV07	Comune di San Potito Ultra	Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Salzola	750.000,00	750.000,00	
GR-AV08	Comune di Sperone	Lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria con costruzione di un collettore fognario	1.058.625,00	1.058.625,00	
GR-AV09	Comune di Vallata	Costruzione acquedotto a servizio delle località rurali	750.000,00	735.000,00	15.000,00
GR-BN01	Comune di Montesarchio	Sistema di collegamento rapido tra piazza Umberto I ed il piazzale del Castello (museo Nazionale Sanniti) - 2° lotto	3.350.000,56	3.350.000,56	
GR-CE01	Comune di Baia e Latina	Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche ed ambientali del centro storico, del centro urbano, delle aree degradate del territorio (1° Lotto Funzionale)	4.931.258,20	4.931.258,20	



Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)	Finanziamento (€)	Fondi Comunali (€)
GR-CE02	Comune di Vairano Patenora	Lavori di Recupero, Riquilificazione e Valorizzazione del Borgo "Marzanello Vecchio"	1.385.695,00	1.385.695,00	
GR-NA01	Comune di Casamarciano	Urbanizzazione e infrastrutture area PIP	4.965.350,93	4.965.350,93	
GR-NA02	Comune di Scisciano	Viabilita' attraversamento area PIP	4.999.822,04	4.999.822,04	
GR-SA01	Comune di Auletta	Restauro e Rifunionalizzazione della ex casa comunale in via Principi di Piemonte	1.487.734,26	1.487.734,26	
GR-SA02	Comune di Bellizzi	Collettori fognari intercomunale e comunali per adduzione reflui impianto di depurazione di Salerno	3.500.000,00	3.500.000,00	
GR-SA03	Comune di Buccino	Intervento di adeguamento piazzola comunale a stazione ecologica per la raccolta differenziata	500.293,42	500.293,42	
GR-SA04	Comune di Buonabitacolo	Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di Piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano	2.700.000,00	2.700.000,00	
GR-SA05	Comune di Caggiano	Programma integrato di riqualificazione del centro storico: Infrastrutture primarie, pavimentazioni stradali e arredo urbano - secondo lotto	1.604.356,89	1.604.356,89	
GR-SA06	Comune di Casalbuono	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del centro storico di Casalbuono	1.000.000,00	1.000.000,00	
GR-SA07	Comune di Caselle in Pittari	Riquilificazione centro storico: pavimentazione-sottoservizi-pubblica illuminazione-arredo urb.	2.000.000,00	2.000.000,00	
GR-SA08	Comune di Castel San Giorgio	Comune sostenibile - Il sole non ti manda la bolletta	3.100.000,00	3.100.000,00	
GR-SA09	Comune di Corbara	Sistemazione idraulico-forestale torrente Corbara lotto 1 e 2	1.264.092,84	1.264.092,84	
GR-SA10	Comune di Fisciano	Restauro e riqualificazione funzionale del santuario S. Michele di mezzo e valorizzazione ambientale del sito - Il Lotto - Stralcio di completamento	550.000,00	535.000,00	15.000,00
GR-SA11	Comune di Giffoni Sei Casali	Completamento recupero centro storico di Capitignano	1.342.000,00	1.342.000,00	
GR-SA12	Comune di Giungano	Lavori di Riquilificazione ambientale e paesaggistica di Borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa Chiesa di S. Giuseppe e del Centro Servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditorialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde.	3.100.000,00	3.100.000,00	

della



Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)	Finanziamento (€)	Fondi Comunali (€)
GR-SA13	Comune di Mercato San Severino	Progetto di restauro consolidamento e messa in sicurezza finalizzato alla riqualificazione paesagistica ed alla fruizione turistico-culturale del Parco del Castello e del complesso di San Marco a Rota	5.290.972,79	5.000.000,00	290.972,79
GR-SA14	Comune di Monte San Giacomo	Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello - Scarroni	736.517,50	736.517,50	
GR-SA15	Comune di Montecorvino Rovella	"Technological and Environmental Multimedia Centre - European Planetarium San Pietro" (Centro multimediale e planetario S. Pietro)	4.811.400,00	4.811.400,00	
GR-SA16	Comune di Perito	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e rete fognaria, realizzazione collettore primario e impianto di depurazione in Perito (SA)	4.000.000,00	4.000.000,00	
GR-SA17	Comune di Pertosa	Miglioramento degli arredi urbani e della segnaletica	500.000,00	500.000,00	
GR-SA18	Comune di Polla	Lavori di completamento aree limitrofe a servizio del centro sociale polivalente	588.840,68	588.840,68	
GR-SA19	Comune di Pontecagnano Faiano	Riqualificazione ed arredo urbano della piazzetta antistante il cinema Nuovo con sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige	927.927,46	882.446,73	45.480,73
GR-SA20	Comune di Ricigliano	Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"	2.772.080,00	2.772.080,00	
GR-SA21	Comune di Sala Consilina	Progetto di riqualificazione ambientale centro storico - Asse F.lli Bandiera Via Cavour	4.195.598,82	4.195.598,82	
GR-SA22	Comune di San Rufo	Recupero e valorizzazione di un edificio per la promoz. dell'artigianato ed i mestieri tradizionali	1.000.000,00	1.000.000,00	
GR-SA23	Comune di Sant'Arsenio	Ristrutturazione palestra comunale	1.940.385,55	1.940.385,55	
GR-SA24	Comune di Sassano	Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico	1.523.547,85	1.523.547,85	
GR-SA25	Comune di Sicignano degli Alburni	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della fraz. Zuppino con realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazione, proiezioni, ecc...	2.032.017,21	2.032.017,21	
GR-SA26	Comune di Teggiano	Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano	930.000,00	930.000,00	
GR-SA27	Comune di Torchiara	Lavori di realizzazione viabilità alternativa a Torchiara capoluogo	2.350.370,07	2.350.370,07	



Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)	Finanziamento (€)	Fondi Comunali (€)
GR-SA28	Comune di Vallo della Lucania	Riqualificazione del sistema urbano Addeviceo	3.390.600,00	3.390.600,00	
Totale Interventi Comuni con percentuale di raccolta differenziata superiore al 35%			94.734.390,84	94.367.937,32	366.453,52

Prospetto 2 – Interventi proposti dai Comuni sul cui territorio sono localizzati impianti funzionali al piano rifiuti.

Codice Intervento	Soggetto Attuatore	Titolo	Costo Totale (€)	Finanziamento (€)
GTR-AV01	Comune di Avellino	Riqualificazione spazi pubblici quartiere Fontanatetta Rione Ferrovia	3.350.000,00	3.350.000,00
GTR-AV02	Comune di Teora	Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualificazione urbanistico ambientale e valorizzazione funzionale del mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale.	1.880.000,00	1.880.000,00
GTR-BN01	Comune di Casalduni	Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale	3.159.088,00	3.159.088,00
GTR-CE01	Comune di Caserta	Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture - completamento	2.400.000,00	2.400.000,00
GTR-CE02	Comune di Santa Maria Capua Vetere	Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali	4.921.943,13	4.921.943,13
GTR-CE03	Comune di San Tammaro	Riqualificazione area mercato ortofrutticolo	1.200.000,00	1.200.000,00
GTR-NA01	Comune di Giugliano in Campania	Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum-3° Lotto- Realizzazione museo archeologico	4.500.000,00	4.500.000,00
GTR-SA01	Comune di Giffoni Valle Piana	Ostello - Borgo Terravecchia	2.400.000,00	2.400.000,00
Totale Interventi Comuni in cui sono localizzati impianti funzionali al piano rifiuti			23.811.031,13	23.811.031,13

Articolo 4 - Quadro finanziario delle risorse disponibili.

1. Al finanziamento dei fabbisogni individuati per l'attuazione degli interventi e dei programmi descritti nei precedenti articoli sono destinate risorse per un ammontare complessivo pari a € 118.545.421,97, a valere sulle fonti di copertura indicate al successivo prospetto 3.

delle
Le



Prospetto 3 – Quadro finanziario

Fonte di finanziamento	Importo (€)
Risorse statali	118.178.968,45
	di cui
L. 80/84 (Economie)	607.340,85
L. 208/98 – Delibera CIPE n. 84/00 (Economie)	1.565.534,18
L. 208/98 – Delibera CIPE n. 36/02 (Economie)	10.228.588,11
L. 208/98 – Delibera CIPE n. 17/03 (Economie)	14.414.683,96
L. 208/98 – Delibera CIPE n. 20/04 (Economie)	2.362.821,35
L. 208/98 – Delibera CIPE n. 03/06	89.000.000,00
Risorse comunali	366.453,52
Totale Copertura Finanziaria	118.545.421,97

2. La disponibilità delle risorse assegnate dalla delibera CIPE 3/06 è vincolata al rispetto dei criteri delineati al punto 5.1 della deliberazione del CIPE n. 14/06. Il soggetto responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali;
3. In attuazione della Delibera CIPE 3/2006, della Delibera CIPE 14/06 e della Circolare sulle procedure di monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro richiamata in premessa, i trasferimenti delle risorse a valere sulle delibere CIPE sono condizionati al corretto inserimento e aggiornamento dei dati di monitoraggio. La procedura di trasferimento è avviata secondo le modalità declinate al punto 4 della delibera citata CIPE 14/06.
4. In attuazione di quanto previsto dalla Delibera CIPE 143/2002, la Regione Campania condiziona l'effettiva erogazione del finanziamento alle stazioni appaltanti e/o soggetti aggiudicatori degli interventi oggetto del presente Atto alla comunicazione ed all'inserimento al primo monitoraggio utile del CUP nelle relative schede intervento di cui alla Delibera CIPE 76/2002;
5. L'Amministrazione destinataria delle suddette risorse si impegna a fornire tempestivamente al soggetto responsabile ed ai soggetti firmatari dell'accordo ogni utile notizia circa gli adempimenti di cui alle citate Delibere. Il Soggetto Responsabile dell'Accordo fornirà, in sede di monitoraggio semestrale, le informazioni necessarie per quantificare progressivamente l'ammontare delle risorse oggetto di obbligazioni giuridicamente vincolanti dei beneficiari finali;
6. Le economie riprogrammabili, ai sensi della vigente normativa, derivanti dall'attuazione degli interventi individuati nel presente Atto e opportunamente accertate dal Soggetto Responsabile dell'Accordo in sede di monitoraggio semestrale, confluiscono per concorde volontà dei Soggetti Sottoscrittori, su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione si provvede, su proposta congiunta del Coordinatore dell'AGC Piani e Programmi della Regione e del Responsabile dell'Attuazione del settore di competenza, in conformità alla procedura di riprogrammazione prevista dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, così come novellata dalla deliberazione CIPE n. 14/06;



7. Nel caso in cui, per ragioni sopravvenute, uno o più degli interventi previsti dal presente accordo non siano realizzabili, si applicano le medesime disposizioni di cui al precedente comma;
8. Le risorse CIPE eventualmente revocate sono ugualmente riprogrammate, per concorde volontà dei soggetti sottoscrittori, ovvero in conformità alla summenzionata procedura di riprogrammazione;

Articolo 5 – Interventi cofinanziati con economie di altri APQ

1. I soggetti sottoscrittori prendono atto che la Regione Campania ha proposto per gli interventi di cui al seguente prospetto 4 (già ricompresi nell'elenco di cui al precedente articolo 3) il cofinanziamento con le risorse rivenienti dalle economie riprogrammabili accertate al 31 dicembre 2007 nell'ambito dei Settori Ambiente e Sviluppo Locale, riportate nel quadro finanziario del presente Atto Integrativo;

Prospetto 4 – Elenco interventi sospesi

Codice Intervento	Titolo Intervento	Soggetto Attuatore	Costo Totale
GR-SA20	Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"	Comune di Ricigliano (SA)	2.772.080,00
GR-SA22	'Recupero e valorizzazione di un edificio per la promoz. dell'artigianato ed i mestieri tradizionali	Comune di San Rufo (SA)	1.000.000,00
GR-SA23	Ristrutturazione palestra comunale	Comune di Sant'Arsenio (SA)	1.940.385,55
GR-SA24	'Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico	Comune di Sassano (SA)	1.523.547,85
GR-SA26	Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano	Comune di Teggiano (SA)	930.000,00
GRT-AV01	Riqualificazione spazi pubblici quartiere Fontanatetta Rione Ferrovia	COMUNE DI AVELLINO (AV)	3.350.000,00
GRT-AV02	Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualificazione urbanistico ambientale e valorizzazione funzionale del Mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale	Comune di Teora (AV)	1.880.000,00
GRT-BN01	'Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale	Comune di Casalduni (BN)	3.159.088,00
GRT-CE01	'Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture - completamento	Comune di Caserta (CE)	2.400.000,00
GRT-CE02	'Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali	Comune di Santa Maria Capua Vetere (CE)	4.921.943,13
GRT-CE03	Riqualificazione area mercato ortofrutticolo	Comune di San Tammaro (CE)	1.200.000,00
GRT-NA01	Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum-3° Lotto- Realizzazione museo archeologico	Comune di Giugliano in Campania (NA)	4.500.000,00
GRT-SA01	Ostello - Borgo Terravecchia	Comune di Giffoni Valle Piana (SA)	2.400.000,00

2. Pertanto, i Soggetti Sottoscrittori concordano che gli interventi di cui al precedente comma 1 sono posti in banca dati in stato di SOSPESO e saranno attivati soltanto condizionatamente all'acquisizione dell'assenso del Tavolo dei Sottoscrittori degli Accordi di Programma Quadro di provenienza delle economie medesime;



3. In caso di diniego dell'assenso di cui sopra, detti interventi saranno annullati, salvo decisione concorde relativa ad una diversa copertura finanziaria;

Articolo 6 - Soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo di Programma Quadro

1. Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo viene individuato il Coordinatore dell'AGC Programmazione, Piani e Programmi, dott. Luigi D'Antuono;
2. Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b. governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando le risorse tecniche ed organizzative necessarie alla sua attuazione;
 - c. promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d. garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, da effettuarsi secondo le modalità indicate nella Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro citata in premessa;
 - e. assicurare, da parte dei Responsabili dei singoli interventi, il completo inserimento dei dati aggiornati nelle schede implementate nell'Applicativo Intese, entro il 31 luglio e il 31 gennaio di ogni anno;
 - f. verificare la completezza e la coerenza dei dati delle schede intervento, così come l'assenza per le stesse di codici di errore nell'Applicativo Intese e comunicare alla Direzione per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese del Ministero dello Sviluppo Economico la lista degli eventuali interventi che presentano modifiche rispetto alle previsioni effettuate nell'ultima versione monitorata;
 - g. curare, al primo monitoraggio, l'inserimento del codice unico di progetto (CUP) per ciascuna delle schede intervento implementate nell'Applicativo Intese, ed a tal fine richiederne, in tempi utili, l'attribuzione, direttamente o per il tramite di idoneo soggetto pubblico abilitato (cosiddetto concentratore);
 - h. inviare ai soggetti sottoscrittori, entro il 28 febbraio e il 30 settembre di ogni anno - a partire dal primo semestre successivo alla stipula -, il Rapporto di monitoraggio sullo stato di attuazione dell'Accordo, redatto ai sensi della Delibera CIPE 76/2002 e secondo le modalità previste dalla citata Circolare sulle procedure di monitoraggio;
 - i. assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempienza, al soggetto che ne è responsabile, un congruo termine per provvedere;
 - j. segnalare, decorso inutilmente il predetto termine, l'inadempienza al Tavolo dei Sottoscrittori e al Comitato d'Intesa paritetico, che provvedono secondo il ruolo e con le modalità previste dalla citata Intesa Istituzionale di Programma, così come novellata dalla citata Delibera CIPE 14/06;
 - k. esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su



conforme decisione del Tavolo dei Sottoscrittori e del Comitato dell'Intesa paritetico, di cui alla citata Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;

- l. provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo, nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dalle deliberazioni CIPE in materia e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma;

Articolo 7 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

1. Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a. a fornire al soggetto responsabile dell'Accordo tutte le informazioni in proprio possesso necessarie per l'adeguato e tempestivo svolgimento delle attività pianificate nel presente atto ed in particolare per l'espletamento delle funzioni di monitoraggio dell'attuazione;
 - b. a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alle delibera CIPE 76/2002 e riportate nell'Allegato 2;
 - c. ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - d. ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi, coerentemente con quanto disposto nei precedenti articoli, tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - e. a rimuovere ogni ostacolo procedurale ad esso imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Atto Integrativo.

Articolo 8 - Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

1. Per ogni intervento in attuazione viene indicato e riportato nelle schede intervento (allegato 2) il responsabile dell'intervento, nominato su indicazione del soggetto responsabile dell'Accordo, individuato ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 163/06.
2. Il responsabile dell'intervento ha il compito di :
 - a. porre in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione dell'intervento nei tempi previsti;
 - b. verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
 - c. raccogliere ed immettere, nell'Applicativo Intese, secondo le indicazioni del soggetto responsabile dell'Accordo e in ottemperanza a quanto disposto dalla citata Circolare sul monitoraggio degli Accordi di Programma Quadro, i dati delle schede intervento, rispondendo della loro veridicità;



- d. trasmettere al soggetto responsabile dell'Accordo la scheda intervento unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti, le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni eventuale ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive, nonché ogni altra informazione richiesta dal soggetto responsabile dell'Accordo;
- e. consegnare al soggetto responsabile dell'Accordo a corredo della sopradetta relazione gli eventuali elaborati progettuali, il cronoprogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno delle risorse poste a finanziamento.

Articolo 9 - Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti

1. Il soggetto responsabile dell'attuazione dell'Accordo Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Atto, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
2. Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
3. Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Tavolo dei Sottoscrittori e/o al Comitato dell'Intesa paritetico;
4. Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 10 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente e dalla citata Intesa Istituzionale di Programma.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostativa riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Atto, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
4. In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Tavolo dei sottoscrittori formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva. Il Tavolo dei sottoscrittori propone al Comitato dell'Intesa paritetico le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
5. Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Tavolo dei Sottoscrittori attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.



6. La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
7. Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 11 - Disposizioni generali

1. Il presente Atto è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
2. Le disposizioni contenute nel presente Atto integrativo integrano e novellano le disposizioni contenute nell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani" ed i successivi Atti Integrativi, nonché in accordi, patti stipulati anteriormente tra i soggetti sottoscrittori;
3. Per quanto non espressamente previsto o non modificato dal presente Atto, si rinvia all'osservanza di tutte le clausole e prescrizioni riportate nell'Accordo di cui al precedente comma e nei successivi Atti Integrativi citati nelle premesse;
4. Le schede intervento implementate nell'Applicativo Intese ed riportate nell'allegato 2 al presente Accordo ai sensi della Delibere CIPE 76/02, ovvero le schede che verranno implementate successivamente, riportano l'indicazione del soggetto pubblico attuatore che ha redatto la scheda stessa. Tale soggetto assicura la veridicità delle informazioni in esse contenute. Nel caso in cui il soggetto attuatore non sia stato ancora individuato, all'atto della stipula o dell'integrazione dell'Accordo, tali responsabilità sono assunte dal soggetto proponente l'intervento, indicato nella stessa scheda.
5. Laddove esplicitamente previsto nei precedenti articoli le parti sottoscrittrici del presente atto possono procedere alla stipula di specifici atti integrativi dell'Accordo di Programma Quadro "Infrastrutture per i Sistemi Urbani", definiti coerentemente con quanto disposto nel presente atto e corredati degli elementi costitutivi previsti per gli Accordi di Programma Quadro dalle relative disposizioni del CIPE citate in premessa e dalla citata circolare sulle procedure di monitoraggio. I sottoscrittori del presente atto che abbiamo stipulato i predetti atti integrativi dovranno:
 - garantire l'implementazione delle relative schede nell'Applicativo Intese;
 - notificare gli atti stipulati, anche individuando un soggetto preposto a tale adempimento, al Ministero dello Sviluppo Economico – DPSTI, che, al fine dell'attivazione degli interventi, provvederà, previa verifica, a comunicare alle parti sottoscrittrici dell'Accordo di cui al precedente visto l'avvenuta integrazione;
 - trasmettere semestralmente, anche individuando un soggetto preposto a tale adempimento, una relazione sullo stato di attuazione degli stessi al responsabile del presente Atto, al fine di consentire relativi e conseguenti adempimenti;
6. Il presente Atto Integrativo ha durata fino al completamento degli interventi, è prorogabile e può essere modificato o integrato per concorde volontà dei partecipanti in conformità ai principi di verifica e aggiornamento dell'Intesa, previa approvazione da parte del Tavolo dei Sottoscrittori;
7. Qualora l'inadempimento di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nell'Accordo di Programma Quadro, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività poste in essere al fine esclusivo di mantenere gli impegni assunti con l'Accordo stesso;



8. Alla scadenza dell'Atto o allorquando se ne presenti la necessità, il tavolo dei sottoscrittori su segnalazione del soggetto responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione delle eventuali incombenze derivanti dalla sussistenza di rapporti pendenti e di attività non ultimate.

Roma, 1 agosto 2008

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Direttore Generale della Direzione per le Politiche di Sviluppo Territoriale e le Intese

Dott.ssa Paola VERDINELLI DE CESARE

Per la Regione Campania

Coordinatore dell'AGC Programmazione, Piani e Programmi

Dott. Luigi D'ANTUONO

Coordinatore dell'AGC. Ecologia, Tutela dell'Ambiente,
Disinquinamento, Protezione Civile, Ciclo Integrato delle Acque

Dott. Luigi RAUCI





**Ministero dello Sviluppo
Economico**



Regione Campania

**INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA TRA IL GOVERNO
DELLA REPUBBLICA E LA REGIONE CAMPANIA**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

**INFRASTRUTTURE PER I SISTEMI URBANI
VI ATTO INTEGRATIVO**

PREMIALITA' PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA

ALLEGATO 1

ROMA, 1 agosto 2008

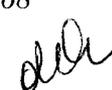
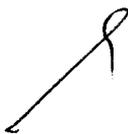


Premessa

Con l'approvazione della legge regionale n. 4 del 28 marzo 2007, la Regione Campania si è dotata di uno strumento normativo in grado di supportare l'organizzazione e la gestione del sistema di smaltimento dei rifiuti sul territorio regionale.

La norma regionale, infatti, si persegue le finalità di (art. 3, Capo I, Titolo I):

- a. prevenire, governare e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti;
- b. potenziare e agevolare la raccolta differenziata dei rifiuti urbani e speciali, adottando con priorità le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante riutilizzo, riciclo e ogni altra azione diretta a ottenere da essi materia prima secondaria;
- c. incentivare la riduzione dello smaltimento finale dei rifiuti privilegiando forme di trattamento che ne consentano il recupero e l'utilizzo produttivo conseguendo l'obiettivo della minimizzazione dell'impatto ambientale connesso allo smaltimento;
- d. diminuire, mediante idonei e certificati trattamenti, la pericolosità dei rifiuti e garantire che i prodotti ottenuti dal relativo recupero non presentino caratteristiche di pericolosità superiori ai limiti ammessi dalla legislazione vigente per prodotti ottenuti dalla lavorazione di materie prime vergini;
- e. contenere e razionalizzare i costi di gestione del ciclo dei rifiuti responsabilizzando, mediante attività concertative a scala territoriale, gli enti locali, incentivandone la partecipazione attiva nelle procedure di predisposizione, adozione, approvazione e aggiornamento dei piani di gestione dei rifiuti;
- f. promuovere l'utilizzo di strumenti economici, bilanci-ambientali, strumenti di certificazione ambientale -norme ISO ed EMAS- nonché dei sistemi di qualità quali lo sviluppo del marchio di qualità ecologica -ECOLABEL- volti a promuovere prodotti con un minore impatto sull'ambiente contribuendo a un uso efficiente delle risorse e a un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- g. garantire in linea generale l'autosufficienza regionale in conseguenza dei principi di autosufficienza di ogni ambito territoriale ottimale -ATO- e di compensazione di cui agli articoli 15 e 29;
- h. favorire la crescita di un mercato verde attraverso la promozione di strumenti quali Green Public Procurement - GPP-;
- i. individuare forme di cooperazione, sinergie e interazioni istituzionali tra i vari livelli delle autonomie territoriali in conformità ai principi di sussidiarietà e solidarietà territoriale, fermo restando le funzioni e i compiti di indirizzo, per ambiti territoriali sovracomunali, riservati alla regione;
- j. prevedere nelle gare di appalto relative alla gestione dei rifiuti criteri che valorizzano le capacità e le competenze tecniche nella prevenzione della produzione dei rifiuti stessi;
- k. salvaguardare e incrementare i livelli occupazionali e garantire le condizioni contrattuali degli operatori del settore secondo quanto stabilito dalla contrattazione collettiva;
- l. promuovere le attività finalizzate al miglioramento delle conoscenze e delle capacità di intervento e regolamentare le fasi fondamentali necessarie a un effettivo recupero della frazione organica da rifiuto;
- m. attuare gli strumenti di prevenzione e riduzione integrati dell'inquinamento- IPPC- ovvero per i settori di interesse prevedere il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale;
- n. superare lo stato di emergenza nei settori della gestione dei rifiuti.



o. provvedere alla bonifica e al ripristino ambientale dei siti inquinati di interesse regionale.

La medesima norma, inoltre, all'art. 10, capo I, titolo III, prevede che il Piano regionale di gestione del ciclo integrato dei rifiuti debba, tra l'altro:

1. stabilire i requisiti, i criteri e le modalità per l'esercizio delle attività di programmazione relative alla gestione dei rifiuti;
2. incentivare il recupero, il riciclo e la riduzione della produzione e della pericolosità dei rifiuti;
3. individuare e delimitare gli ambiti territoriali ottimali per la gestione dei rifiuti;
4. stabilire le condizioni ed i criteri tecnici in base ai quali gli impianti per la gestione del ciclo dei rifiuti possano essere localizzati nelle aree destinate ad insediamenti produttivi compatibili;
5. definire la tipologia ed il complesso degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti urbani da realizzare nella regione;
6. la promozione della gestione dei rifiuti attraverso una adeguata disciplina delle incentivazioni, prevedendo per gli ambiti più meritevoli, tenuto conto delle risorse disponibili, una maggiorazione di contributi anche mediante la costituzione di un fondo regionale;
7. le iniziative dirette a favorire il recupero dai rifiuti di materiali e di energia in conformità al D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
8. le misure atte a promuovere la regionalizzazione della raccolta, della cernita e dello smaltimento dei rifiuti urbani;
9. gli obiettivi generali di pianificazione con l'individuazione concordata di quote aggiuntive di potenzialità di smaltimento di rifiuti urbani, per interventi di sussidiarietà e di emergenza tra ambiti territoriali ottimali e regioni;
10. i criteri per l'organizzazione del sistema di rifiuto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani;
11. i criteri per l'organizzazione del sistema di recupero di energia dai rifiuti urbani;
12. i criteri per l'organizzazione e la gestione delle attività di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Il Piano Regionale rifiuti urbani della regione Campania, redatto dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania in data 28 dicembre 2007, si pone quali obiettivi strategici:

- prevenire e sviluppare iniziative volte ad incentivare la raccolta differenziata;
- adottare scelte impiantistiche volte a verificare l'efficacia di nuove e moderne tecnologie che consentano l'indirizzo verso un sistema del tutto ecocompatibile;
- incentivare la riduzione della produzione di rifiuti;
- stimolare la raccolta differenziata in modo da raggiungere obiettivi del 60% nei casi in cui si utilizzi il sistema di raccolta "porta a porta", e del 40% negli altri casi (individuati nelle aree urbane ed hinterland).

Secondo i dati riportati nel Piano, la produzione di rifiuti urbani della regione Campania assomma a circa 2.800.000 tonnellate annue corrispondente al 27% del volume complessivo di rifiuti prodotto nelle regioni meridionali ed al 9% di quello nazionale.

Dal Piano regionale, inoltre, si evince anche che nel periodo 2001- 2005 la produzione di rifiuti nella Regione Campania è aumentata del 2% contro una media del Sud della penisola e nazionale che si attesta all'8%.



2 di 68



Prospetto 1. Raccolta rifiuti (milioni di tonnellate)

	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	2.763	2.660	2.682	2.785	2.806
SUD	9.506	9.637	9.872	10.181	10.304
ITALIA	29.409	29.864	30.034	31.150	31.677

Se, invece, si osserva il dato riguardante la produzione di rifiuti pro-capite, confrontandola con il dato relativo al totale delle regioni del meridione ed alla media nazionale si nota come il volume pro-capite regionale sia ampiamente al di sotto di entrambe le medie, mantenendosi pressochè stabile nel periodo 2001- 2005 a fronte di un incremento della media calcolata nello stesso periodo per le regioni meridionali pari al 7% ed un incremento di quella nazionale pari al 4%.

Prospetto 2. Raccolta rifiuti (tonnellate pro-capite per anno)

	2001	2002	2003	2004	2005
Campania	485	465	468	481	485
SUD	464	469	480	491	496
ITALIA	516	521	524	533	539

Dai dati del Rapporto 2006 dell'APAT/ ONR, si rileva che in regione Campania la raccolta differenziata si attesta nel 2005 sul valore del 10,6%, leggermente al di sopra della media delle regioni del sud, 8,7%.

Mentre le regioni del centro e del nord si attestano rispettivamente sulla media del 19,4% e del 38,1%.

La raccolta differenziata, una volta raggiunte le condizioni di regime, consente di ridurre il volume di rifiuti urbani che oggi vengono conferiti agli impianti di selezione e produzione di CDR, che passerebbe così a circa la metà di quello attuale. Dopo la selezione del rifiuto, è previsto il conferimento della frazione combustibile a due impianti di termovalorizzazione. Uno di essi (Acerra) è in avanzata fase di realizzazione (oltre il 90% delle opere risultano già eseguite); per l'altro - Santa Maria la Fossa - dotato di tutti i pareri e le autorizzazioni per l'inizio dei lavori - questi ultimi non sono ancora iniziati. Anche se il Piano dei rifiuti non lo prevede, in regione Campania sono in atto le procedure per la realizzazione di un terzo impianto di termovalorizzazione a servizio della provincia di Salerno

Il Piano prevede inoltre, a sostegno del programma di raccolta differenziata, la realizzazione di impianti per il trattamento delle frazioni differenziate, che si sostanziano in :

- impianti di compostaggio della frazione organica, parte dei quali è stata finanziata con i fondi della misura 1,7 del POR Campania 2000- 2006;
- impianti di selezione della frazione secca (multimateriale);
- isole ecologiche, delle quali il 30% ca risulta già realizzato o in fase di realizzazione, ed il restante 70% è in istruttoria.

L'elemento portante dell'intero Piano rifiuti regionale è rappresentato dal programma di raccolta differenziata; anche se le percentuali di rifiuto differenziato in Campania sono sensibilmente al di sotto della media nazionale (poco più del 10% contro il 24%), ad oggi non solo la maggioranza dei Comuni campani si è dotata di un proprio piano per la raccolta, ma un significativo numero di Comuni già effettua con successo tale pratica virtuosa, ed in particolare:



3 di 68

- 145 Comuni (26% del totale regionale) già oggi effettuano la raccolta differenziata con una percentuale superiore al 35%;
- per 76 Comuni il volume di rifiuto "differenziato" è compreso tra il 20% ed il 35%.

Da tali dati si evince, pertanto, che per oltre il 40% dei Comuni regionali il programma di raccolta differenziata è già una realtà.

E' da ritenersi, pertanto, che, con le iniziative già avviate e quelle in programma miranti al rafforzamento del parco infrastrutturale ed impiantistico di supporto Piano rifiuti, nell'arco di qualche anno sarà possibile allineare la Regione Campania non solo alla media nazionale, ma addirittura alle previsioni del Commissariato.

Per le considerazioni sopra riportate, la Regione Campania ha ritenuto opportuno, così come indicato nella Del. di G.R n. 1776 del 5/10/2007, dare priorità e premiare la capacità progettuale degli Enti Locali che, sulla base delle certificazioni operate dagli organismi proposti per legge, avessero costantemente realizzato negli ultimi due anni un livello di raccolta differenziata superiore al 35% o che avessero facilitato la localizzazione e l'insediamento di impianti attivi per il trattamento dei rifiuti.

Nel presente documento, pertanto, verrà fornita una descrizione analitica degli interventi finanziati ai Comuni che hanno ottemperato alle disposizioni del Piano dei rifiuti sopra richiamate, unitamente ai criteri utilizzati per la selezione degli interventi.



Modalità di selezione dei progetti

Così come trattato in premessa, il problema dei rifiuti viene affrontato intervenendo in ogni fase della produzione di esso, con particolare riferimento alla sua formazione, massimizzandone il riutilizzo o il riciclo.

La raccolta differenziata, finalizzata a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee, svolge dunque un ruolo primario nel sistema di gestione integrata dei rifiuti in quanto consente, da un lato, di ridurre il flusso dei rifiuti da avviare allo smaltimento e, dall'altro, di condizionare in maniera positiva l'intero sistema di gestione.

Il livello di raccolta differenziata in Campania è pari all'11% e non solo si pone nettamente al di sotto della soglia del 35% prevista dalla legge (Decreto Ronchi) ma risulta anche inferiore anche alla media nazionale pari al 24%.

La situazione in Campania in merito alla raccolta differenziata si presenta alquanto eterogenea: dai dati diffusi dal Commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania si evince che su 551 comuni facenti parte della Regione Campania, sono 135 - con un'incidenza del 25% sul totale dei Comuni e per una popolazione di circa 663.000 abitanti, corrispondenti al 11,3% della popolazione regionale - quelli che nel 2006 hanno superato l'obiettivo minimo del 35% previsto dal Decreto Ronchi e, di questi, ben 69 comuni presentano una percentuale al di sopra del 50%.

A titolo esemplificativo si possono citare il comune di Atena Lucana (Sa) che attua la raccolta differenziata con una percentuale del 98%, Rofrano (Sa) con una percentuale del 92%, Vallesaccarda (Av) presenta una percentuale del 78% di raccolta differenziata e Padula (Sa) che si attesta intorno al 69%.

Vi sono, inoltre, anche realtà più grandi, quali il comune di Mercato San Severino (Sa) che, con oltre 20 mila abitanti, effettua la raccolta differenziata per il 54% del rifiuto totale prodotto, Scafati (Sa) che, con oltre 48 mila abitanti, differenzia il 39,6% del totale dei rifiuti urbani, Pontecagnano (Sa), che ha circa 24 mila abitanti raggiunge quasi il 50% di raccolta differenziata e Nola (Na), che con una popolazione pari all'incirca a 33 mila abitanti, si attesta su una percentuale del 32%.

Sono segnalati anche gli esempi virtuosi di Cava dei Tirreni, circa 54 mila abitanti e una raccolta differenziata pari al 26% e San Giuseppe Vesuviano (Na) 26 mila abitanti con il 23% di raccolta differenziata.

I comuni che operano in tale maniera virtuosa (il parametro principale è quello della percentuale di raccolta differenziata sul totale di rifiuti) sono riportati nella tabella che segue:

Prospetto 3. Comuni che effettuano la raccolta differenziata con una percentuale superiore al 35%.

Comune	Prov.	Abitanti	% differenziata anno 2005	% differenziata anno 2006
Andretta	AV	2.483		62,04%
Aquilonia	AV	2.117		64,70%
Atripalda	AV	1.434	39,27%	39,22%
Avella	AV	7.800	55,38%	50,44%
Bagnoli Irpino	AV	3.326		40,29%
Baiano	AV	4.768	63,63%	58,01%
Bisaccia	AV	4.559	39,95%	41,22%
Bonito	AV	2.632		46,48%
Calitri	AV	5.954		54,53%
Caposele	AV	3.866		35,93%



Comune	Prov.	Abitanti	% differenziata anno 2005	% differenziata anno 2006
Carife	AV	1.757		61,68%
Cassano Irpino	AV	1.016		44,25%
Castel Baronia	AV	1.233		64,30%
Castelfranci	AV	2.949		53,78%
Cervinara	AV	10.389		45,65%
Cesinali	AV	2.310	38,76%	56,40%
Conza della Campania	AV	1.476		42,38%
Domicella	AV	1.601	51,14%	50,11%
Fontanarosa	AV	3.560		38,29%
Forino	AV	5.007		56,38%
Greci	AV	968		75,40%
Grottaminarda	AV	8.310		37,49%
Lioni	AV	6.018	35,52%	41,71%
Luogosano	AV	1.306		50,26%
Marzano di Nola	AV	1.636	55,97%	50,26%
Melito Irpino	AV	2.052		64,38%
Montaguto	AV	593		68,51%
Montecalvo Irpino	AV	4.293		52,86%
Montella	AV	7.869		37,82%
Morra de Sanctis	AV	1.448		40,23%
Mugnano del Cardinale	AV	5.029		38,34%
Parolise	AV	652		38,43%
Pratola Serra	AV	3.287	38,26%	58,96%
Rocbascerana	AV	2.323		39,12%
San Michele di Serino	AV	2.392	51,01%	59,75%
San Nicola Baronia	AV	917		63,59%
San Potito Ultra	AV	1.468	40,67%	46,32%
San Sossio Baronia	AV	2.162		58,77%
Sant'Angelo all'Esca	AV	962		81,20%
Sant'Andrea di Conza	AV	1.906		43,85%
Santa Lucia di Serino	AV	1.493		41,34%
Santo Stefano del Sole	AV	2.057		57,78%
Savignano Irpino	AV	1.405		54,71%
Senerchia	AV	993		50,68%
Serino	AV	7.152		53,09%
Sirignano	AV	2.607	45,34%	
Sperone	AV	3.313	42,26%	39,98%
Sturmo	AV	3.255		59,26%
Taurano	AV	1.561		50,80%
Taurasi	AV	2.960		62,28%
Teora	AV	2.038		58,47%
Torella dei Lombardi	AV	2.500		43,82%
Trevico	AV	1.442		74,79%
Tufo	AV	966		36,58%
Vallata	AV	3.236	49,00%	55,58%
Vallesaccarda	AV	1.773		78,15%
Villamaina	AV	1.027		47,00%
Villanova del Battista	AV	2.025		59,99%
Zungoli	AV	1.456		72,20%
Durazzano	BN	2.060		41,09%



del

[Handwritten mark]

Comune	Prov.	Abitanti	% differenziata anno 2005	% differenziata anno 2006
Frasso Telesino	BN	2.560	39,43%	
Montesarchio	BN	13.351	41,15%	48,65%
Pannarano	BN	2.217		41,04%
Paolisi	BN	1.799		37,34%
Alife	CE	7.174		41,13%
Baia e Latina	CE	2.259	37,16%	63,38%
Caianello	CE	1.776	65,81%	67,71%
Carinaro	CE	6.690	37,51%	
Curti	CE	7.098	38,94%	
Falciano del Massico	CE	3.827	48,70%	
Frignano	CE	8.570	35,61%	
Piana di Monte Verna	CE	2.540	46,51%	39,88%
Pietramelara	CE	4.500		63,60%
Pietravairano	CE	3.017		46,19%
Portico di Caserta	CE	6.523		44,66%
Recale	CE	7.264	42,00%	
Riardo	CE	2.551		61,21%
Santa Maria la Fossa	CE	2.750	61,02%	
San Tammaro	CE	4.558	35,86%	
Vairano Patenora	CE	6.156	56,92%	49,44%
Valle di Maddaloni	CE	2.556	50,16%	
Carbonara di Nola	NA	1.971		48,69%
Casamarciano	NA	3.530	58,64%	55,26%
Cicciano	NA	12.424	49,21%	
Cimitile	NA	6.912	48,16%	48,30%
Comiziano	NA	1.802	41,27%	38,54%
Grumo Nevano	NA	18.442		38,20%
Mariglianella	NA	6.362	41,20%	40,05%
Monte di Procida	NA	13.695	52,68%	49,29%
Palma Campania	NA	14.712	40,76%	39,10%
Roccarainola	NA	7.250	35,59%	
San Paolo Belsito	NA	3.366	44,38%	41,02%
San Vitaliano	NA	5.747	40,31%	40,11%
Santa Maria la Carità	NA	11.250		50,00%
Sant'Antonio Abate	NA	18.318	35,67%	38,38%
Saviano	NA	14.860	43,28%	40,91%
Scisciano	NA	4.703	44,00%	43,36%
Tufino	NA	3.378	53,70%	46,83%
Visciano	NA	4.723	47,26%	41,22%
Albanella	SA	6.368	49,60%	
Angri	SA	30.602	43,52%	39,44%
Atena Lucana	SA	2.287	91,01%	97,97%
Auletta	SA	2.489	60,92%	59,72%
Baronissi	SA	15.375	45,44%	52,86%
Bellizzi	SA	13.044	70,12%	65,32%
Buccino	SA	5.565	52,32%	49,49%
Buonabitacolo	SA	2.729	45,59%	43,69%
Caggiano	SA	3.045	46,22%	49,68%
Calvanico	SA	1.333		75,81%
Casalbuono	SA	1.486	60,76%	



[Handwritten mark]

Comune	Prov.	Abitanti	% differenziata anno 2005	% differenziata anno 2006
Caselle in Pittari	SA	2.283	54,75%	55,51%
Castel San Giorgio	SA	12.773	46,88%	54,61%
Corbara	SA	2.534	67,76%	58,19%
Fisciano	SA	12.252	59,96%	66,67%
Giffoni Sei Casali	SA	4.054	75,20%	53,70%
Giungano	SA	1.174	36,74%	44,99%
Mercato S. Severino	SA	19.678	49,80%	54,74%
Monte San Giacomo	SA	1.659	43,99%	44,34%
Montecorvino Rovella	SA	11.646	67,85%	67,54%
Montesano sulla Marcellana	SA	7.673	49,63%	47,81%
Oliveto Citra	SA	3.985	49,40%	55,42%
Padula	SA	5.545	64,60%	69,52%
Pellezzano	SA	9.816		35,61%
Perito	SA	1.134	50,04%	53,42%
Pertosa	SA	814	36,72%	38,23%
Petina	SA	1.294	54,25%	49,66%
Polla	SA	5.559	55,98%	49,99%
Pollica	SA	2.624		50,07%
Pontecagnano Faiano	SA	23.796	52,08%	50,46%
Ricigliano	SA	1.383	44,97%	54,50%
Roccapiemonte	SA	9.127	59,73%	50,05%
Rofrano	SA	2.160	51,27%	92,54%
Sala Consilina	SA	13.058	54,77%	52,36%
San Cipriano Picentino	SA	6.040	69,67%	57,10%
San Gregorio Magno	SA	4.635	43,02%	43,92%
San Mango Piemonte	SA	2.355	60,04%	
San Pietro al Tanagro	SA	1.669	62,06%	53,44%
San Rufo	SA	1.941	55,70%	56,29%
Sant'Arzenio	SA	3.009	46,54%	46,18%
Sant'Egidio del Monte Albino	SA	9.019	47,38%	48,94%
Sanza	SA	3.000		68,73%
Sapri	SA	7.060	41,23%	37,64%
Sassano	SA	5.336	50,48%	50,86%
Scafati	SA	8.090		39,56%
Sicignano degli Alburni	SA	3.810	46,08%	42,98%
Teggiano	SA	8.251	43,54%	40,12%
Torchiaro	SA	1.475	60,79%	54,65%
Tortorella	SA	626		69,54%
Vallo della Lucania	SA	8.718	41,97%	43,00%

L'elenco dei comuni di cui sopra è stato trasferito alla Regione, secondo quanto previsto dalla delibera di Giunta Regionale n. 1776/07, dal Commissariato per l'emergenza rifiuti in Campania con l'obiettivo di selezionare tra essi i comuni che avessero progetti inseriti nel Parco Progetti Regionale (I e II sessione di valutazione)

La Regione Campania, infatti, con delibera di Giunta Regionale n. 1041 del 01/08/2007 ha stabilito che l'individuazione dei progetti da ammettere al finanziamento dovessero essere scelti nell'ambito di quelli costituenti il Parco Progetti Regionale. Quest'ultimo nasce allo scopo di dotare la Regione Campania di un adeguato bacino di progetti atto a sostenere l'attuazione delle Politiche di Sviluppo della Regione Campania e della politica di coesione per il periodo 2007-2013.



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Coerentemente con quanto sopra riportato, dunque, la selezione degli interventi è stata effettuata prendendo in considerazione i comuni con una percentuale di raccolta differenziata superiore al 35% e selezionando, tra questi, i progetti rientranti nell'ambito della I e II sessione del Parco Progetti Regionale che, in quanto tali, sono stati valutati ammissibili dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP) secondo i criteri di Valenza Strategica, Sostenibilità tecnico-amministrativa, sostenibilità finanziaria, economica e gestionale ed approvati dal dirigente del Settore Piani e Programmi con d.d n. 7/08.

Un ulteriore criterio per la selezione dei comuni destinatari dei finanziamenti oggetto del presente APQ è rappresentato dalla disponibilità che i comuni medesimi hanno manifestato nell'accogliere sul proprio territorio impianti per il trattamento dei rifiuti. Si è inteso, così, riconoscere lo stesso livello di premialità a quei comuni che, pur non avendo ancora raggiunto le percentuali di raccolta differenziata richieste, hanno comunque fornito un contributo significativo per la riduzione dell'emergenza rifiuti (delibera di Giunta Regionale n. 1776/07), nonché a quei Comuni che, sulla scorta degli elenchi predisposti dal Commissariato di Governo per l'emergenza rifiuti in Campania, abbiano facilitato l'insediamento di impianti di compostaggio che vengono realizzati entro il 31 dicembre 2008, purchè non abbiano già avuto accesso allo stesso contributo (delibera di Giunta Regionale n. 648/08).

I comuni le cui progettualità sono inserite per le ragioni sopra esposte nel presente APQ sono indicati nel seguente prospetto.

Prospetto 4. Comuni in cui sono localizzati impianti funzionali al Piano rifiuti.

Impianto	Tipologia	Note
Avellino loc. Pianodardine	CDR	
Casalduni	CDR	
Caivano	CDR	
Giugliano	CDR	
Battipaglia	CDR	
Santa Maria Capua Vetere	CDR	
Caserta loc. Lo Uttaro	Selezione frazione secca	
San Tammaro	Compostaggio	in costruzione. I lavori termineranno entro il 2008
Giffoni Valle Piana	Compostaggio	in costruzione. I lavori termineranno entro il 2008
Teora	Compostaggio	In esercizio

Per quanto concerne gli interventi selezionati, in aggiunta ai criteri dettati dalla Giunta Regionale, si è verificata la coerenza dei progetti presentati con gli indirizzi strategici settoriali definiti nell'ambito del riparto approvato con DGR n. 1999/06 e che, per comodità di lettura, sono di seguito riportati:

1. rafforzamento degli interventi infrastrutturali sull'armatura urbana della Campania tramite azioni mirate alle città ed ai sistemi territoriali con elevata densità abitativa per il potenziamento delle infrastrutture per la mobilità, delle funzioni economiche e di quelle socio-sanitarie, per la riqualificazione delle periferie e il connesso miglioramento delle funzioni socio-educative, e dei servizi ricreativi;
2. rafforzamento delle infrastrutture urbane per il sociale;
3. valorizzazione dei centri urbani e rurali minori mediante azioni mirate al rilancio delle funzioni economiche urbane, prioritariamente in connessione ai processi di valorizzazione a fini turistici precedentemente descritti;



della

4. rafforzamento della dotazione infrastrutturale a servizio della localizzazione di attività produttive nelle aree territoriali, anche situate lungo l'asse logistico nord-sud, strategiche per l'attrazione di investimenti esterni e da realizzarsi tramite modalità compatibili con la normativa nazionale e comunitaria, che assicurino la partecipazione finanziaria e gestionale di soggetti privati specializzati;
5. completamento e potenziamento dei sistemi fognario - depurativi, il cui efficientamento garantisca un impatto positivo immediato e diretto su situazioni di emergenza idrogeologica e dei sistemi che garantiscano la difesa del suolo.

In particolare, i primi tre obiettivi strategici afferiscono al settore *Città. Sistemi Urbani*, il quarto allo *Sviluppo locale*, ed il quinto alle *Risorse Naturali*.

La corrispondenza tra gli interventi gli obiettivi strategici di cui sopra si riscontrano dall'esame della tabella di seguito riportata.

Prospetto 5. Interventi selezionati e settori di riferimento.

Titolo Progetto	Settori FAS 2006-2009				
	Sistemi Urbani		Risorse Naturali		Sviluppo Locale
	Arredo urbano (sistemazione verde, piazze e viabilità interna)	Edifici (rifunionalizz., restauro, ristrutturazione)	Difesa del suolo	Ciclo Integrato delle Acque	Infrastrutture
Riqualificazione ambientale ex area containers, trasformazione in verde pubblico attrezzato e dotazione di parcheggio integrato	X				
Riqualificazione della Sala storica dell' ex - Cinema Teatro Colosseo - Baiano		X			
Riqualificazione urbanistica in Largo Briglia, corso Romuleo e tessuto urbano adiacente: pavimentazione ed arredo	X				
Lavori di sistemazione e valorizzazione della strada principale interna al paese interessando il Viale Sabino Cocchia fino alla Piazza Municipio	X				
Intervento di recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale dell'antico borgo "Abbadia"	X				
Valorizzazione delle aree circostanti il santuario di San Rocco per la fruizione turistica	X				
Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Salzola			X		
Lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria con costruzione di un collettore fognario				X	
Costruzione acquedotto a servizio delle località rurali				X	
Sistema di collegamento rapido tra Piazza Umberto I ed il Piazzale del Castello (Museo Nazionale Sanniti) - 2° LOTTO	X				
Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche ed ambientali del centro storico, del centro urbano, delle aree degradate del territorio (1° Lotto Funzionale)	X				
Lavori di Recupero, Riqualificazione e Valorizzazione del Borgo "Marzanello Vecchio"	X				
Urbanizzazione e infrastrutture area PIP					X
Viabilità attraversamento area PIP					X
Restauro e Rifunionalizzazione della ex casa comunale in via Principi di Piemonte		X			
Collettori fognari intercomunale e comunali per adduzione reflui impianto di depurazione di Salerno				X	
Intervento di adeguamento piazzola comunale a stazione ecologica per la raccolta differenziata					X
Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di Piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano	X				
Programma integrato di riqualificazione del centro storico: infrastrutture primarie, pavimentazioni stradali ed arredo urbano Secondo lotto	X				
Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del centro storico di Casalbuono	X				
Riqualificazione centro storico: pavimentazione-sottoservizi-pubblica illuminazione-arredo urb.	X				
Comune sostenibile - Il sole non ti manda la bolletta					X
Sistemazione idraulico-forestale torrente Corbara lotto 1 e 2			X		
Restauro e riqualificazione funzionale del santuario S. Michele di mezzo e valorizzazione ambientale del sito - Il Lotto - Stralcio di completamento		X			
Completamento recupero centro storico di Capitignano	X				
Lavori di Riqualificazione ambientale e paesaggistica di Borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa Chiesa di S. Giuseppe e del Centro Servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditoria locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde.		X			
Progetto di restauro consolidamento e messa in sicurezza finalizzato alla		X			



Handwritten signature

Handwritten signature

Titolo Progetto	Settori FAS 2006-2009				Sviluppo Locale
	Sistemi Urbani		Risorse Naturali		
	Arredo urbano (sistemazione verde, piazze e viabilità interna)	Edifici (rifunionalizz., restauro, ristrutturazione)	Difesa del suolo	Ciclo Integrato delle Acque	
Riqualificazione paesaggistica ed alla fruizione turistico-culturale del Parco del Castello e del complesso di San Marco a Rota					
Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello - Scarroni			X		
"Technological and Environmental Multimedia Centre - European Planetarium San Pietro" (Centro multimediale e planetario S. Pietro)		X			
Lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e rete fognaria, realizzazione collettore primario e impianto di depurazione in Perito (SA)				X	
Miglioramento degli arredi urbani e della segnaletica	X				
Lavori di completamento aree limitrofe a servizio del centro sociale polivalente	X				
Riqualificazione ed arredo urbano della piazzetta antistante il cinema Nuovo con sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige	X				
Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"				X	
Progetto di riqualificazione ambientale centro storico - Asse F.lli Bandiera Via Cavour	X				
Recupero e valorizzazione di un edificio per la promoz. dell'artigianato ed i mestieri tradizionali		X			
Ristrutturazione palestra comunale		X			
Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico	X				
Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della frazione Zuppino: realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazione, proiezioni....		X			
Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano	X				
Lavori di realizzazione viabilità alternativa a Torchiara capoluogo					X
Riqualificazione del sistema urbano Addevico	X				
Riqualificazione spazi pubblici quartiere Fontanetetta Rione Ferrovia	X				
Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualificazione urbanistico ambientale e valorizzazione funzionale del mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale.		X			
Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale	X				
Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture - completamento	X				
Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali		X			
Riqualificazione area mercato ortofrutticolo					X
Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Litemum-3° Lotto- Realizzazione museo archeologico	X				
Ostello - Borgo Terravecchia		X			

Gli interventi selezionati, peraltro, rispondono agli obiettivi prioritari definiti nel Quadro Strategico approvato con Del. n. 882/07 che, nello specifico, per i settori selezionati prevedono:

- ✓ per i Sistemi Urbani;
 - il rafforzamento della disponibilità di funzioni rare ed innovative e dell'offerta di servizi urbani e metropolitani nei centri urbani;
 - il miglioramento del sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani allo scopo di ridurre la congestione;
 - il miglioramento della qualità della vita nelle grandi aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse, incrementandone le dotazioni infrastrutturali e di servizi;
 - la promozione del processo di costituzione delle reti di città piccole e medie, quale infrastruttura di supporto all'affermazione di processi di sviluppo;
 - la riqualificazione, nel rinnovo e nella rifunionalizzazione del tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche e della valorizzazione del vasto patrimonio artistico, con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.
- ✓ per le Risorse naturali: la realizzazione degli impianti al servizio di singoli Comuni;



✓ per lo Sviluppo Locale;

- completamento e nel rafforzamento della dotazione infrastrutturale materiale ed immateriale a supporto degli insediamenti produttivi e distributivi;
- promozione di progetti infrastrutturali a sostegno delle aree mercati.



12 di 68

Handwritten signature or initials, possibly 'AG'.

Handwritten signature or initials, possibly 'dla'.

Handwritten signature or initials, possibly 'A'.

Inquadramento territoriale

Così come evidenziato nelle precedenti sezioni, i comuni campani che effettuano la raccolta differenziata con un livello superiore a quello previsto dalla vigente normativa (35%) rappresentano il 26% dei comuni della regione. Di seguito si riporta la distribuzione territoriale per provincia dei 145 comuni de quo.

Prospetto 6. Distribuzione provinciale dei Comuni che effettuano la differenziata con una percentuale superiore al 35%.

Provincia	n. comuni che effettuano la R.D.
Avellino	62
Benevento	5
Caserta	11
Napoli	17
Salerno	50
<i>Totale</i>	<i>145</i>

La provincia, dunque, che opera in maniera più virtuosa è quella di Avellino con un livello di raccolta differenziata che supera il 35% in 62 comuni, ovvero in più del 50% dei comuni della Provincia, seguita da quella di Salerno in cui circa il 30% dei comuni effettua la raccolta differenziata in maniera significativa.

Seguono, infine, le province di Napoli, Caserta, e Benevento che raggiungono livelli adeguati di raccolta differenziata rispettivamente pari al 18%, 11% e 6%, così come può evincersi nel prospetto riepilogativo qui riportato.

Prospetto 7. Distribuzione provinciale dei Comuni che effettuano la differenziata con una percentuale superiore al 35% in raffronto con il totale provinciale dei Comuni.

Provincia	n. comuni	n. comuni che effettuano la R.D. (sup. 35%)	% dei comuni che effettuano la R.D.
Avellino	119	62	52%
Benevento	78	5	6%
Caserta	104	11	11%
Napoli	92	17	18%
Salerno	158	50	32%
<i>Totale</i>	<i>551</i>	<i>145</i>	

Tra i 145 comuni che effettuano la raccolta differenziata con una percentuale superiore al 35% ne sono stati selezionati - sulla base dei criteri esaminati nella sezione "Modalità di selezione dei progetti" - 49, la cui distribuzione territoriale è riportata nel seguente prospetto.

Prospetto 8. Distribuzione provinciale dei Comuni selezionati.

Provincia	n. comuni	n. comuni presenti in APQ	% dei comuni che effettuano la R.D.
Avellino	119	11	8%
Benevento	78	2	3%
Caserta	104	5	



Provincia	n. comuni	n. comuni presenti in APQ	% dei comuni che effettuano la R.D.
Napoli	92	3	3%
Salerno	158	29	18%
<i>Totale</i>	<i>551</i>	<i>50</i>	

Per quanto riguarda la tipologia di opere finanziate, la maggior parte di esse concerne il settore dei Sistemi Urbani: il 72% degli interventi finanzia difatti progetti relativi sia alla sistemazione di aree a verde, piazze e viabilità interna sia alla rifunzionalizzazione, al restauro ed alla ristrutturazione di Edifici.

Il 16% degli interventi finanzia opere relative al settore delle Risorse naturali, in cui sono stati ricompresi sia gli interventi relativi il Ciclo integrato delle sia che la Difesa del suolo.

In particolare, tutte le opere di sistemazione idraulica (difesa del suolo), rifacimento di collettori fognari, riqualificazione di reti idriche e costruzione di acquedotti sono ubicate nella provincia di Salerno e di Avellino.

Opere riguardanti infrastrutture di supporto alle attività produttive si ritrovano ra le proposte avanzate dai comuni di tutte le province, eccezion fatta per quelle di Avellino e Benevento.

Di seguito è riportato un prospetto riepilogativo riguardante l'inquadramento territoriale provinciale e per settore degli interventi presenti nell'APQ in esame.

Prospetto 9. Distribuzione provinciale dei Comuni che effettuano la differenziata con una percentuale superiore al 35% in raffronto con il totale provinciale dei Comuni.

Province	n. interventi suddivisi per settori			Totale
	Sistemi urbani	Risorse naturali	Sviluppo locale	
Avellino	8	3		11
Benevento	2			2
Caserta	4		1	5
Napoli	1		2	3
Salerno	21	5	3	29
Totale	35	8	6	50



Elementi relativi alla modalità di gestione

Così come indicato nelle precedenti sezioni del presente Allegato Tecnico, la selezione degli interventi inseriti nel presente APQ è stata effettuata prendendo in considerazione i progetti rientranti nel Parco Progetti Regionale nella I e II sessione di presentazione e che sono stati valutati ammissibili ed approvati con d.d n. 7/08 dal dirigente del Settore Piani e Programmi.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, gli interventi presentano modalità di gestione differenti e riconducibili alle seguenti tipologie:

- a. interventi su beni e/o infrastrutture, la cui competenza gestionale ricade istituzionalmente sull'Ente Attuatore in quanto l'oggetto degli interventi proposti riguarda beni già in possesso (o in gestione) del demanio pubblico e la cui gestione ricade tra le competenze dei soggetti proponenti;
- b. interventi su beni e/o infrastrutture con nuova destinazione d'uso per i quali si prevede la possibilità di acquisire risorse finanziarie di supporto alla gestione attraverso la erogazione di servizi all'utenza.

L'88% degli interventi ha previsto una sostenibilità gestionale rientrante nella tipologia a) e sono, in totale, così suddivisi per provincia:

- 8 interventi ubicati nella provincia di Avellino;
- 2 interventi ubicati nella provincia di Benevento;
- 5 interventi ubicati nella provincia di Caserta;
- 3 interventi ubicati nella provincia di Napoli;
- 26 interventi ubicati nella provincia di Salerno.

Il restante 12% degli interventi appartiene alla tipologia gestionale b) ed è così suddiviso per provincia:

- 3 interventi ubicati nella provincia di Avellino;
- 3 interventi ubicati nella provincia di Salerno.

Gli interventi rientranti nelle sopramenzionate categorie sono classificati nei prospetti che seguono.

Prospetto 10. Interventi appartenenti alla modalità gestionale categoria a).

Codice Intervento	Titolo Progetto	Ente attuatore	Prov.	Costo totale (€)
GR-AV03	Riqualificazione urbanistica in Largo Briglia, corso Romuleo e tessuto urbano adiacente: pavimentazione ed arredo	Bisaccia	AV	730.000,00
GR-AV04	Lavori di sistemazione e valorizzazione della strada principale interna al paese interessando il Viale Sabino Cocchia fino alla Piazza Municipio	Cesinali	AV	1.370.000,00
GR-AV05	Intervento di recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale dell'antico borgo "Abbadia"	Domicella	AV	620.755,77
GR-AV07	Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Salzola	San Potito Ultra	AV	750.000,00
GR-AV08	Lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria con	Sperone	AV	1.058.625,00



15 di 68

della

Codice Intervento	Titolo Progetto	Ente attuatore	Prov.	Costo totale (€)
	costruzione di un collettore fognario			
GR-AV09	Costruzione acquedotto a servizio delle località rurali	Vallata	AV	750.000,00
GR-BN01	Sistema di collegamento rapido tra Piazza Umberto I ed il Piazzale del Castello (Museo Nazionale Sanniti) – 2° LOTTO	Montesarchio	BN	3.350.000,56
GR-CE01	Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche ed ambientali del centro storico, del centro urbano, delle aree degradate del territo (1° Lotto Funzionale)	Baia e Latina	CE	4.931.258,20
GR-CE02	Lavori di Recupero, Riqualificazione e Valorizzazione del Borgo "Marzanello Vecchio"	Vairano Patenora	CE	1.385.695,00
GR-NA01	Urbanizzazione e infrastrutture area PIP	Casamarciano	NA	4.965.350,93
GR-NA02	Viabilità' attraversamento area PIP	Scisciano	NA	4.999.822,04
GR-SA02	Collettori fognari intercomunale e comunali per adduzione reflui impianto di depurazione di Salerno	Bellizzi	SA	3.500.000,00
GR-SA03	Intervento di adeguamento piazzola comunale a stazione ecologica per la raccolta differenziata	Buccino	SA	500.293,42
GR-SA04	Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di Piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano	Buonabitacolo	SA	2.700.000,00
GR-SA05	Programma integrato di riqualificazione del centro storico: infrastrutture primarie, pavimentazioni stradali ed arredo urbano Secondo lotto	Caggiano	SA	1.604.356,89
GR-SA06	Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del centro storico di Casalbuono	Casalbuono	SA	1.000.000,00
GR-SA07	Riqualificazione centro storico: pavimentazione-sottoservizi-pubblica illuminazione-arredo urb.	Caselle in Pittari	SA	2.000.000,00
GR-SA08	Comune sostenibile - Il sole non ti manda la bolletta	Castel San Giorgio	SA	3.100.000,00
GR-SA09	Sistemazione idraulico-forestale torrente Corbara lotto 1 e 2	Corbara	SA	1.264.092,84
GR-SA11	Completamento recupero centro storico di Capitignano	Giffoni Sei Casali	SA	€ 1.342.000,00
GR-SA12	Lavori di Riqualificazione ambientale e paesaggistica di Borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa Chiesa di S. Giuseppe e del Centro Servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprendito-rialità locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde.	Giungano	SA	3.100.000,00
GR-SA14	Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello - Scarroni	Monte San Giacomo	SA	736.517,50
GR-SA15	"Technological and Environmental Multimedia Centre - European Planetarium San Pietro" (Centro multimediale e planetario S. Pietro)	Montecorvino Rovella	SA	4.811.400,00
GR-SA16	Lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e rete fognaria, realizzazione collettore primario e impianto di depurazione in Perito (SA)	Perito	SA	4.000.000,00
GR-SA17	Miglioramento degli arredi urbani e della segnaletica	Pertosa	SA	500.000,00
GR-SA18	Lavori di completamento aree limitrofe a servizio del centro sociale polivalente	Polla	SA	588.840,68
GR-SA19	Riqualificazione ed arredo urbano della piazzetta antistante il cinema Nuovo con sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige	Pontecagnano Faiano	SA	927.927,46
GR-SA20	Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"	Ricigliano	SA	2.772.080,00
GR-SA21	Progetto di riqualificazione ambientale centro storico - Asse F.lli Bandiera Via Cavour	Sala Consilina	SA	4.195.598,82
GR-SA22	Recupero e valorizzazione di un edificio per la	San Rufino	SA	1.000.000,00



16 di 68
della

Codice Intervento	Titolo Progetto	Ente attuatore	Prov.	Costo totale (€)
	promoz. dell'artigianato ed i mestieri tradizionali			
GR-SA23	Ristrutturazione palestra comunale	Sant'Arsenio	SA	1.940.385,55
GR-SA24	Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico	Sassano	SA	1.523.547,85
GR-SA25	Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della frazione Zuppino: realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazione, proiezioni...	Sicignano degli Alburni	SA	2.032.017,21
GR-SA26	Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano	Teggiano	SA	930.000,00
GR-SA27	Lavori di realizzazione viabilità alternativa a Torchiara capoluogo	Torchiara	SA	2.350.370,07
GR-SA28	Riqualificazione del sistema urbano Addeviso	Vallo della Lucania	SA	3.390.600,00
GTR-AV01	Riqualificazione spazi pubblici quartiere Fontanatetta Rione Ferrovia	Avellino	AV	3.350.000,00
GTR-BN01	Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale	Casalduni	BN	3.159.088,00
GTR-CE01	Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture - completamento	Caserta	CE	2.400.000,00
GTR-CE02	Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali	Santa Maria Capua Vetere	CE	4.921.943,13
GTR-CE03	Riqualificazione area mercato ortofrutticolo	San Tammaro	CE	1.200.000,00
GTR-NA01	Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum-3° Lotto- Realizzazione museo archeologico	Giugliano in Campania	NA	4.500.000,00
GTR-SA01	Ostello - Borgo Terravecchia	Giffoni Valle Piana	SA	2.400.000,00

Prospetto 11. Interventi appartenenti alla modalità gestionale categoria b).

Codice Intervento	Titolo Progetto	Ente attuatore	Prov.	Costo totale (€)
GR-AV01	Riqualificazione ambientale ex area containers, trasformazione in verde pubblico attrezzato e dotazione di parcheggio integrato	Avella	AV	4.684.148,00
GR-AV02	Riqualificazione della Sala storica dell' ex - Cinema Teatro Colosseo - Baiano	Baiano	AV	3.000.000,00
GR-AV06	Valorizzazione delle aree circostanti il santuario di San Rocco per la fruizione turistica	Lioni	AV	3.000.000,00
GR-SA01	Restauro e Rifunionalizzazione della ex casa comunale in via Principi di Piemonte	Auletta	SA	1.487.734,26
GR-SA10	Restauro e riqualificazione funzionale del santuario S. Michele di mezzo e valorizzazione ambientale del sito - Il Lotto - Stralcio di completamento	Fisciano	SA	550.000,00
GR-SA13	Progetto di restauro consolidamento e messa in sicurezza finalizzato alla riqualificazione paesagistica ed alla fruizione turistico-culturale del Parco del Castello e del complesso di San Marco a Rota	Mercato San Severino	SA	5.290.972,79
GTR-AV02	Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualificazione urbanistico ambientale e valorizzazione funzionale del mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale.	Teora	AV	1.880.000,00



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

Coerenza esterna

Gli interventi trovano rispondenza con gli obiettivi della Programmazione unitaria 2007-2013 con particolare attenzione all'Asse 1 - *Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale*, all'Asse 2 - *Competitività del sistema produttivo regionale* ed all'Asse 6 - *Sviluppo urbano e qualità della vita*.

Il maggior numero di interventi selezionati è risultato coerente con gli obiettivi dell'Asse "Sviluppo urbano e qualità della vita" il cui principale intento consta nel favorire il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione residente, e, pertanto, integra gli interventi per lo sviluppo urbano sostenibile con le azioni per l'inclusione ed il benessere sociale, assumendo una chiara connotazione territoriale.

In particolare, in coerenza con la strategia per lo sviluppo urbano, si recepiscono e si integrano i diversi strumenti a disposizione delle città e dei comuni minori allo scopo di garantire lo sviluppo omogeneo del territorio anche in funzione delle esigenze. Nell'Asse, trovano quindi luogo sia gli interventi dei piani integrati urbani, sia quelli dei Piani di Zona Sociale. A supporto di tale impianto, si descrivono azioni puntuali per il ripristino, nell'ambito dei piani sopracitati, della legalità e l'affermazione della sicurezza sociale, che convergono nella territorializzazione prevista perché considerate condizioni ineludibili per lo sviluppo delle azioni di rigenerazione delle città.

Finalità dell'Asse 6 è quella di contribuire a promuovere uno sviluppo urbano sostenibile, attraverso:

- la valorizzazione delle comunità locali;
- il rafforzamento della crescita economica;
- il recupero dell'ambiente fisico;
- la promozione dell'imprenditorialità;
- la qualificazione dei servizi alla cittadinanza.

L'azione principale sviluppata da tale Asse è definita "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*" mediante la quale si intende far fronte alle problematiche di natura economica, ambientale e sociale che colpiscono le aree urbane. Le strategie messe in campo saranno integrate su base territoriale e promuoveranno progetti di riqualificazione urbana e di rigenerazione sociale dei centri storici, perseguendo gli obiettivi già citati.

Per tutte le proposte è richiesto di predisporre preliminarmente il relativo piano di gestione e, comunque, viene data priorità a quelle operazioni che:

- completino interventi già realizzati e non ancora valorizzati;
- attivino interventi a valere sul progetto SI.RE.CA. finalizzato a promuovere il recupero delle parti comuni degli edifici storici su tutto il territorio regionale;
- prevedano il cofinanziamento dei Comuni.

Gli interventi coerenti con le finalità di detto Asse ammontano a 30 e sono riportati nel seguente prospetto.

Prospetto 12. Interventi coerenti con l'Asse 6 del POR Campania 2007- 2013.

Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Prov.	Obiettivo generale por 2007-2013	Ambito d'impatto strategico por 2007-2013
Riqualificazione ambientale ex area containers, trasformazione in verde pubblico attrezzato e dotazione di parcheggio integrato	Avella	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione urbanistica in Largo Briglia, corso Romuleo e tessuto urbano adiacente: pavimentazione ed arredo	Bisaccia	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di sistemazione e valorizzazione della strada principale interna al paese interessando il Viale Sabino Cocchia fino alla Piazza Municipio	Cesinali	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Intervento di recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale dell'antico borgo "Abbadia"	Domicella	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale



18 di 68

all

Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Prov.	Obiettivo generale por 2007-2013	Ambito d'impatto strategico por 2007-2013
Valorizzazione delle aree circostanti il santuario di San Rocco per la fruizione turistica	Lioni	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
sistema di collegamento rapido tra Piazza Umberto I ed il Piazzale del Castello (Museo nazionale Sanniti) - 2° lotto	Montesarchio	BN	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche ed ambientali del centro storico, del centro urbano, delle aree degradate del terro (1° Lotto Funzionale)	Baia e Latina	CE	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di Recupero, Riqualificazione e Valorizzazione del Borgo "Marzanello Vecchio"	Vairano Patenora	CE	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Restauro e Rifunionalizzazione della ex casa comunale in via Principi di Piemonte	Auletta	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di Piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano	Buonabitacolo	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Programma integrato di riqualificazione del centro storico: infrastrutture primarie, pavimentazioni stradali ed arredo urbano - secondo lotto.	Caggiano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione centro storico: pavimentazione-sottoservizi-pubblica illuminazione-arredo urb.	Caselle in Pittari	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Restauro e riqualificazione funzionale del santuario S. Michele di mezzo e valorizzazione ambientale del sito - Il Lotto - Stralcio di completamento	Fisciano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di Riqualificazione ambientale e paesaggistica di Borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa Chiesa di S. Giuseppe e del Centro Servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditoria locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde.	Giungano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Miglioramento degli arredi urbani e della segnaletica	Pertosa	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione ed arredo urbano della piazzetta antistante il cinema Nuovo con sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige	Pontecagnano Faiano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Progetto di riqualificazione ambientale centro storico - Asse F.lli Bandiera Via Cavour	Sala Consiliina	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Ristrutturazione palestra comunale	Sant'Arzenio	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico	Sassano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della frazione Zuppino con realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazioni, proiezioni ecc.	Sicignano degli Alburni	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano	Teggiano	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di realizzazione viabilità alternativa a Torchiara capoluogo	Torchiara	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione del sistema urbano Addeviso	Vallo della Lucania	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione spazi pubblici quartiere Fontanatetta Rione Ferrovia	Avellino	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualificazione urbanistica ambientale e valorizzazione funzionale del mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale.	Teora	AV	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale	Casalduni	BN	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture - completamento	Caserta	CE	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali	Santa Maria Capua Vetere	CE	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Riqualificazione area mercato ortofrutticolo	San Tammaro	CE	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Ostello - Borgo Terravecchia	Giffoni Valle Piana	SA	Costruire il futuro	La Campania si fa bella restaurando le città ed il paesaggio rurale
Lavori di completamento aree limitrofe a servizio del centro sociale polivalente	Polla	SA	Costruire il futuro	La Campania della dignità e della socialità. Il Welfare campano

L'Asse 1 si pone quale obiettivo principale quello di promuovere lo sviluppo ecosostenibile dei territori e delle comunità regionali attraverso la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali e culturali presenti nel territorio regionale. Si intende avviare a finanziamento programmi ed interventi atti a coniugare il miglioramento della qualità dell'ambiente con la crescita economica derivante dallo sviluppo di attività turistiche produttive e culturali, in un'ottica di sostenibilità, anche attraverso azioni di consolidamento e completamento degli interventi finalizzati nel periodo 2000- 2006 e volti a migliorare le capacità di governo complessivo del territorio.

Si intende aggredire le problematiche ambientali prioritarie:



19 di 68

- l'emergenza rifiuti;
- la bonifica dei siti inquinati;
- la difesa e il riuso del suolo;
- la corretta gestione delle risorse idriche;
- la prevenzione e la mitigazione dei rischi di origine ambientale.

La crisi in cui versano i settori su citati, infatti, incide fortemente sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali, pertanto, si ritiene che la riduzione degli impatti negativi generati da tali dinamiche ambientali possa costituire uno stimolo necessario per il miglioramento dell'attrattività turistica della Regione.

Si punta, allora, ad azioni di:

- salvaguardia dell'ecosistema;
- promozione del patrimonio naturale e culturale della Regione anche razionalizzando, ove possibile, le strategie in atto;
- razionalizzare l'uso e la vivibilità delle strutture esistenti favorendo la messa in sicurezza e l'adeguamento funzionale del patrimonio pubblico.

Le priorità strategiche sono:

- a. energia ed ambiente- uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo: si propone di realizzare efficaci e duraturi interventi di messa in sicurezza del territorio che tenga conto delle attività già svolte e delle priorità nella salvaguardia delle aree a maggiore concentrazione antropica;
- b. valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo: intende coniugare in un'azione sinergica gli interventi nei territori a vocazione turistica con quelli per la bonifica dei siti inquinati, per il risanamento idrico e per la messa in sicurezza dei litorali, nonché quelli volti a migliorare l'accessibilità dei territori inseriti nell'Asse 4. Un'ulteriore azione, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale e con quelle di sviluppo urbano contenute nell'Asse 6, è rappresentata dal rafforzamento del ruolo del turismo sostenibile quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori.

Gli obiettivi specifici ed operativi sono così identificati:

1. Risanamento ambientale: favorire il risanamento ambientale potenziando l'azione di bonifica dei siti inquinati, migliorando la qualità dell'aria e delle acque, promuovendo la gestione integrata del ciclo dei rifiuti. Gli obiettivi operativi sono individuati in:
 - gestione integrata del ciclo dei rifiuti;
 - migliorare la salubrità dell'ambiente;
 - migliorare lo stato dei corpi idrici superficiali;
 - migliorare la gestione integrata delle risorse idriche;
2. Rischi naturali: garantire un efficiente sistema di prevenzione e mitigazione dei rischi di origine naturale attraverso:
 - la messa in sicurezza dei territori esposti a rischi naturali;
 - la prevenzione dei rischi naturali;



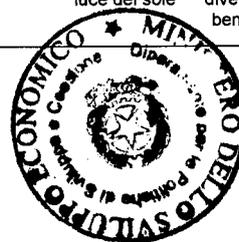


- il miglioramento statico e funzionale del patrimonio edilizio ed infrastrutturale pubblico;
- 3. Rete ecologica: valorizzare il patrimonio ecologico, il sistema delle aree naturali protette al fine di preservare le risorse naturali e migliorarne l'attrattività come aree privilegiate di sviluppo locale sostenibile;
- 4. Sistema turistico: valorizzare il sistema turistico regionale attraverso la messa in rete dell'offerta ed il suo adeguamento alle specifiche esigenze della domanda nazionale ed internazionale attraverso i seguenti obiettivi operativi:
 - valorizzazione dei beni e siti culturali;
 - promozione del sistema della cultura e dello spettacolo al fine di diversificare l'offerta turistica;
 - qualificazione, diversificazione e sviluppo dell'offerta turistica.

Sono stati proposti 16 interventi, elencati nel prospetto seguente, coerenti con tali linee strategiche.

Prospetto 13. Interventi coerenti con l'Asse 1 del POR Campania 2007- 2013.

Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Prov	Obiettivo generale POR 2007-2013	Ambito d'impatto strategico POR 2007-2013	Obiettivo specifico
Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Salzola	San Potito Ultra	AV	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
Intervento di adeguamento piazzola comunale a stazione ecologica per la raccolta differenziata	Buccino	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
Comune sostenibile - Il sole non ti manda la bolletta	Castel San Giorgio	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
Sistemazione idraulico-forestale torrente Corbara lotto 1 e 2	Corbara	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello - Scarroni	Monte San Giacomo	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Una Regione pulita e senza rischi	Tutela e gestione dell'ambiente
Lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria con costruzione di un collettore fognario	Sperone	AV	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
Costruzione acquedotto a servizio delle località rurali	Vallata	AV	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
Collettori fognari intercomunale e comunali per adduzione reflui impianto di depurazione di Salerno	Bellizzi	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
Lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e rete fognaria, realizzazione collettore primario e impianto di depurazione in Perito (SA)	Perito	SA	Trasformare le emergenze in opportunità	Il mare bagna la Campania	Tutela e gestione dell'ambiente
Progetto di restauro consolidamento e messa in sicurezza finalizzato alla riqualificazione paesagistica ed alla fruizione turistico-culturale del Parco del Castello e del complesso di San Marco a Rota	Mercato San Severino	SA	Costruire il futuro	Una regione alla luce del sole	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali
"Technological and Environmental Multimedia Centre - European Planetarium San Pietro" (Centro multimediale e planetario S. Pietro)	Montecorvino Rovella	SA	Costruire il futuro	Una regione alla luce del sole	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali



Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Prov	Obiettivo generale POR 2007-2013	Ambito d'impatto strategico POR 2007-2013	Obiettivo specifico
Recupero e valorizzazione di un edificio per la promoz. dell'artigianato ed i mestieri tradizionali	San Rufo	SA	Costruire il futuro	Una regione alla luce del sole	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali
Completamento recupero centro storico di Capitignano	Giffoni Sei Casali	SA	Costruire il futuro	La Campania una regione patrimonio del mondo	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali
Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum-3° Lotto- Realizzazione museo archeologico	Giugliano in Campania	NA	Costruire il futuro	La Campania una regione patrimonio del mondo	Turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali

L'obiettivo globale dell'Asse 2, infine, consta nel sostenere la competitività del sistema produttivo regionale, attraverso il potenziamento della ricerca, la promozione dell'uso della conoscenza, l'innalzamento dei vantaggi competitivi, l'apertura internazionale e quindi, secondo una visione complessiva dello sviluppo dell'economia regionale, attraverso la realizzazione di una radicale opera di ammodernamento della sua struttura, diretta ad eliminare ovvero a mitigare le diseconomie che ne penalizzano la capacità competitiva.

Tra le priorità dell'Asse si ritrova quella dedicata alla "*competitività dei sistemi produttivi ed occupazione*" con cui si intende sostenere lo sviluppo della capacità competitiva del sistema produttivo regionale anche mediante un forte investimento nell'intento di supportare i processi di aggregazione fra imprese e il consolidamento di filiere produttive, nell'intento di stimolare la crescita di un "sistema territorio" in cui si concentrano diverse linee programmatiche di sviluppo.

A tale scopo, infatti, si prevede la realizzazione di poli produttivi integrati, nonché di interventi volti al miglioramento della sostenibilità economica ed ambientale delle aree industriali esistenti attraverso la realizzazione dell'obiettivo specifico denominato "*sviluppo della competitività degli insediamenti produttivi e della logistica industriale*" che prevede, tra l'altro, di recuperare, valorizzare e completare le aree industriali esistenti dando priorità agli insediamenti in aree periferiche ed al riutilizzo di edifici dismessi.

In coerenza con tali obiettivi sono stati proposti 4 interventi elencati nel prospetto seguente.

Prospetto 13. Interventi coerenti con l'Asse 2 del POR Campania 2007- 2013

Titolo Progetto	Soggetto Proponente	Prov	Obiettivo generale POR 2007-2013	Ambito d'impatto strategico POR 2007-2013	Obiettivo specifico
Urbanizzazione e infrastrutture area PIP	Casamarciano	NA	Costruire il futuro	La Campania amica di chi fa impresa	Interventi a favore delle imprese
Riqualificazione della Sala storica dell' ex - Cinema Teatro Colosseo - Baiano	Baiano	AV	Costruire il futuro	La qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo	Agricoltura, qualità alimentare e pesca
Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"	Ricigliano	SA	Costruire il futuro	La qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo	Agricoltura, qualità alimentare e pesca
Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del centro storico di Casalbuono	Casalbuono	SA	Costruire il futuro	La qualità degli alimenti e qualità della vita e dello sviluppo	Agricoltura, qualità alimentare e pesca



Handwritten signature

Descrizione degli interventi

Descrizione degli interventi nei Comuni con percentuale di raccolta differenziata superiore al 35% nell'anno 2005 e 2006.

Codice intervento: GR-AV01

Ente Attuatore: Comune di Avella

Titolo intervento: Riqualficazione ambientale ex area containers, trasformazione in verde pubblico attrezzato e dotazione di parcheggio integrato

Descrizione dell'intervento: L'intervento, intende tutelare e valorizzare il patrimonio storico, artistico, ambientale ed archeologico e migliorare le condizioni di accessibilità, visibilità e visitabilità del centro storico, attraverso:

- la riqualficazione ambientale e archeologica dell'area ex-containers, di circa 13.000 mq nel territorio del Comune di Avella;
- la dotazione di servizi ai cittadini e ai turisti;
- la riqualficazione degli assi stradali "principali" di accesso al centro storico quali il Corso Vittorio Emanuele (Decumanus maior) e le strade che corrono ortogonalmente ad esso (Cardines) come Via San Giovanni, Via Roma, Via Anfiteatro, Via On P. Vittoria, Largo Cattaneo, via Carmignano, Piazza I Maggio, per uno sviluppo planimetrico di circa 2,5 km.

Nello specifico, l'intervento prevede la realizzazione di n. 12 stalli per auto, di cui n. 2 per diversamente abili, e n. 3 stalli per autobus, su via Anfiteatro, nonché n. 36 stalli per auto, di cui n. 3 per diversamente abili e n. 4 per autobus lungo via dei Molini.

La riprogettazione di tale lotto prevede la realizzazione di un percorso tematico di natura archeologica, attraverso una campagna di scavi e messa in sicurezza di quanto rinvenuto, attrezzature di natura sportiva all'aperto, la riorganizzazione dell'area a verde pubblico attrezzato, dotazione di parcheggio di interscambio a servizio del centro storico, parco giochi per bambini, nonché percorso organizzato per escursioni turistiche di natura archeologica ed ambientale, il tutto a servizio dei cittadini e dei turisti.

L'abbattimento delle barriere architettoniche atti a migliorare i requisiti di fruibilità, visibilità e visitabilità.

Inoltre, l'area in oggetto, interessata da ritrovamenti di natura archeologica, denota una interessante collocazione naturale, ubicata a pochi metri dall'Anfiteatro romano, edificato intorno alla metà del I secolo a. C., che ha il perimetro esterno formato da una sorta di due semicerchi uniti da linee rette e quello interno ellittico, ha una lunghezza di circa 60 metri ed una larghezza di 35 metri, risultando quasi delle stesse dimensioni dell'anphiteatrum pompeiano, nonché alle porte del centro storico.

L'intervento di riqualficazione ambientale degli assi stradali del centro storico su indicati prevede la realizzazione di sottoservizi e/o interrimento, impianto di filodiffusione e video-sorveglianza.

Inoltre, gli interventi concernenti gli impianti di filodiffusione e video-sorveglianza, la realizzazione di un'area a verde pubblico attrezzato rientrano e scaturiscono da una pianificazione dell'emergenza dettata dal piano di protezione civile comunale per la gestione delle emergenze. La suddetta area, in fase di emergenza sarà adibita ad area di ammassamento per materiali e mezzi dei volontari per la gestione delle emergenze.

L'intento progettuale prefissosi investe, dunque, la riqualficazione e valorizzazione di luoghi di turismo attraverso attrezzature collettive per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali del comune di Avella.

In sintesi, il progetto:



23 di 68
della

- promuove la valorizzazione del patrimonio storico, culturale e ambientale, attraverso la salvaguardia della presenza antropica, in quanto presupposto per la conservazione dell'identità storico-culturale dei centri stessi;
- persegue la riqualificazione e il recupero strutturale, ambientale e conservativo, nonché l'adeguamento degli standard di qualità abitativa dei centri storici, anche attraverso un complesso integrato e organico di interventi riguardanti le funzioni e i servizi urbani

Il Comune prevede che gli oneri per la gestione e la manutenzione sia ordinaria che straordinaria siano a carico del Comune di Avella (AV). Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria il comune interverrà ogni 10 anni come riportato del resto nel punto 39. Il reddito per la manutenzione ordinaria sarà prodotto dai canoni derivanti dalle locazioni di alcuni spazi destinati alla produzione locale, all'artigianato tipico, della struttura socio-culturale nonché dall'organizzazione di eventi e manifestazioni stagionali, nella fattispecie di richiamo internazionale.

Importo di finanziamento 4.684.148 €

Codice intervento: GR-AV02

Ente Attuatore: Comune di Baiano

Titolo intervento: 'Riqualificazione della Sala storica dell' ex - Cinema Teatro Colosseo - Baiano

Descrizione dell'intervento: Il Cinema Colosseo è un edificio a funzione specifica, costruito alla fine degli anni quaranta nell' area centrale del nucleo urbano di Baiano.

La struttura, completamente inutilizzata ed in condizioni di abbandono, è stata da alcuni anni acquisita al patrimonio comunale. L'edificio rientra nell'ampio e articolato sistema delle aree centrali di Baiano, un sistema urbano di grande qualità spaziale che si configura nel suo complesso come elemento di connessione tra l'asse principale di via Roma – Corso Garibaldi con l'area della Stazione. Proprio lungo l'asse stradale di connessione (Via Marconi) tra il Municipio, disposto su via Roma, e la Stazione, si colloca l'ingresso principale al "Colosseo".

L'immobile presenta una tipologia ricorrente, abbastanza diffusa nel periodo compreso tra gli anni quaranta e sessanta, di cui oggi si rintracciano frammenti in varie città e centri minori italiani. Di essa sono significativi almeno tre aspetti: la Sala abbastanza ampia, rispetto alle dimensioni del lotto, con pochissimi spazi di servizio; la centralità della posizione urbana e la quasi totale assenza di spazi esterni aperti pertinenziali. Quest'ultima condizione rende l'edificio inadeguato alla sua funzione, in assenza di un programma di integrazione e di riorganizzazione degli spazi liberi pubblici disposti intorno all'edificio sia ad uso piazza che parcheggio.

Alla riconfigurazione dell'edificio anche in funzione urbana, si associa la riorganizzazione degli spazi interni dell'edificio, che risponde ad un duplice obiettivo:

- definire i diversi spazi teatrali nel rispetto della normativa, in modo da ottenere una struttura perfettamente efficiente ed adatta all'innovazione ed alla sperimentazione, esigenze fondamentali per le attività teatrali;
- individuare spazi che consentono una più ampia e articolata utilizzazione dell'edificio da parte della collettività.

In funzione di questi obiettivi si sono studiati i diversi interventi di ridefinizione e di riorganizzazione dei singoli ambienti: la Zona d'Ingresso; la Sala (Platea e Galleria); il Palcoscenico; la Sala Conferenza e Sala Riunioni; Uscita D'Emergenza - Percorso allestito; gli spazi di servizio e i camerini.

La Sala verrà recuperata in modo da ospitare 330 posti, di cui 252 posti in Platea e 78 posti nella Galleria superiore. Verranno realizzati lavori volti a garantire il rispetto delle norme relative alla sicurezza, all'antincendio, nonché agli aspetti funzionali e di corretta distribuzione e relativi alla realizzazione di un adeguato impianto di condizionamento.



Si realizzerà, inoltre, una Sala Conferenza per 75 posti, nonché la rifunzionalizzazione del Palco, con proscenio, di dimensioni utili nette pari a circa 84 mq con torre scenica di 17 m di altezza. Il palcoscenico sarà dotato di strutture che consentiranno la massima flessibilità nell'allestimento delle scene e nel rapporto con la sala. Relativamente alla parte retrostante si prevede di organizzare nella zona di retropalco adeguati spazi di servizio a cui si accede direttamente da Via 4 Novembre. Nello specifico gli spazi a piano terra sono deposito; magazzino di scena; camerini con i relativi servizi igienici; scala di servizio; ed a livello superiore un locale tecnico chiuso ed uno a cielo aperto per alloggiare i macchinari di condizionamento.

Con le opere di riqualificazione edilizia andranno definiti interventi urbani di ridisegno della strada e del grande slargo davanti alla stazione, al fine di dotare l'edificio di uno spazio esterno di riferimento.

In ogni caso, dal punto di vista strettamente funzionale, esistono attualmente a Baiano, ad una distanza ragionevolmente ridotta dal Cinema-Teatro, zone di parcheggio e piazzali per la sosta, che possono essere adeguatamente predisposte per supportare le attività che si andranno a svolgere. Risulta quindi possibile conseguire un risultato immediato dall'attuazione dell'intervento che diviene particolarmente significativo ai fini della realizzazione dell'intero Programma di Valorizzazione. Le proposte progettuali riguardano in primo luogo gli aspetti funzionali, distributivi, tipologici e spaziali dell'edificio.

Per quel che concerne la gestione dell'opera, il Comune ha sviluppato una lunga esperienza nella gestione del Teatro Colosseo in base alla quale ha anche definito il programma di recupero-riqualificazione dal quale è derivato l'intervento.

Il Comune gestirà direttamente il Teatro, ma all'interno di un'articolata strategia associativa con i comuni dell'area, con gli Enti di organizzazione agli spettacoli teatrali, con le associazioni di livello territoriale e comunale.

Si prevede la formazione di un Comitato di Gestione del Teatro, al quale parteciperanno i membri designati dal Comune di Baiano e degli altri Comuni dell'area (Avella, Mugnano del Cardinale, Quadrelle, Sirignano, Sperone), i rappresentanti dell'Ente Regionale di organizzazione degli spettacoli teatrali, le associazioni giovanili teatrali presenti sul territorio.

Al Comitato di Gestione, attraverso deleghe a figure di grande competenza nel settore, saranno demandate l'organizzazione culturale, nonché la gestione finanziaria del Teatro

Il modello di gestione prescelto risulta ampiamente verificato, anche sulla base dell'analisi economico-finanziaria. Non si registra alcun saldo negativo, neanche nei primi anni di attività. I ricavi saranno molto consistenti e significativi, anche per la possibilità di gestione autonome delle strutture principali rispetto alle sale di più limitata estensione.

La copertura dei costi di esercizio della struttura teatrale (acquisti, manutenzione ordinaria) avverrà attraverso un'attenta politica dei ricavi che possono essere distinti in due categorie:

1. ricavi per affitto della sala principale e delle altre sale per manifestazioni di vario tipo, nonché per affitto del bar e del centro fotografico a piano terra;
2. ricavi per gli spettacoli teatrali (considerati come differenza tra gli introiti dei biglietti di entrata e le spese per la realizzazione degli spettacoli).

Importo di finanziamento 3.000.000€

Codice intervento: GR-AV03

Ente Attuatore: Comune di Bisaccia

Titolo intervento: Riqualificazione urbanistica in Largo Briglia, corso Romuleo e tessuto urbano adiacente: pavimentazione ed arredo



25 di 68

Handwritten signature and initials.

Handwritten signature.

Descrizione dell'intervento: I luoghi di intervento abbracciano un'area in cui le valenze storiche rappresentate dalla settecentesca Cattedrale e dal Castello Ducale si sposano con quelle paesaggistiche che si possono godere da "Largo Briglia", ove lo sguardo porta ad ammirare nella sua interezza l'inerpicarsi dal "Vallone dei Corvi" del "Monte Calvario". Valorizzando le suddette risorse storiche e ambientali, l'intervento pone Bisaccia in un più ampio circuito turistico che porta a favorire anche gli altri centri irpini, quali Aquilonia con il "Museo della Civiltà Contadina", Conza della Campania con il "Parco storico e archeologico dell'antica Compsa", Monteverde con il "Castello Baronale", Sant'Angelo dei Lombardi con l'Abbazia del Boleto.

In funzione dello "stato conservativo", si può distinguere l'area (mq 4.089,10) in due parti:

1. Largo Briglia. L'area in parola vige in uno stato di forte abbandono, pertanto l'intervento sarà improntato al recupero dei valori formali della tradizione costruttiva locale ed "in primis", terrà conto della tipologia e dei materiali della pavimentazione adiacente che, dai pressi di "Piazza Duomo" arriva sino all'area in oggetto. Il rifacimento della pavimentazione avverrà, nella quasi totalità dell'intervento, con l'utilizzo della pietra locale posta ad "opus incertum" e in alcuni tratti con cubetti "a spacco"; l'intervento sarà completato, allo scopo di far esaltare da un punto di vista cromatico l'intera pavimentazione, con "macchie" di porfido posto ad opera incerta, mentre i ciottoli di fiume rimarcheranno dei punti nevralgici della stessa; sono previste delle "guide" regolari realizzate con pietra locale bocciardata e dei cordoli per i marciapiedi posti in opera "a filo sega".

L'intervento prevede, inoltre:

- la razionalizzazione della rete di smaltimento delle acque piovane e del ripristino dell'efficienza della rete fognante generale sarà realizzato;
 - il ripristino alla completa efficienza della condotta fognante principale con interventi mirati, quali espurgo ed interventi di razionalizzazione degli allacciamenti e dei nodi di attacco;
 - il ripristino di tutti i pozzetti di servizio alla condotta principale;
 - la realizzazione della linea di alimentazione della pubblica illuminazione;
 - la messa in opera di corpi illuminanti in ghisa su pareti e su pali, e da apparecchi illuminanti posizionati a filo terreno.
2. Corso Romuleo – Via Cafaro. Da un punto di vista conservativo, "Corso Romuleo", cuore pulsante del piccolo Centro Altoirpino, presenta vaste zone della pavimentazione molto sconnesse, con gli antichi basoli di pietra lavica fuori posto che rendono disagiata il transito veicolare e pedonale.

Al disagio funzionale si accompagna ovviamente un'inadeguatezza ai normali canoni formali ed estetici che, mal si sposa con le valenze architettoniche e storiche dell'adiacente Castello Ducale, della settecentesca Cattedrale e delle Chiese di S.Giovanni e della Madonna del Carmelo, vanto della piccola Comunità Altoirpina.

Visto il buono stato conservativo dei singoli basoli, l'intervento verterà sul loro quasi totale recupero; la pavimentazione in sostanza avverrà tramite il reimpiego del vecchio e suggestivo basolato, e comporterà "in primis" il controllo e la regolarizzazione dei piani fondali.

Via Cafaro si presenta come il più canonico e suggestivo scorcio urbano di un tessuto proprio dei piccoli centri dell'Appennino Meridionale. Il suo stato conservativo denota degli avvallamenti e delle disconnessioni nella pavimentazione, realizzata con materiale lapideo del luogo, disposto ad "opus incertum". Le singole lastre di pietra si sono conservate in un apprezzabile stato, malgrado il tempo trascorso e la scarsa manutenzione. L'intervento, verterà sul loro recupero, avendo cura con il reimpiego di eliminare le disconnessioni e gli avvallamenti del piano viabile. Si procederà nel contempo, nei punti in cui lo stato conservativo lo necessita, alla parziale sostituzione, senza però alterare l'unicum della pavimentazione medesima.



La gestione dell'infrastruttura rientrerà tra gli ordinari adempimenti programmatici dell'Amministrazione Comunale.

Importo di finanziamento 730.000€

Codice intervento: GR-AV04

Ente Attuatore: Comune di Cesinali

Titolo intervento: Lavori di sistemazione e valorizzazione della strada principale interna al paese interessando il Viale Sabino Cocchia fino alla Piazza Municipio

Descrizione dell'intervento: L'intervento si pone l'obiettivo di riqualificare urbanisticamente alcune zone del centro del Comune quali: Via Sabino Cocchia, Largo Montefusco e Via San Rocco in quanto dalle indagini effettuate è risultato che i problemi più consistenti sono rappresentati dalla necessità di:

- realizzare ex novo la rete fognaria con i relativi allacci e l'impianto di illuminazione pubblica;
- realizzare la pavimentazione della sede stradale e dei marciapiede con materiali autoctoni quali pietra vesuviana, sbrecciato irpino;
- installare arredi urbani, quali cestini, portabiciclette.

Questo intervento con materiali autoctoni dei centri storici campani, ha lo scopo di unificare il percorso generatore dell'intero centro cittadino, permettendo ai fruitori una passeggiata in un continuo abitato.

Per quel che concerne lo smaltimento delle acque si realizzeranno i tratti non ancora presenti allo scopo di completare l'intera rete già esistente. Tali tratti convogliano le acque reflue di ogni zona sino al punto di imbocco più vicino della rete esistente e indirettamente sino al collettore.

La gestione dell'opera rientra tra gli adempimenti ordinari dell'Amministrazione comunale.

Importo di finanziamento 1.370.000€

Codice intervento: GR-AV05

Ente Attuatore: Comune di Domicella

Titolo intervento: 'Intervento di recupero e riqualificazione dell'invaso spaziale dell'antico borgo "Abbadia"

Descrizione dell'intervento: Il progetto prevede la riqualificazione dell'antico borgo "Badia" comprendente la sistemazione di Via Raffaele Ferrante, su cui insiste il pregevole e interessante palazzo Siniscalchi (XIX sec.) e dello slargo antistante l'edificio ottocentesco ed il recupero dell'antica chiesa abbaziale di S. Maria delle Grazie, oggi allo stato di rudere.

L'intervento progettuale si propone di riqualificare un'area del nucleo più antico del comune di Domicella.

Questa parte del piccolo centro irpino si configura quale ambita meta residenziale per la felice posizione geografica ed ambientale.

La proposta di progetto individua uno specifico ambito del borgo antico "Badia": l'antica chiesa abbaziale di S. Maria delle Grazie, oggi allo stato di rudere, attualmente poco utilizzato dai cittadini per il desolante stato di abbandono nel quale versa a causa di una scarsa opera di manutenzione.

Dell'antica abbazia si conservano la scala ad emiciclo che conduceva alla chiesa (di cui è possibile scorgere solo i resti delle mura in pietra) e l'edificio che costituiva una parte dell'abbazia.



27 di 68

L'intervento prevede, principalmente, il ripristino statico della struttura esistente e il recupero funzionale dello spazio interno con l'obiettivo di un possibile riuso per manifestazioni culturali o come sala espositiva.

La realizzazione dell'opera può essere distinta in due momenti significativi: una prima fase di pulizia e recupero dello spazio dell'antica chiesa abbaziale di S. Maria delle Grazie ed il successivo rifacimento della piazza adiacente e dello stradone di accesso.

Il risultato finale sarà una piazza su due livelli e dove l'accesso alla quota superiore, coincidente con l'area dell'antica chiesa abbaziale, avverrà attraverso l'antico scalone di accesso che sarà completamente recuperato.

Per quel che concerne la chiesa abbaziale, si procederà al recupero della muratura e degli intonaci esistenti. Le parti crollate saranno realizzate con una nuova muratura con conci aventi le stesse caratteristiche di quelli della parte esistente ma differenziati per trattamento e per dimensioni.

Si procederà al restauro degli stucchi e delle patine pittoriche ed alla sistemazione della pavimentazione posta in opera con tecniche dell'epoca.

La pavimentazione dello spazio compreso tra lo scalone e la ex chiesa sarà realizzato con acciottolato e fasce di pietra di trani bucciardato.

L'area dell'ex chiesa sarà illuminata con un sistema di fari incassati a pavimento.

La scala di accesso sarà recuperata e valorizzata. La pavimentazione esistente in basoli di pietra lavica sarà recuperata e riposizionata, mentre le parti mancanti saranno integrate con nuove basole in pietra lavica bucciardata.

Per la pavimentazione della piazza e dello stradone di accesso si utilizzeranno delle lastre di pietra lavica bocciardate con nastrino delle dimensioni di 32x32 cm riquadrate con fasce di trani.

Lungo lo stradone saranno posizionate delle panchine ed alberi di leccio, nonché i corpi illuminanti in stile.

Contestualmente al rifacimento della pavimentazione si procederà al rifacimento dei sottoservizi, in particolare della rete di distribuzione dell'acqua e della rete fognaria, che sarà separata tra acque bianche e nere. È stato previsto, altresì, un sistema di smaltimento delle acque pluviali con griglie in pietra.

Il Comune garantirà la manutenzione ordinaria dell'opera con risorse del proprio bilancio.

Importo di finanziamento 620.755,77€

Codice intervento: GR-AV06

Ente Attuatore: Comune di Lioni

Titolo intervento: Valorizzazione delle aree circostanti il santuario di San Rocco per la fruizione turistica

Descrizione dell'intervento: Il progetto si inserisce sinergicamente nell'*itinerario religioso culturale della valle dell'Ofanto, (Abbazia del Goleto, S. Gerardo Maiella, area archeologica di Oppido vetere e Conza della Campania, Castello Candriano di Torella dei Lombardi, Borgo Medioevale di Rocca San Felice, ecc.)*.

L'intervento riorganizza lo spazio centrale del centro urbano, in cui la Piazza della Vittoria (o di S.Rocco) ha sempre rappresentato per antonomasia il luogo dell'auto-identificazione, dell'incontro, del passeggio e dei principali "riti" urbani, vissuti principalmente nelle giornate e nei periodi estivi, come il luogo di riferimento della comunità di tutta l'Alta Irpinia ed intende rivalificare e valorizzare le aree di



28 di 68
della

pertinenza del *Santuario di S. Rocco*, mediante la realizzazione di attrezzature collettive (parcheggio interrato) ai fini dell'ottimizzazione dei servizi erogati al turista (servizi di accoglienza, di fruizione degli spazi con la conseguenziale eliminazione delle barriere architettoniche).

Il progetto intende realizzare attrezzature collettive per l'accoglienza, per la fruizione dei luoghi senza barriere architettoniche per l'erogazione dei servizi al turista.

L'intervento nel suo complesso va ad incidere su una vasta area posta a ridosso del santuario , e prevede le seguenti categorie di lavoro:

- il rifacimento dell'impianto idrico, sanitario, fognario, elettrico, antincendio e tecnologico. Tali sottoservizi verranno posizionati in appositi assi lineari realizzati in opera, risultando in tal modo facilmente ispezionabili, ovvero facilmente rivedibili per interventi successivi.
- la demolizione e rimozione della pavimentazione in conglomerato bituminoso e dei vari elementi in cls presenti non consoni con l'intervento stesso;
- la realizzazione della pavimentazione pedonale e carrabile;
- l'introduzione di elementi di arredo urbano (panchine, fontane, cestini porta rifiuti, dissuasori, segnaletica turistica) , e messa a dimora di piante arboree e verde;
- la realizzazione di un'opera artistica in pietra locale da posizionare al centro della piazza;
- realizzazione di un parcheggio anche per i diversamente abili in conformità al D.M. 236/1989 e relativa viabilità in grado di ospitare n. 70 posti auto;

I costi di manutenzione dell'opera saranno garantiti dal Comune a verranno coperti anche con i ricavi provenienti dai pedaggi derivanti dai parcheggi.

Importo di finanziamento 3.000.000€

Codice intervento: GR-AV07

Ente Attuatore: Comune di San Potito Ultra

Titolo intervento: Lavori di sistemazione idraulico forestale del Torrente Salzola

Descrizione dell'intervento: L'intervento in oggetto fa parte di un programma di riqualificazione e risanamento ambientale che il Comune di San Potito Ultra sta portando avanti, sia in quanto interessato da fenomeni di dissesto che necessitano di una soluzione urgente, ma anche a causa della sua particolare valenza ambientale e paesaggistica.

In sintesi si propone l'obiettivo di mitigare il rischio idrogeologico e migliorare le condizioni idrauliche di stabilità di una parte del torrente Salzola, dando luogo alla messa in sicurezza degli abitanti e delle infrastrutture. In particolare, nel caso in esame è necessario ripristinare una sezione idraulica adeguata nel tratto oggetto di intervento, di proteggere alcuni tratti di sponde soggetti a fenomeni di erosione e, più in generale, di procedere ad una rinaturazione del corso d'acqua e dell'ambiente circostante. Questi obiettivi verranno ottenuti con la realizzazione di opere dirette alla salvaguardia della qualità degli ambienti ed al riassetto idrogeologico del luogo. Infatti, le opere previste utilizzeranno metodologie costruttive che non compromettono in maniera irreversibile le funzioni biologiche dell'ecosistema in cui sono inserite e rispettano i valori paesaggistici dell'ambiente che li accoglie. Esse consistono preliminarmente nella risagomatura del corso dell'alveo con la sistemazione delle sponde mediante gabbionate, viminate e scogliere con massi ciclopici e nella realizzazione di opere trasversali come briglie in legname e pietrame.

Sono previste opere di ingegneria naturalistica quali:

- Gabbionate in rete metallica rinverdita;
- Scogliera rinverdita;
- Briglie in legname e pietrame;



- Viminata viva spondale;
- Muratura di pietrame a secco.

L'intervento che si propone il presente progetto apporterà notevoli vantaggi dal punto di vista socio-economico, attraverso:

- il recupero di aree di terreni agricoli attualmente resi incolti dalle esondazioni;
- la messa in sicurezza delle numerose strutture aziendali esistenti lungo lo sviluppo del torrente, in prossimità degli argini.

La gestione dell'opera rientra tra gli adempimenti ordinari dell'Amministrazione comunale.

Importo di finanziamento 750.000€

Codice intervento: GR-AV08

Ente Attuatore: Comune di Sperone

Titolo intervento: Lavori di riqualificazione rete idrica e fognaria con costruzione di un collettore fognario

Descrizione dell'intervento: L'intervento in progetto prevede la realizzazione di un nuovo sistema di rete idrica e fognaria al posto di quello in esercizio che risulta insufficiente e dissestato in più punti.

L'obiettivo perseguito dal progetto è quello di:

- ammodernare, adeguare e potenziare gli schemi di approvvigionamento idrico;
- migliorare la gestione degli schemi di approvvigionamento e di distribuzione;
- risanare e migliorare la gestione delle reti idriche interne,
- risanare la rete fognaria esistente.

Si prevede di riqualificare l'intera rete idrica dell'area attraverso la realizzazione di nuovi tratti e la sostituzione di numerosi pezzi di rete (circa 900mt) che nel corso del tempo sono stati interessati da interventi di ripristino dovuti a rotture sia accidentali (per obsolescenza) sia per interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria eseguiti al piano stradale.

Per ciò che riguarda la rete fognaria verranno realizzati tratti di rete necessaria al deflusso delle acque superficiali che attualmente vengono convogliate nella rete delle acque nere.

Tale soluzione semplificherà il sistema della depurazione e comporterà notevoli economie sui costi del servizio.

Il progetto prevede anche il ripristino della pavimentazione esistente che per la maggior parte delle aree e tratti stradali è realizzata in pietra locale (3000 mq)

Il Comune si farà carico dei costi relativi agli interventi di manutenzione delle reti stradali, fognarie, gas, ecc..., mentre quelli relativi alla rete idrica verranno assicurati dalla società Alto Calore che gestisce il servizio idrico.

I costi per la manutenzione delle utenze a carattere collettivo in carico al comune di Sperone vengono coperti con i canoni per richieste di nuovi allacci e per modifiche a quelli esistenti.

Importo di finanziamento 1.058.625€

Codice intervento: GR-AV09

Ente Attuatore: Comune di Vallata



Handwritten initials or mark.

Titolo intervento: Costruzione acquedotto a servizio delle località rurali

Descrizione dell'intervento: Il progetto riguarda la costruzione di acquedotti rurali per l'approvvigionamento idrico agli agglomerati urbani delle contrade Piano Calcato, Serra dell'Orso, Marzano, Valloncastello e Fondo Valle Ufita ed a servizio delle numerose aziende agricole esistenti.

Il progetto interviene per la risoluzione delle problematiche di approvvigionamento e distribuzione della risorsa idrica nelle zone rurali del comune di Vallata.

In particolare le zone da servire che sono le contrade Piano Calcato, Serra dell'Orso, Marzano, Valloncastello e Fondo Valle Ufita, sono aree del territorio comunale ad alta presenza di aziende agricole, che potranno incrementare l'attività imprenditoriale con la dotazione di un servizio necessario sia per i bisogni domestici che per quelli aziendali.

La rete, che sarà realizzata parte in ghisa sferoidale, parte in pead PN16, completerà la programmazione dell'amministrazione comunale in merito agli interventi sul territorio e, da un punto di vista tecnico, garantirà la realizzazione di anelli di rete che consentiranno una migliore distribuzione delle pressioni e della portata.

Le tubazioni faranno capo a pozzetti di nodo nel quale sarà possibile partizionare l'impianto per manutenzione o per rotture che dovessero verificarsi durante la vita dell'infrastruttura.

L'intervento consta nella realizzazione di una rete idrica pubblica a servizio di contrade rurali del Comune di Vallata, pertanto la gestione dell'opera sarà eseguita direttamente dall'amministrazione comunale e la copertura finanziaria verrà assicurata dalle risorse del bilancio dell'ente.

Importo di finanziamento 750.000€

Codice intervento: GR-BN01

Ente Attuatore: Comune di Montesarchio

Titolo intervento: Sistema di collegamento rapido tra Piazza Umberto I ed il piazzale del Castello (Museo Nazionale Sanniti) – 2° lotto

Descrizione dell'intervento: L'intervento è finalizzato a realizzare una stazione turistica a Montesarchio, orientata principalmente ad accogliere i giovani che intendono soggiornare nel territorio della Valle Caudina, interessati a visitare le bellezze monumentali della Torre e del Castello medioevali, quelle ambientali del massiccio del Taburno ovvero a proseguire il viaggio in direzione della vicina Pietrelcina.

In realtà, Montesarchio per la sua ubicazione geografica - al centro della Valle Caudina e sull'antica via Appia - è già oggi meta di molti visitatori di età media tra i 18 ed i 35 anni. L'insufficiente numero di posti letto, soprattutto quelli a prezzo medio-basso, induce i giovani visitatori a proseguire verso altre località, in cerca di luoghi più economici per il pernottamento.

L'Ente Comunale di Montesarchio è proprietario di un immobile di rilevante interesse storico: il convento francescano di Santa Maria delle Grazie. Si tratta di una struttura medioevale, attualmente disabitata, collocata nella parte alta del paese, in prossimità della Torre e del Castello adibiti a Museo Nazionale. La vicinanza al Museo ed al magnifico centro storico rende l'immobile conventuale particolarmente idoneo ad allocarvi una stazione turistica, in particolare un "ostello per la gioventù".

Il Convento francescano sarà a breve nuovamente abitato dai monaci, atteso che l'ala del fabbricato destinata alla clausura è oggetto di una ristrutturazione igienico-funzionale. La presenza dei monaci nel convento favorirà l'afflusso di gruppi di giovani legati alla "gioventù francescana" (Gi.Fra.) ed all'azione cattolica.



La proposta si configura come la messa a punto di un sistema complesso di accessibilità che consentirà di raggiungere agevolmente l'area del Castello.

Lo sviluppo del percorso di accesso permetterà nello stesso tempo di rivitalizzare zone e punti singoli del centro storico, conferendo ad esso nuove funzioni e una nuova identità morfologica.

Lasciate le automobili o i pullman nei parcheggi localizzati nelle aree limitrofe al centro storico, inizia la promenade per il centro abitato, giungendo in piazza Umberto I, vera e propria porta d'ingresso della città ridisegnata, assieme alle piazze Carlo Poerio e Croce. Successivamente, attraversando un tratto di tessuto urbano denso di notevoli episodi architettonici, attraverso corti e cortili, strade e slarghi si perviene all'ex Convento delle Clarisse. Questo polo monumentale, destinato a centro di alta formazione ed eccellenza della Provincia di Benevento, viene dotato di servizi ricettivi integrativi.

Lo spazio che si crea, costituirà una sala principale dell'ex Convento, un vasto ambiente dotato di servizi, tecnologicamente avanzato, da adibire a caffetteria, guardarobe, biglietteria e servizi.

Il percorso della risalita inerente il completamento prevede scale mobili e ascensori che collegano l'area del Convento Clarisse- 1° lotto- con il punto di arrivo del piazzale castello. Qui si giunge alla quota del piazzale, cui la suddetta zona attrezzata fornisce supporto e servizi.

L'intervento consiste nella realizzazione:

1. del recupero di un viale urbano della lunghezza di ml. 250;
2. della realizzazione di un volume edilizio su due piani adibito ad attività di quartiere (mq. 200) e che contiene un sistema di scale così da poter raggiungere la quota soprastante (+m. 6);
3. della realizzazione di un tunnel delle dimensioni di circa ml. 30 per una media di m.4 di larghezza che conduce al primo ascensore;
4. della realizzazione di un sentiero naturalistico della lunghezza di circa ml. 500;
5. dell'installazione di n. 2 ascensori, il primo dell'altezza di circa m. 40 ed il secondo di altezza di circa m. 20

Per quanto concerne l'ipotesi di governance dell'opera realizzata il Comune provvederà a dare in gestione gran parte del suo patrimonio culturale/turistico per la valorizzazione del territorio.

In particolare, il modello gestionale prevede la costituzione di un'entità (società e/o consorzio e/o cooperativa di erogazione del servizio) per la gestione della valorizzazione del territorio. Tale entità, per l'organizzazione dell'erogazione del servizio, si avvarrà di piccole società locali.

Il processo di controllo di gestione prescelto verrà posto in essere attraverso tre fasi principali:

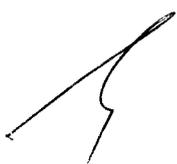
1. controllo antecedente con cui si verificherà l'adeguatezza dei programmi formulati insede di budgeting con I risultati attesi;
2. controllo concomitante si manifesterà attraverso il monitoraggio delle condizioni di efficacia e di efficienza della gestione, in modo da intervenire al più presto in caso di necessità;
3. controllo susseguente avverrà al termine del periodo di realizzazione dell'opera e consentirà di accumulare informazioni preziose per le successive fasi di programmazione, inoltre permetterà di misurare in modo oggettivo la performance dichiarata all'inizio.

Importo di finanziamento 3.350.000,56€

Codice intervento: GR-CE01

Ente Attuatore: Comune di Baia e Latina

Titolo intervento: Opere di risanamento ambientale mediante il recupero, conservazione e



32 di 68



valorizzazione del patrimonio architettonico, delle testimonianze storico, culturali, archeologiche ed ambientali del centro storico, del centro urbano, delle aree degradate del terro (1° Lotto Funzionale)

Descrizione dell'intervento: Il progetto tende, come obiettivo prioritario, ad inserire ed innescare nel Comune di Baia e Latina dei percorsi turistici a livello comprensoriale, tali da consolidare ed ampliare un processo di flusso turistico (per altro già in atto), inserendo il Comune in percorsi concordati con la programmazione Regionale, Provinciale, dell'A.P.T., della Comunità Montana, dell'intesa tra gruppi di comuni, volte alla riscoperta delle zone interne della Campania e dei centri minori, ricchi di storia, di tradizioni, di cultura, di artigianato, della filiera Enogastronomia, dei prodotti tipici, degli antichi sapori e del buon vivere, come il Comune di Baia e Latina. In secondo luogo, tale progetto di recupero, vuole rendere migliore la qualità della vita nel "Centro Storico" poiché allo stato attuale vi è un massiccio esodo della popolazione residente dalla zona antica verso la periferia e ciò è manifestato con maggiore evidenza per Baia. Tutto ciò in linea con la Carta Italiana del Restauro del 1972, in particolare e la Convenzione Europea del Paesaggio del 2000. Il recupero del Centro Urbano di Baia e Latina prevede:

- Completamento di tutte le opere di urbanizzazione e sottoservizi, fognatura, acquedotto, caditoie stradali, rete elettrica, rete telefonica, rete gas ecc.
- Realizzazione di una nuova rete d'illuminazione pubblica nelle zone in cui è insufficiente o inesistente;
- Sistemazione delle antiche pavimentazioni del Centro Storico, con ristrutturazione, completamento e nuove realizzazioni;
- Sistemazione delle numerose gradinate in pietra calcarea tipica dei luoghi;
- Sostituzione di alcune zone pavimentate in asfalto da risistemare con pavimentazione in pietra calcarea;
- Realizzazione di idonee aree parcheggio sia a Baia che a Latina;
- Realizzazione a Latina di uno spazio attrezzato a verde pubblico con arredo urbano e gioco bambini, in prossimità dell'insediamento IACP;
- Ristrutturazione, mediante rifacimento del disegno, delle pavimentazioni, dell'arredo urbano e dell'illuminazione della "Villetta Comunale" sita in Latina;
- Restauro, consolidamento e messa in sicurezza della torre medioevale di Baia, in alto sul Santuario, con sistemazione dell'area circostante e dei sentieri di accesso, in modo da attrezzare un luogo di avvistamento e veduta sull'intera valle del medio Volturno;
- Sistemazione Ambientale dei serbatoi di accumulo dell'acquedotto comunale, mediante rivestimento in pietra calcarea posata ad opera incerta, in modo da mitigare l'inserimento delle stesse opere nel contesto naturalistico esistente;
- Restauro conservativo e valorizzazione dei resti del ponte romano dell'Inferno sul fiume Volturno;
- Restauro conservativo degli elementi architettonici di maggior pregio delle cortine stradali;

E' previsto il restauro delle Torri medioevali di Baia e Latina come detto in precedenza la prima da utilizzare, come Biblioteca e centro documentazione dei prodotti tipici e l'altra come Centro di degustazione e laboratorio – esposizione della enogastronomia dell'Alto Casertano.

E' prevista una gestione del sito e delle opere affidata a società cooperative di giovani (guide turistiche, accompagnatori, ecc.). Tali cooperative dovranno essere costituite in ambito territoriale, insieme ai comuni che rientrano nel PIT Enogastronomico, nella Comunità Montana Monte Maggiore, nel PIT Trebulani – Matese e nel Parco Regionale del Matese e riguardare, oltre alla gestione dei siti



culturali, anche la gestione dei servizi al turismo, sia per la ristorazione che per l'accoglienza diffusa sul territorio, in modo che insieme agli operati privati del settore, si concretizzi una rete del turismo sostenibile come elemento integratore tra diversi settori economici ed i beni culturali ed ambientali. Per le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del sito è prevista una gestione diretta del comune con fondi di bilancio e con proprio personale o con ditte esterne.

Importo di finanziamento 4.931.258,2€

Codice intervento: GR-CE02

Ente Attuatore: Comune di Vairano Patenora

Titolo intervento: 'Lavori di Recupero, Riqualficazione e Valorizzazione del Borgo "Marzanello Vecchio"

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nel recupero e riqualificazione e valorizzazione del Borgo antico "Marzanello Vecchio". In particolare il recupero deve articolarsi in più fasi che consistono:

- Recupero fabbricato ex chiesa San Nicola al fine di destinarlo a sede di servizi turistici e annessi
- Recupero strutture per attrezzature collettive per l'accoglienza del turista e servizi annessi;
- Recupero strutture per ricettività;
- Recupero immobili da destinare a centro servizi;
- Recupero immobili per attività connesse alle strutture prima realizzate;

Gli interventi saranno realizzati in fasi successive anche attraverso l'apporto di capitali privati e con altre risorse pubbliche.

In questa prima fase si intende realizzare il primo lotto funzionale costituito dal Recupero fabbricato ex chiesa San Nicola, già di proprietà pubblica, al fine di destinarlo a sede di servizi turistici e annessi. Si tratta di un immobile con struttura in muratura di pietra, di forma pressoché rettangolare tranne che per il corpo scala.

L'immobile verrà destinato a centro servizi e museo con sezioni dedicate alla esposizione mediante ausili multimediali. Sono inoltre previsti servizi turistici annessi all'immobile.

L'intero Borgo Antico si sviluppa su una superficie circa di 12.000 mq. L'intervento di cui trattasi prevede di intervenire sul fabbricato di superficie complessiva pari a circa 250 mq, che si sviluppa su tre livelli e sulle aree esterne ad esso pertinenti per una superficie di intervento pari a mq 1200.

Per quel che concerne la gestione delle opere, si intende creare un soggetto pubblico-privato senza fini di lucro che acquisisca la gestione dell'immobile con l'obbligo di attuare le iniziative previste in progetto e provveda alla copertura dei relativi costi di gestione mediante l'utilizzo dei ricavi di gestione.

Importo di finanziamento 1.385.695€

Codice intervento: GR-NA01

Ente Attuatore: Comune di Casamarciano

Titolo intervento: Urbanizzazione e infrastrutture area PIP

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nella urbanizzazione primaria e ogni altra opera necessaria all'insediamento di attività industriali. L'area di interesse si sviluppa su tre aree distinte; lungo la direttrice della Strada Statale 7 bis, si fronteggiano due delle aree aventi perimetro di forma trapezoidale; la terza area delimitata dalla Via Provinciale Circumvallazione e dal tratto autostradale Napoli-Bari si estende su di una superficie di forma triangolare.



La presente proposta si pone come ampliamento e completamento di un unico disegno complessivo teso al miglioramento della efficienza delle aree produttive dell'area nolana.

Per la realizzazione del progetto di che trattasi si prevedono prevalentemente opere viarie con relative opere d'arte, specie di tipo strutturale e l'intera area P.I.P. sarà dotata di tutte le opere a rete comunemente usate dalle aziende già insediate e di futuro insediamento che graveranno nella medesima; in particolare si progetteranno:

STRADE: Le strade saranno dotate di marciapiedi laterali, di larghezza m 4,00 e m 5,00, con carreggiata di m 9,20 ed è prevista anche una pista ciclabile, distaccata di m 1,00 dal marciapiede medesimo. Ci saranno inoltre strade a doppia carreggiata e le corsie sono separate ed affiancate da marciapiedi alberati di dimensione dai m 2,40 a m 3,00 e strada di cui alla " a doppio senso di marcia affiancata da un lato dalla pista ciclabile e dall'altro da marciapiede alberato.

RETE FOGNARIA: La rete fognaria sarà realizzata con un sistema separato per lo smaltimento delle acque nere e delle acque bianche con trattamento, comunque, delle acque di prima pioggia.

IMPIANTO ELETTRICO: Si realizzerà l'impianto elettrico dell'area anche mediante l'interramento delle linee aeree ENEL, di media e bassa tensione, già presenti sull'area in oggetto e ciò al fine di ridurre sia l'impatto ambientale che la densità dei campi elettrici e magnetici.

PARCHEGGI: Le aree destinate a parcheggio, come previste nel piano P.I.P., sono tutte del tipo diffuso ovvero gli stalli sono stati ricavati lungo i marciapiedi ai margini della carreggiata. Tali scelte sono state studiate per ottimizzare gli spazi e quindi finalizzate al massimo sfruttamento come stalli sia per automobili che per automezzi pesanti a servizio dell'area specifica. Sono stati previsti parcheggi riservati per la sosta delle autovetture al servizio delle persone disabili, con le relative caratteristiche e dimensioni minime degli stalli di sosta tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento. La pavimentazione è di tipo flessibile in conglomerato bituminoso, così come le strade interne dell'area P.I.P.; sono presenti marciapiedi interni per consentire la separazione dei flussi pedonali da quelli veicolari e sono collegati con continuità agli ampi marciapiedi che corrono su ambo i lati delle strade interne suddette. Nelle aree destinate a parcheggi è prevista una diffusa vegetazione, in coerenza con la progettazione dell'intera area P.I.P., per ridurre l'impatto ambientale e per consentire luoghi di sosta all'ombra. Le aree destinate a parcheggi saranno dotate di tutti gli impianti (illuminazione, irrigazione, drenaggio, arredo urbano) e servizi, al fine di renderne la sosta più confortevole ai fruitori. Saranno inoltre previste rete metano, rete antincendio e attrezzature varie.

La gestione delle infrastrutture in oggetto sarà di tipo misto pubblico/privato, con oneri per la gestione e la manutenzione con anticipazione a carico del Comune di Casamarciano (NA) e rivalsa sulle aziende che occuperanno il PIP. In particolare il reddito sarà prodotto dai canoni derivanti dalla manutenzione del verde e dall'utilizzo della struttura di supporto che sarà realizzata sul lotto 22° e che avrà destinazione per la promozione delle attività che si svolgeranno in ambito di piano.

Importo di finanziamento 4.965.350,93€

Codice intervento: GR-NA02

Ente Attuatore: Comune di Scisciano

Titolo intervento: Viabilità' attraversamento area PIP

Descrizione dell'intervento: L'intervento realizza il collegamento della Zona PIP con la viabilità che conduce al nodo autostradale di Nola, alla Variante 7 bis nonché alla SS 268 o del Vesuvio. In particolare la strada progettata inizia dall'incrocio con la Provinciale 258 Nola/San Vitaliano e termina all'incrocio con la Provinciale 129 o Via Spargimento.



Handwritten signature and initials.

Handwritten signature.

La strada da realizzare è di tipo F con due corsie di marcia, larghe ciascuna mt. 3,50 oltre a n.2 zanelle di larghezza ciascuna cm. 25 oltre n. 2 banchine stradali o marciapiedi larghi ciascuno mt. 1,50 per una larghezza complessiva della piattaforma stradale di mt. 11,00. I vari elementi geometrici del tracciato sono stati dimensionati in modo da garantire l'equilibrio dinamico dei veicoli in curva, la visibilità (del ciglio interno per il sorpasso, per l'arresto, per il cambio di corsia, ecc.).

La strada ha una lunghezza complessiva di ml. 3.933,18 con un dislivello tra i punti estremi di circa ml. 17,10; per la tipologia dell'intervento l'intero tracciato si può pensare diviso in due tratti: il primo tratto, (dalla progressiva 0 alla 1.190,06 – sezione 1 –13) che ha una lunghezza di circa ml. 1.190,00, è tutto di nuova realizzazione ed inizia dall'incrocio con la Provinciale Nola/San Vitaliano, costeggia a Sud-Est l'area PIP, attraversa la strada via Garibaldi e termina con l'innesto alla viabilità esistente (via Vinella) nei pressi del cavalcavia con l'ex ferrovia Circumvesuviana, mentre il secondo tratto (dalla progressiva 1.190,06 alla 3.933,18 – sezione 13 – 53), lungo circa ml. 2.743, è un ampliamento di viabilità già esistente ed inizia all'altezza di via Vinella costeggia il cimitero comunale, e prosegue su via Rossi/Camaldoli. In questo tratto l'ampliamento della sezione esistente avviene senza modifiche sostanziali del tracciato.

Il costo della manutenzione dell'infrastruttura sarà a carico del bilancio comunale.

Importo di finanziamento 4.999.822,04€

Codice intervento: GR-SA01

Ente Attuatore: Comune di Auletta

Titolo intervento: Restauro e Rifunionalizzazione della ex casa comunale in via Principi di Piemonte

Descrizione dell'intervento: L'intervento da realizzare è finalizzato al "Restauro e Rifunionalizzazione della ex Casa Comunale e dell'adiacente Palazzo Sabatelli" costituenti un unico complesso edilizio sito alla Via Principi di Piemonte del Centro Storico del Comune di Auletta, e si sviluppa nell'ambito di un programma che l'Ente intende attuare, e che vuole essere rivolto soprattutto alla valorizzazione ed al recupero dei valori storici, architettonici ed ambientali presenti nel territorio comunale di Auletta.

L'intervento punta a creare le condizioni di base per realizzare spazi attrezzati per la cultura e la socializzazione e per migliorare l'attrattività del territorio, attraverso interventi mirati sulle risorse esistenti, in un'ottica quindi di sostenibilità, e con la finalità di favorire l'implementazione di attività economiche connesse anche allo sviluppo del turismo oltre che al miglioramento della qualità della vita dei residenti.

L'intervento prevede infatti, oltre al restauro e consolidamento propriamente detto, la rifunionalizzazione del complesso architettonico in Centro ricettivo con caratteristiche "turistico-culturali", essendo prevista, oltre alla realizzazione della struttura ricettiva composta da zona accettazione, dodici camere dotate tutte di servizi autonomi, sala ristorante con annesse funzioni accessorie (spogliatoi, servizi, cucina, etc.), bar con relativi servizi, anche due sale per conferenze che potranno essere usate indipendentemente dalla struttura ricettiva. In sintesi si ottiene una struttura polifunzionale dotata di due ampi saloni di circa 100 mq. ciascuno (al piano terra e primo della ex Casa comunale) in cui possono essere svolte, in piena sicurezza, tutta una serie di attività che spaziano dai Corsi di Formazione per Operatori qualificati nel settore del Turismo e dell'Accoglienza, a Mostre tematiche e Convegni scientifici : tali spazi consentono la contemporaneità nella separazione, e sono perfettamente fruibili anche da soggetti diversamente abili ovvero da portatori di handicaps fisici. In sintesi l'intervento recupera un volume di 5000 mc su una superficie utile di 1500 mq, realizzando 38 posti letto e 3 sale polivalenti.

La gestione dell'ufficio di accoglienza e promozione turistica sarà svolta direttamente dal Comune mediante proprio personale o con contratti di collaborazione appositamente stipulati.



L'attività alberghiera sarà gestita, dietro corresponsione al Comune di un canone di concessione annuo per l'utilizzo della struttura, da privati selezionati mediante apposita procedura ad evidenza pubblica

Le modalità di attuazione del modello di gestione prescelto si concretizzano nella individuazione mediante gara ad evidenza pubblica di un soggetto gestore di natura privata.

L'importo del canone di concessione previsto nel piano finanziario appare assolutamente sostenibile in funzione della tipologia della struttura.

La copertura delle spese di manutenzione straordinaria troverà apposita collocazione nel bilancio dell'Ente a valere sui fondi ordinariamente stanziati a fronte della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dell'Ente.

Importo di finanziamento 1.487.734,26€

Codice intervento: GR-SA02

Ente Attuatore: Comune di Bellizzi

Titolo intervento: Collettori fognari intercomunale e comunali per adduzione reflui impianto di depurazione di Salerno

Descrizione dell'intervento: Il sistema fognario dei Comuni di Montecorvino Rovella, Montecorvino Pugliano e Bellizzi (Comune attuatore delegato in base ad un accordo di programma sottoscritto e stipulato nel 1997 e pubblicato sul BURC), di cui il presente stralcio è un lotto funzionale, ricade nel più generale reticolo di collettori affluenti all'impianto di depurazione di Salerno.

Il progetto prevede la realizzazione delle seguenti opere:

- il tronco all'interno del Comune di Bellizzi che a monte ed a valle della zona industriale si collega al già realizzato adduttore consortile che sfocia all'impianto di depurazione di Salerno;
- il collettore in destra del vallone Vallemonio fino all'immissione nel suddetto adduttore consortile;
- il collettore in sinistra del vallone Voltaladri fino all'immissione nel suddetto adduttore consortile;
- il collegamento del collettore delle frazioni Pratole e Pagliarone del Comune di Montecorvino Pugliano;
- il sistema di collettori lato nord del Comune di Montecorvino Rovella;
- gli allacci delle fognature esistenti ai collettori realizzati.

E' attualmente in costruzione il collettore principale che collega l'esistente tronco, che colletta gli scarichi provenienti da Montecorvino Rovella, situato lungo la strada che collega Bellizzi con M. Rovella con il già costruito collettore dell'ASI che sfocia nell'impianto di depurazione di Salerno che rappresenta il primo stralcio funzionale dell'opera. Relativamente alla lunghezza dei collettori (che costituiscono parte della rete di adduzione all'Impianto di depurazione centralizzato di Salerno di cui al P.S. 3 della ex cassa per il Mezzogiorno), si vuole in breve evidenziare la lunghezza complessiva del sottosistema fognario in esame.

Il servizio verrà, come da legge, consegnato nelle mani del gestore unico individuato dall'ATO. In merito ai costi di gestione questi sono coperti dalla tariffa di fognatura e depurazione applicata sulle bollette di fornitura idrica.

Importo di finanziamento 3.500.000€

Codice intervento: GR-SA03



Ente Attuatore: Comune di Buccino

Titolo intervento: 'Intervento di adeguamento piazzola comunale a stazione ecologica per la raccolta differenziata

Descrizione dell'intervento: Il progetto trae origine dalle necessità di intervento individuate dall'ordinanza del Ministero dell'Interno n. 2948 del 25/02/1999 e dalle successive programmazioni di intervento finalizzate all'attuazione della convenzione con il Sub Commissario di Governo Delegato ex art. 2, comma 1, dell'ordinanza succitata.

Nel progetto della stazione ecologica del comune di Buccino sarà realizzata una isola ecologica di superficie compresa tra i 1.100 e i 2.600 mq secondo quanto stabilito nelle linee guida per i comuni con un numero di abitanti compresi tra i 3.000 ed i 10.000.

L'intervento sarà eseguito su un'area di proprietà comunale di superficie complessiva pari a mq 21.981, già utilizzata per la raccolta dei rifiuti.

Il progetto della Stazione Ecologica tipo 2 A, si situa nell'applicazione del principio della raccolta differenziata, costituendone momento iniziale del processo di raccolta e custodia temporanea, finalizzato al riutilizzo e riciclaggio dei materiali a valenza di materia prima industriale.

La realizzazione dell'isola ecologica risulta funzionale al sistema di raccolta differenziata utilizzato sul territorio e completa gli sforzi che tutta la collettività sta sostenendo da circa quattro anni sia in termini economici che di impegno quotidiano. Il Comune di Buccino ha iniziato, infatti, nel 2001, un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani del tipo porta a porta mediante il quale si è raggiunta una percentuale di raccolta superiore al 50%.

La realizzazione dell'isola ecologica rappresenta, quindi, il completamento di un processo già iniziato e potrebbe portare probabilmente ad una riduzione dei costi di gestione del servizio, trasformandolo da porta a porta a conferimento diretto presso l'isola ecologica.

Per quel che concerne la fase di gestione, il Comune dovrà definire se seguire direttamente il servizio tramite distacco di proprio personale ovvero tramite affidamento a cooperativa di natura giuridica mista.

Importo di finanziamento 500.293,42€

Codice intervento: GR-SA04

Ente Attuatore: Comune di Buonabitacolo

Titolo intervento: 'Lavori di ripristino, recupero e valorizzazione di Piazza S. Pertini e vie di accesso nel centro storico di Buonabitacolo: sottoservizi ed arredo urbano

Descrizione dell'intervento: L'intervento tende essenzialmente a recuperare e valorizzare la strada principale che taglia il centro storico di Buonabitacolo (Via Roma), nonché della piazza più importante (piazza S. Pertini), degli slarghi che s'incontrano lungo il percorso (slargo Pieve di Soligo) e delle più importanti vie di accesso (Via Santissima Annunziata, Via Chiesa, Via Usignolo, Via Brandileone e Via Ceccarella) attualmente completamente abbandonate, valorizzandone la presenza attraverso anche la sistemazione dell'intera area.

Relativamente alle specifiche soluzioni tecniche progettuali adottate si fa riferimento alle sottostanti fasi di lavoro.

Si andranno a realizzare:

- le nuove delineature dei marciapiedi delle vie di accesso alla Piazza S. Pertini e la nuova pavimentazione della stessa, di Piazza Pieve di Soligo e dei vari slarghi che si incontrano nell'area in esame;



- il recupero e ripristino del monumento ai caduti;
- la rete di pubblica illuminazione;
- la rete fognaria acque bianche;
- interrimento linee aeree;
- l'installazione di elementi di arredo Urbano e sistemazione a verde delle aree rimanenti.

Gli obiettivi che l'amministrazione intende perseguire con l'intervento sono perseguibili dall'Amministrazione comunale con i normali iter previsti per la gestione di opere infrastrutturali la cui spesa è garantita dalla normale attività di manutenzione delle opere comunali, tuttavia, nel quadro dello sviluppo turistico del Comune di Buonabitacolo, e complessivamente del Vallo di Diano, al fine di massimizzare la fruibilità turistica dell'area, è possibile ipotizzare anche un modello di gestione più efficiente dell'opera basato sulle esperienze di soggetti privati particolarmente qualificati.

Per quel che concerne le opere di realizzazione dell'illuminazione, si evidenzia che l'intervento prevede l'interrimento delle linee aeree a servizio della rete pubblica del Comune.

In via del tutto sperimentale, infatti, si ritiene possibile affidare ad una impresa, preferibilmente una cooperativa l'intera gestione delle opere riqualificate per svolgervi, servizi culturali e turistici, anche limitatamente alla stagione turistica (Aprile-Ottobre).

In tal senso, l'amministrazione, sempre nel rispetto delle procedure di evidenza pubbliche dettate dalla legge in tema di affidamenti di servizi, potrebbe ricercare un soggetto idoneo a massimizzare gli "obiettivi pubblici" dell'operazione.

Importo di finanziamento 2.700.000€

Codice intervento: GR-SA05

Ente Attuatore: Comune di Caggiano

Titolo intervento: Programma integrato di riqualificazione del centro storico: Infrastrutture primarie, pavimentazioni stradali e arredo urbano- secondo lotto

Descrizione dell'intervento: L'intervento in progetto, che interesserà le sedi stradali del Centro Storico del Comune di Caggiano, di proprietà dell'Ente, è volto alla riqualificazione delle infrastrutture primarie del centro storico ed al recupero diffuso e "produttivo" della struttura insediativa storica *intra moenia*", attualmente abbandonata.

L'area d'intervento è sita nelle Località Mattina, Cantatore e Pertosillo del Comune di Caggiano ed è priva di rete fognaria per lo smaltimento delle acque reflue domestiche per cui si rende necessario un intervento in tal senso.

L'intervento, pertanto, prevede lo smaltimento dei reflui provenienti degli abitati a valle dell'agglomerato principale del Comune di Caggiano ed il recapito delle acque reflue urbane provenienti dall'intero abitato posto a monte, attualmente servito da un impianto biologico a fanghi attivi, ormai tecnologicamente obsoleto. L'opera avrà anche lo scopo di allontanare le acque di scarico industriale provenienti dai processi di produzione e di trasformazione delle aziende che andranno ad insediarsi nella nuova zona industriale e artigianale in Località Cangito, nonché in quella commerciale della loc. Mattina, e delle acque di tipo domestico degli stessi insediamenti produttivi, completando in maniera organica il nuovo depuratore.

Il collettore in progetto proveniente dalla nuova zona destinata ad insediamenti produttivi sarà composto da una doppia condotta, una destinata alla raccolta delle acque di processo industriale e l'altra destinata alla raccolta delle acque reflue urbane.



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

A servizio e integrazione del nuovo depuratore verrà effettuato la sistemazione dell'area esterna mediante la piantumazione di essenze autoctone, la realizzazione della recinzione esterna e della viabilità interna, la realizzazione dell'impianto d'illuminazione esterno e l'edificazione della cabina elettrica dell'ENEL.

Il servizio connesso alla raccolta e depurazione delle acque sarà gestito, conformemente alla vigente legislazione, per il tramite del servizio idrico integrato territorialmente competente (ATO Sele), quindi mediante una politica unitaria di gestione della risorsa mirata ad un utilizzo sostenibile della stessa.

Importo di finanziamento 1.604.356,89€

Codice intervento: GR-SA06

Ente Attuatore: Comune di Casalbuono

Titolo intervento: Recupero e valorizzazione del patrimonio storico e culturale del centro storico di Casalbuono

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste, essenzialmente, nella riqualificazione delle strade del centro storico del Comune che non hanno ancora subito azioni volte al miglioramento dell'assetto e della gradevolezza visiva. E' assolutamente importante evidenziare che oltre a riqualificare l'aspetto estetico, è previsto un notevole impegno per sistemare e rifunzionalizzare tutti i sottoservizi sia, quindi, l'intera rete idrica che fognaria.

E' previsto, quindi, un totale rinnovamento e miglioramento dell'aspetto urbanistico del borgo antico, per offrire a chi vi abita ed ai fruitori una sensazione di grande vivibilità e benessere. Sotto il profilo più strettamente tecnico il progetto è articolato nella posa in opera di pietra locale con relative ringhiere in ferro battuto.

Si prefigura un modello classico di gestione in quanto lo stesso Comune, attraverso l'Ufficio Tecnico e con la collaborazione dei dipendenti addetti alla manutenzione, si occuperà dei piccoli interventi che nel frattempo possono rendersi necessari.

Importo di finanziamento 1.000.000€

Codice intervento: GR-SA07

Ente Attuatore: Comune di Caselle in Pittari

Titolo intervento Riqualificazione centro storico: pavimentazione-sottoservizi-pubblica illuminazione-arredo urbano

Descrizione dell'intervento: l'intervento tende a recuperare una parte molto rappresentativa del centro storico:

- valorizzando gli spazi comuni;
- realizzando quelle infrastrutture indispensabili per rendere vivibile ed accogliente un centro urbano: aree di sosta, marciapiedi, sistemazione a verde, sottoservizi, pubblica illuminazione;
- utilizzando materiali (corpi illuminanti, arredo urbano, pavimentazioni, rivestimenti e finiture in genere) che valorizzano l'esistente e nel contempo danno decoro al centro storico.

L'intervento in esame riguarda la quasi totalità del centro storico anche se per la maggior parte di esso ci si limiterà alla semplice sostituzione dei punti luminosi.

La sistemazione consiste principalmente nella ripavimentazione di tali aree con opportune lastre e rivestimenti in pietra al fine di recuperare e valorizzare l'intera via "Indipendenza Nord" che, partendo



da "Piazza Olmo" e passando per "Via San Giovanni" e per la "Salita San Pietro" si arresta all'ingresso di via "Santa Lucia". I lavori rappresentano il completamento di un recupero generale dell'intero centro storico in quanto le strade e le piazze laterali e/o del circondario sono state già realizzate o sono in fase di realizzazione.

Inoltre, al fine di recuperare e valorizzare totalmente l'area sono stati previsti la messa in opera di una serie di elementi di arredo urbano (cestini, stendardi, pali indicatori, panchine, fontanine orologio) tutti in stile idoneo al tipo di intervento in esame.

Ad avvenuta realizzazione dell'intervento l'Ente Comune provvederà alla gestione dell'opera in quanto trattasi di opere infrastrutturali la cui gestione è comunque garantita dalla normale attività di manutenzione delle opere comunali.

Importo di finanziamento 2.000.000€

Codice intervento: GR-SA08

Ente Attuatore: Comune di Castel San Giorgio

Titolo intervento Comune sostenibile - Il sole non ti manda la bolletta

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nella realizzazione di opere e azioni atte a determinare una cultura del risparmio energetico e dello sviluppo sostenibile. Saranno effettuate attività di definizione di strumenti tecnici ed attuativi per l'ente, politiche di risparmio energetico e di diffusione delle energie rinnovabili volte al miglioramento delle performance energetiche del settore edilizio sul territorio del comune di Castel San Giorgio. Si realizzeranno interventi atti a migliorare la pubblica illuminazione con l'utilizzo di tecnologia fotovoltaica su strade non asservite dalla rete elettrica di distribuzione nazionale, e si realizzeranno impianti grid connected sulle strutture dedicate alla pubblica istruzione per abbattere i consumi energetici e ridurre l'emissione di gas nocivi. Saranno inoltre realizzati interventi di energy management tendenti all'ottimizzazione dell'energia utilizzata e saranno coperti i consumi di acqua calda sanitaria attraverso l'installazione di impianti solari termici. Saranno inoltre certificati tutti gli edifici pubblici ai fini dei consumi energetici per ottenere una classe energetica rientrante nei parametri previsti dal D.lgs 192/2005.

L'intervento in oggetto mira alla realizzazione di due tipologie diversi di interventi entrambi volti al risparmio energetico ed alla diminuzione dell'emissione dei gas serra e della dipendenza dell'intero territorio nazionale dall'importazione di energia elettrica.

Il primo intervento prevede:

- l'installazione di 320 lampioni fotovoltaici per illuminazione di strade (circa 5 km) che interesserà zone rurali non servite dalla pubblica illuminazione risparmiando sia sui costi effettivi di installazione che su quelli gestionali e delle spese fisse prossime allo zero;
- l'installazione di circa 30 dissuasori di velocità volti a ridurre la velocità nei centri abitati;
- l'installazione di circa 13 fermate "fotovoltaiche" da realizzare nelle frazioni del territorio comunale e da utilizzarsi sia come punto di attesa dei mezzi pubblici, sia come visualizzatore di informazioni di interesse pubblico.

Il secondo intervento prevede, sugli 8 edifici di proprietà comunale destinati alla pubblica istruzione, la realizzazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica nazionale per un totale di 112,14 kwp. Alcuni di questi usufruiranno dello scambio sul posto al fine di abbattere i consumi energetici della struttura stessa mentre altri andranno in regime net metering e consentiranno al comune di auto prodursi risorse finanziarie con la vendita dell'energia elettrica. Tutti gli impianti saranno dotati di sistema di visualizzazione dei dati attraverso display sinottico.

I punti di localizzazione di tali impianti non ricadono in aree sottoposte a vincoli paesaggistici.



Inoltre l'intervento prevede la certificazione energetica degli edifici.

Vista la tipologia dell'opera la gestione sarà affidata ad imprese specializzate, "al fine di mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico", operando in base al piano di manutenzione predisposto in sede di progettazione esecutiva ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 e fatto salvo il potere di deroga da parte del RdP ai sensi dell'art. 16, comma 2 della 109/94

Importo di finanziamento 3.100.000€

Codice intervento: GR-SA09

Ente Attuatore: Comune di Corbara

Titolo intervento Sistemazione idraulico-forestale torrente Corbara lotto 1 e 2

Descrizione dell'intervento: Il Comune è compreso nelle aree classificate a rischio idrogeologico(idraulico e di frana) dai Piani stralcio per l'assetto idrogeologico del territorio (PAI) delle autorità di Bacino e ricade nell'ambito dei Comuni a rischio di erosione di cui all'elenco allegato alla legge 267/98.

La situazione attuale dell'intero bacino idrografico del torrente Corbara desta preoccupazioni, per cui sono stati ottenuti finanziamenti ai sensi della legge n° 267/98 per la sistemazione idraulica del torrente per la parte a monte del centro abitato e con la misura 1.5 P.O.R per la messa in sicurezza del versante a ridosso del centro abitato. Entrambi i lavori sono in fase di realizzazione.

L'intervento di manutenzione straordinaria delle sponde del torrente Corbara riguarda la parte di alveo che attraversa il centro urbano di Corbara e prevede, in primo luogo, la pulizia dell'alveo, vista la presenza di materiale di risulta dovuta all'attività umana, all'abbandono totale e al degrado ambientale, nonché la manutenzione delle opere esistenti, utilizzando le tecnologie dell'ingegneria naturalistica, al fine di riqualificare e rinaturalizzare il torrente all'interno del centro abitato.

Il progetto è volto all'eliminazione dei rischi presenti lungo questo tratto tra cui quello principale è rappresentato dalla porzione di alveo coperto da una soletta di calcestruzzo in corrispondenza della piazza comunale, che rappresenta un grave pericolo non consentendo il deflusso della portata pari a 20 mc/s stimata dall'Autorità di Bacino del Sarno.

Proprio la presenza di questa soletta in alveo, per la quale il comune ha ricevuto dagli enti preposti ordinanze di demolizione e ripristino determina una situazione di rischio per il centro urbano e per le attività produttive presenti, in quanto non ne consente lo sviluppo socio-economico.

Per la realizzazione dell'intervento saranno adoperati materiali come legno, pietra e piante autoctone.

L'intervento contribuirà ad eliminare i rischi (idrogeologico, idraulico ..) imposti sul territorio dagli Enti preposti e, quindi, di destinare tali aree, come già previsto nel Piano Regolatore Generale Comunale, ad attività turistiche e produttive.

La corretta gestione del bene e delle sue parti nel corso degli anni è affidata al programma di manutenzione che prevede un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenze temporalmente o altrimenti prefissate.

Esso si articola secondo tre sottoprogrammi:

- a. il sottoprogramma delle prestazioni in cui si prendono in considerazione, per classe di requisito, le prestazioni fornite dal bene e dalle sue parti nel corso del suo ciclo di vita;
- b. il sottoprogramma dei controlli in cui viene definito il programma delle verifiche e dei controlli al fine di rilevare il livello prestazionale (qualitativo e quantitativo) nei successivi momenti della vita del bene;



- c. il sottoprogramma degli interventi di manutenzione in cui si riportano, in ordine temporale, i differenti interventi di manutenzione, al fine di fornire, le informazioni per una corretta conservazione del bene.

Importo di finanziamento 1.264.092,84€

Codice intervento: GR-SA10

Ente Attuatore: Comune di Fisciano

Titolo intervento Restauro e riqualificazione funzionale del santuario S. Michele di mezzo e valorizzazione ambientale del sito - Il Lotto - Stralcio di completamento

Descrizione dell'intervento: Il complesso "Santuario di S. Michele di Mezzo" di Fisciano (SA) è costituito da vari corpi immobiliari tra di essi strettamente funzionali: un convento, nuovo, con annesso ambiente adibito a gruppo di servizi igienici; un altro convento, vecchio; una chiesa; una grotta, situata tra la chiesa ed il convento nuovo a cui si accede dall'interno della chiesa con una scala, dove all'interno è situato un altare in stucco, ed ambienti interni con affreschi di pregevole fattura.

Il progetto in oggetto, non solo mira al completo recupero di uno tra i più importanti e significativi complessi monastici dell'intero territorio della Valle dell'Irno, ma ambisce anche a riqualificazione dell'ambiente circostante, determinando così una perfetta simbiosi tra l'opera e quella della natura.

I lavori, previsti per il recupero totale del complesso e la realizzazione delle suddette funzioni, si possono riassumere essenzialmente nei seguenti interventi:

- rifacimento delle coperture;
- restauro ed integrazione dell'intonaco esterno ed interno;
- revisione degli stucchi, cornici e cornicioni, fregi e capitelli;
- ricostruzione del cassettonato chiesa;
- restauro affreschi;
- rifacimento infissi interni ed esterni;
- rifacimento dei solai;
- ricostruzione completa dei gruppi ww.cc.
- rimozione totale dei pavimenti e rifacimento con piastrelle in cotto naturale;
- restauro delle opere in ferro;
- ripristino delle murature in pietra esistenti;
- realizzazione dell'impianto di riscaldamento;
- rifacimento totale dell'impianto elettrico sia interno che esterno.

I due corpi convento verranno destinati a centro di lettura e centro esposizione con piccola sala destinata a ristoro-bar, la chiesa costituirà uno spazio polivalente e multifunzionale per ospitare congressi, concerti, mentre la grotta sarà destinata esclusivamente ai riti religiosi.

Il piazzale esterno costituirà, infine, uno spazio destinato a manifestazioni varie all'aperto (raduni, mostre, sagre ecc.).

Per quel che concerne l'aspetto gestionale, si procederà ad affidare la gestione alla società a completa partecipazione comunale "Fisciano Sviluppo spa" che provvederà a garantire un modello che renderà particolarmente stretto ed interattivo la funzionalità di detto progetto con l'operatività istituzionale del Comune di Fisciano.

Importo di finanziamento 550.000€

Codice intervento: GR-SA11



Ente Attuatore: Comune di Giffoni Sei Casali

Titolo intervento 'Completamento recupero centro storico di Capitignano

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede il rifacimento della pavimentazione delle strade interne del centro storico di Capitignano nonché il recupero di spazi dismessi e detrattori ambientali.

L'area oggetto di intervento ricade all'esterno dell'area parco Monti Picentini ed all'esterno delle zone a protezione SIC IT 8050027 e ZPS IT8040021 pertanto l'edificazione non necessita delle relative autorizzazioni.

L'intervento proposto consta nella ripavimentazione delle strade effettuata con pietra originaria nonché il rifacimento dei sottoservizi con particolare attenzione alle opere volte alla differenziazione delle acque nere con la predisposizione di una doppia rete su tutta la strada di progetto, alla quale collegare gli allacciamenti alle utenze, attualmente collegati all'unica fognatura esistente, che convoglia indifferentemente le acque bianche e le nere.

La pavimentazione verrà realizzata in pietra lavorata a basolo con canaletta centrale in ciottoli di pietrame.

L'intervento prevede, tra l'altro, la realizzazione dell'impianto di pubblica illuminazione con particolare attenzione all'installazione di corpi illuminanti del tipo artistici in ghisa.

Gli spazi riqualificati saranno oggetto di installazione di arredi urbani quali panchine e cestini portarifiuti.

Il Comune assicurerà le risorse necessarie alla manutenzione con i fondi del bilancio comunale.

Importo di finanziamento 1.342.000€

Codice intervento: GR-SA12

Ente Attuatore: Comune di Giungano

Titolo intervento Lavori di Riqualificazione ambientale e paesaggistica di Borgo San Giuseppe con valorizzazione dell'annessa Chiesa di S. Giuseppe e del Centro Servizi per la promozione e l'incentivazione dell'imprenditoria locale nel settore del turismo, dell'artigianato e dell'economia verde.

Descrizione dell'intervento: L'Amministrazione di Giungano intende procedere alla sistemazione delle emergenze storico-architettonico ed alla rivitalizzazione e riqualificazione di aree urbane da sempre trascurate, anche attraverso il recupero e la rifunzionalizzazione di edifici pubblici, la sistemazione e messa in sicurezza della viabilità e la realizzazione dei servizi e dei sottoservizi per dare un volto migliore al territorio.

Il Borgo San Giuseppe, situato nella parte più a valle del territorio comunale, a qualche chilometro dalla vicina Paestum, è una delle aree "storiche" che si intende recuperare attraverso il presente progetto.

Il progetto proposto tende a recuperare l'intero borgo:

- valorizzando gli spazi comuni;
- realizzando quelle infrastrutture indispensabili per rendere vivibile ed accogliente un centro urbano: parcheggi, aree di sosta, marciapiedi, sistemazione a verde, sottoservizi, pubblica illuminazione.
- creando servizi di supporto alle attività economiche presenti sul territorio;
- utilizzando materiali (corpi illuminanti, arredo urbano, pavimentazioni, rivestimenti e finiture in genere) che valorizzano l'esistente e nel contempo danno decoro al borgo intero.



In tale ottica, l'intervento verterà:

- nel recupero dell'Antica Cappella di San Giuseppe, valorizzandone la presenza attraverso anche la sistemazione dell'intera area circostante;
- nel recupero di un edificio pubblico per trasformarlo in una struttura polivalente (centro servizi polifunzionale) che avesse lo scopo di incrementare lo sviluppo del territorio comunale e dell'intero comprensorio della Magna Graecia. Tale struttura prevederà un "info-point / front-office" ovvero uno sportello informatico di supporto alle attività locali; due sale attrezzate per corsi di formazione professionale, seminari, incontri con enti territoriali e di sviluppo per la divulgazione di iniziative a sostegno dell'imprenditorialità locale nel campo dell'agricoltura, del turismo, del commercio e dell'artigianato, etc...; una biblioteca multimediale avente sia funzione di supporto per le attività economiche presenti e future che di pubblicizzazione di tutte le valenze storiche nelle aree limitrofe.

Il progetto prevede, pertanto, la realizzazione di:

- un'area adibita a parcheggio: attraverso l'attrezzatura, a tale scopo, dell'area prospiciente predetto centro servizi. In ogni caso la costruzione di detto parcheggio è stata pensata non trascurando l'aspetto architettonico-ambientale. Infatti al centro di esso è stata creata un'area per la sosta e l'intrattenimento, e perimetralmente un'adeguata sistemazione a verde;
- un'opera di ristrutturazione della viabilità esistente e di quegli elementi minimi che possano rendere vivibile e sicura la permanenza in un'area urbana;
- la realizzazione di marciapiedi lungo i lati della strada che attraversa l'intero borgo;
- la rete di pubblica illuminazione;
- i sottoservizi;
- l'arredo urbano;
- la sistemazione a verde;
- l'interramento delle reti esistenti ENEL e TELECOM.

Per quanto concerne gli interventi relativi alla riqualificazione ambientale e paesaggistica (marciapiedi, area parcheggio, etc), trattandosi di mera manutenzione ordinaria le spese saranno sostenute dal bilancio dell'Ente.

In merito, invece, alla gestione del Centro Servizi e della chiesa destinata ad attività socio-culturali, l'amministrazione intende creare un soggetto pubblico-privato senza fine di lucro che acquisisca la gestione dell'immobile con l'obbligo di attuare le iniziative previste in progetto e destinare gli eventuali utili alla copertura dei relativi costi di gestione in modo da garantire la sostenibilità dell'opera.

Importo di finanziamento 3.100.000€

Codice intervento: GR-SA13

Ente Attuatore: Comune di Mercato San Severino

Titolo intervento Progetto di restauro consolidamento e messa in sicurezza finalizzato alla riqualificazione paesaggistica ed alla fruizione turistico-culturale del Parco del Castello e del complesso di San Marco a Rota

Descrizione dell'intervento: Il progetto prevede un intervento multiplo di restauro, consolidamento e messa in sicurezza di un complesso di importanza storico-culturale per il territorio sanseverinese.

Il Castello appare come un complesso fortificato che occupa un'area di circa 44.000 mq e planimetricamente si suddivide in quattro ampi settori, ben distinguibili l'uno dall'altro: il primo circuito murario che circonda la cima della collina del Palco e costituisce molto probabilmente il primo impianto della fortificazione, la seconda cinta di mura, posta sul crinale sud occidentale della collina, sulla quale si estende il nucleo abitato; la cosiddetta "Piazza d'Armi" a pianta trapezoidale che



protegge l'area palaziale a nord; l'ultimo circuito murario, a pianta triangolare, a protezione della propaggine meridionale del rilievo. Attualmente tutta l'ampia superficie appare abbandonata e degradata anche a causa della folta vegetazione invasiva che la ricopre.

Il complesso di San Marco a Rota ricopre una superficie di circa 850 mq su cui insiste una chiesa monoabsidata e la relativa canonica. Da tempo ormai la loro funzione originaria è stata snaturata essendo utilizzate la prima come recinto per animali e la seconda come casa colonica. Gli intonaci che rivestivano la chiesa sono quasi completamente perduti, mentre si conservano parte degli affreschi nell'area absidale che sono di particolare pregio, sono stati rinvenute delle strutture tardo-antiche poi ricoperte dalle costruzioni successive.

Attualmente l'edificio si sviluppa su due livelli, ciascuno di circa 85 mq. Il piano terra per la parte accessibile è adibito a deposito, mentre il primo piano ad abitazione. L'obiettivo dell'intervento è di consentirne la corretta fruizione del rudere antico nel rispetto dei valori culturali ed ambientali.

Il piccolo complesso, costituito dalla Chiesa di S. Fortunato e dalla Canonica, si trova nella parte alta dell'aggregato di case che costituisce la frazione di Pandola. Lo stato attuale delle strutture è molto degradato. La chiesa di circa 170 mq ad aula unica è quasi interamente crollata. Rimane solo la cortina muraria perimetrale sulla cui facciata anteriore ancora si può ammirare il bellissimo portale quattrocentesco. La copertura è interamente crollata come anche buona parte delle mura perimetrali. La chiesa ormai sconsacrata è attualmente utilizzata come garage e deposito, per questo scopo è stata realizzata una tettoia in lamina con profilati di alluminio. La canonica si sviluppa su due livelli per circa 80 mq per piano, ha subito nel tempo notevoli trasformazioni, tra le più recenti una scala che serve a colmare il dislivello tra due terrazzamenti esterni. L'intervento di restauro ha come obiettivo di localizzare in questi ambienti l'attività turistico-ricettiva al servizio del Parco archeologico del castello di Mercato San Severino: la chiesa potrebbe funzionare come sala multifunzionale sia per convegni sia come spazio espositivo e l'adiacente area pianeggiante (ex campo di calcio) riutilizzato come parcheggio.

I principali interventi sono :

1. interventi di demolizione delle superfetazioni
2. messa in sicurezza della struttura
3. consolidamento
4. restauro delle murature con interventi compatibili alla struttura originaria ma in grado di garantirne la sicurezza
5. opere di finiture – dove necessario.

La gestione dei siti restaurati verrà svolta direttamente dal comune, che provvederà tramite il proprio personale, alle operazioni di manutenzione ordinaria degli edifici e delle aree verdi.

Poiché l'ingresso al castello ed all'area museale non sarà consentito tutti i giorni, si utilizzerà per il rilascio dei ticket e per consentire l'ingresso ai visitatori, personale del comune, già attualmente impiegato in altre mansioni ed idoneo a svolgere tali attività lavorative; pertanto non sono previste nuove assunzioni, che non potrebbero essere sostenute con i ricavi ottenibili.

Inoltre un apposito ufficio si occuperà della locazione delle sale da adibire a particolari eventi.

Importo di finanziamento 5.290.972,79€

Codice intervento: GR-SA14

Ente Attuatore: Comune di Monte San Giacomo

Titolo intervento 'Sistemazione idraulica forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello -



46 di 68
[Handwritten signature]

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

Scarroni

Descrizione dell'intervento: L'intervento in esame consiste nella sistemazione idraulico forestale e tutela delle risorse naturali in località Torricello Scarroni nel tratto a monte del centro storico, nella zona sovrastante il torrente "Zia Francesca".

Tale opera costituisce il completamento di quanto già realizzato per la sistemazione idrogeologica ed idraulica del torrente "Zia Francesca", inserito nel piano degli interventi finanziati dalla legge 365/2000 – annualità 1999/2000.

Le opere di progetto finalizzate all'eliminazione dei dissesti idrogeologici in località "Torricello-Scarroni" si estendono su una superficie di ca. 51.000 mq e consistono nella realizzazione di una serie di gradonate, realizzate in controtendenza rispetto al declivo della scarpata, nella realizzazione di un rafforzamento corticale di pendice rocciosa con rete metallica chiodata e consolidando delle zone a monte con messa a dimora di specie arbustive ed arboree.

Gli interventi proposti sono i seguenti:

1. Realizzazione di gradoni con larghezza massima di 3m con pendenza del 5% e controtendenza a monte del 10%;
2. Rafforzamento corticale di pendice rocciosa con ancoraggi in fune all'interno di guaina metallica e reticolo di contenimento;
3. Demolizione spuntoni rocciosi;
4. Messa a dimora di specie arboree autoctone ;
5. Messa a dimora di specie arbustive autoctone.

L'opera rientra nella gestione del patrimonio comunale sviluppandosi totalmente su terreni di proprietà comunale ed il Comune provvederà alla manutenzione dell'opera con risorse del proprio bilancio.

Importo di finanziamento 736.517,5€

Codice intervento: GR-SA15

Ente Attuatore: Comune di Montecorvino Rovella

Titolo intervento "Technological and Environmental Multimedia Centre - European Planetarium San Pietro" (Centro multimediale e planetario S. Pietro)

Descrizione dell'intervento: Il complesso si svilupperà su più livelli in modo del tutto naturali: i corpi di fabbrica sono stati "appoggiati" sul declivio del terreno nel più totale rispetto della sua morfologia evitando al massimo gli scavi ed i riporti e riducendo al minimo i problemi di impatto ambientale.

Gli ambienti sono articolati in più livelli, ognuno dei quali svolge una propria attività autonoma, ma allo stesso tempo si relazionano per una più completa fruizione dell'intero complesso scientifico.

L'intervento è stato progettato su più livelli fra loro collegati da un doppio ordine di piazze che offrono al complesso l'opportunità di una particolare fruizione dello spazio. Al centro della piazza visibilmente si erge una grande sfera che contiene la sala di proiezione emisferica del planetario. L'auditorium, che si trova immediatamente al disotto del foier del planetario, è progettato in unico livello con una capienza di 520 posti.

L'intero livello è al servizio dell'auditorium, con ingresso principale dalla piazza superiore.

Allo stesso livello è stato realizzato un primo livello di parcheggio al servizio dell'intero complesso ed un secondo livello sottoposto a questo con circa 180 posti auto.

Al livello superiore vi è il foier della sala planetario, le aree di servizio ad esso dedicati oltre gli spazi per la vigilanza.



47 di 68
de

Dal centro dell'ingresso, tramite scale mobili e non, oppure utilizzando gli appositi ascensori si accede ai livelli superiori ai quali si trova la sala di proiezione.

Il planetario è una struttura di forma sferica, all'interno della quale troviamo una grande sala cinematografica emisferica; i posti a sedere sono posizionati su un piano inclinato di 15 gradi rispetto al piano orizzontale; il grande schermo di proiezione è concavo e tramite un sistema laser su di essa è proiettata la volta celeste o qualsiasi altro spettacolo tridimensionale accompagnata dal sistema sonoro. La proiezione a 180° si applica su una superficie avvolgente al centro del quale si pone lo spettatore.

Edificio A: a livello seminterrato dell'edificio A si trovano i locali al servizio dell'auditorium; al primo livello, con accesso dall'esterno e dal foier del planetario, si trovano gli uffici gestionali e di produzione del planetario. La copertura dell'edificio A coincide con il livello della piazza e ne è stato previsto l'utilizzo come spazio organizzato per allestimento di mostre.

Edificio B: nel corpo B sono collocate le strutture dedicate al polo didattico. Al livello della piazza sono posti gli ingressi degli edifici.

L'idea progettuale, fin dall'inizio, ha inteso rendere quest'area di notevole interesse scientifico e culturale attiva al servizio del territorio considerando l'intero complesso comune un unico grande laboratorio territoriale. Ancora, in questo edificio vi è un'area destinata al museo delle scienze.

L'edificio C è articolato su due livelli e in tre piccoli blocchi. Nel blocco centrale trova posto il palazzetto astronomico e l'osservatorio astronomico oltre alle strutture a questo asservito. L'intero complesso sarà realizzato in modo da essere conforme alle normative vigenti in materia di risparmio energetico, pertanto dopo la sua realizzazione si richiederà la certificazione energetica come previsto dalle medesime norme.

Il Planetario, lotto in esame, sorgerà nelle vicinanze della località Madonna dell'Eterno ove è presente un'area parcheggio di 3.000 mq circa in grado di servire il Planetario oltre che il Santuario.

Il presente un lotto funzionale risulta completamente autonomo, in grado da solo, di essere attrattore turistico e polo scientifico. Gli altri edifici previsti nel progetto sono strutture importanti a corollario del planetario, ma che se assenti non inficiano il funzionamento e la fruibilità dello stesso.

Per quanto sin qui esposto si pensa di affidarne la realizzazione alla finanza di progetto. Il planetario, infatti, si presenta quale nucleo attrattivo che farebbe confluire i visitatori nell'area e che invoglierebbe i privati ad investire nei servizi di contorno comunque previsti nel progetto. La struttura sarà realizzata con materiali di tipo ecocompatibili con l'ambiente, caratterizzati anche dalla capacità di produrre un notevole risparmio energetico.

Nelle realizzazioni saranno posti in atto tutti gli accorgimenti per la mitigazione dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo, per i vari componenti, di elementi e materiali compatibili con il territorio e con elementi di schermatura e di rinverdimento con essenze autoctone.

Importo di finanziamento 4.811.400€

Codice intervento: GR-SA16

Ente Attuatore: Comune di Perito

Titolo intervento 'Lavori di ristrutturazione, adeguamento e completamento rete idrica e rete fognaria, realizzazione collettore primario e impianto di depurazione in Perito (SA)

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nella ristrutturazione, adeguamento e completamento della rete idrica, nel completamento della rete fognaria mediante la realizzazione di due collettori primari di raccolta e convogliamento delle acque di scarico all'impianto di depurazione, e la realizzazione di un unico impianto di depurazione, a valle dei centri abitati e delle borgate.



L'assenza dell'impianto di depurazione ha portato l'amministrazione comunale a delle scelte precise al fine di tutelare un territorio comunale, per quota parte interno alla perimetrazione del Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano, e per quota parte esterno allo stesso.

Si prevede, pertanto, oltre alla esecuzione di piccole opere mirate alla separazione delle acque di scarico da quelle di pioggia, con immissione delle prime nella condotta fognaria e delle seconde in torrenti esistenti in prossimità del centro abitato, e la realizzazione di un impianto di depurazione, dimensionato facendo riferimento alla dotazione idrica di lt.250 ab./g e per un numero di abitanti pari a 2000 (periodo estivo), a servizio del centro urbano di Ostigliano e centro urbano di Perito, e delle contrade Borgo Alfano e località Mangosa, da collegare alla rete esistente da collettori primari sia in Ostigliano che in Perito Capoluogo.

Le acque piovane intercettate con la realizzazione dell'intervento vengono trattate dall'impianto di depurazione mentre quelle che allo stato sono separate sono già convogliate nei torrenti esistenti. Quelle che vengono trattate dall'impianto e versate nel torrente che sfocia nel fiume Alento presentano le caratteristiche previste dalla normativa antinquinamento.

Il Comune intende procedere con un modello di gestione locale in economia sia per quel che concerne la rete idrica sia per quanto riguarda la rete fognaria (a tal riguardo si evidenzia che tutta la rete fognaria del comprensorio idrico di riferimento è gestita con questa formula). Sarà, pertanto, l'Amministrazione Comunale in grado di dotarsi delle risorse umane e tecniche, anche attraverso l'opportuna valorizzazione di quelle già in essere, capaci di gestire i servizi perseguendo gli obiettivi di efficacia ed efficienza.

Importo di finanziamento 4.000.000€

Codice intervento: GR-SA17

Ente Attuatore: Comune di Pertosa

Titolo intervento 'Miglioramento degli arredi urbani e della segnaletica

Descrizione dell'intervento: Il progetto proposto è volto ad assicurare uno sviluppo sostenibile al territorio attraverso opere di consolidamento, estensione e qualificazione del patrimonio storico-artistico- architettonico e lo sviluppo della imprenditorialità legata alla valorizzazione del patrimonio, sostegno alla crescita delle organizzazioni nel settore culturale e terziario con effetti positivi sul contrasto dei fenomeni migratori.

In tale ottica l'intervento in progetto conseguirà il recupero e la valorizzazione del sistema urbano con miglioramento della fruibilità urbana e della ricettività attraverso l'innalzamento della qualità e quantità e del sistema urbano (segnaletica stradale e toponomastica, accessibilità, arredo urbano, ect.) e dell'informazione turistica.

Le opere in progetto interesseranno il centro abitato e le zone adiacenti, con particolare attenzione all'area a ridosso della Piazza principale "De Marco" e del "Mida 1", e si possono così riassumere:

- Pavimentazione dei marciapiedi esistenti, in lastre o cubetti di porfido e rivestimento dei muri di contenimento in lastre di porfido, a partire dalla Strada Tempa Tornese fino ad arrivare a Via Europa (mq 1.600);
- Installazione di panchine(10), cestoni portarifiuti(15), fioriere di piccola taglia (200) e fontane(5) in stile di ghisa;
- Realizzazione di staccionate in legno di castagno lungo i tratti di marciapiede sprovvisti di parapetto (ml 600) e di ringhiere parapetto (ml 400);
- Realizzazione ed installazione di segnaletica stradale orizzontale e verticale, soprattutto sulle vie di ingresso ed uscita dal centro abitato e presso gli edifici pubblici (n. 10 tabelle);



- Installazione di pannelli esplicativi turistici riferiti ai siti presenti nell'area del Tanagro e Vallo di Diano (n.5).

Importo di finanziamento 500.000€

Codice intervento: GR-SA18

Ente Attuatore: Comune di Polla

Titolo intervento 'Lavori di completamento aree limitrofe a servizio del centro sociale polivalente

Descrizione dell'intervento: L'intervento ha per oggetto i lavori di completamento delle aree limitrofe a servizio del Centro Sociale Polivalente.

Vista la natura "sociale" dell'opera, che ha come caratteristica pregnante quella di essere un punto di riferimento non solo per il Comune di Polla ma anche per quelli limitrofi, l'Amministrazione Comunale ha come obiettivo quello di realizzare opere di supporto per il più funzionale utilizzo del Centro Sociale don Bosco.

Il progetto, infatti, prevede la realizzazione di:

1. una struttura spogliatoi: a servizio ed a completamento dell'attuale campo sportivo polivalente scoperto, sull'area a monte dello stesso, verrà realizzato un blocco spogliatoi con struttura in c.a. costituito da due livelli di piano, il primo adibito a spogliatoi distinti per sportivi locali ed ospiti con relativi servizi ed ulteriore spogliatoio, anch'esso con servizi, per l'arbitro, ed il secondo livello adibito ad un unico locale polifunzionale con annessi i bagni per il pubblico distinti per uomini e donne. Il fabbricato di 10,30 mt x 8,30 mt, progettato secondo la vigente normativa in materia di locali pubblici e sportivi, è ben inserito nel contesto ambientale escludendone impatti visivi forti. Infatti oltre alla scelta di materiali idonei per il rivestimento di facciata, è concepito in maniera tale da avere il locale adibito a spogliatoi ad un livello seminterrato accessibile direttamente dal campo sportivo, mentre il locale superiore risulta al di fuori della quota di campagna ed accessibile dall'area limitrofa adibita a parcheggio di cui si descriverà in seguito alla presente. Inoltre sono presenti all'interno servizi dedicati ai diversamente abili ed all'esterno rampe di accesso per l'abbattimento delle barriere architettoniche;
2. muri di contenimento: data la natura dell'area, caratterizzata da piani disposti su diverse quote di livello, si renderà necessaria la realizzazione di muri di contenimento in c.a. funzionali sia alla costruzione del blocco spogliatoi che alla realizzazione dell'area adibita a parcheggio. Allo stesso tempo sono previste demolizioni parziali di muri e gradonate preesistenti per liberare la superficie al previsto blocco spogliatoio;
3. percorsi coperti: percorsi pavimentati con lastre di pietra e coperti con cupole in lastre di policarbonato su struttura in ferro realizzati per completare i camminamenti preesistenti esterni e collegarli anche alle strutture del presente intervento. Tali percorsi sono concepiti quali rampe con pendenze e standard adeguati all'abbattimento delle barriere architettoniche;
4. completamento gradinate e recinzioni: realizzazione di opere di finitura sulle attuali gradinate del campo sportivo polivalente con idonea pavimentazione e recinzione sui muretti perimetrali costituita da pannelli grigliati con piantane ad interasse di circa 2,00 mt. Inoltre sono stati previsti cancelli in acciaio quali chiusure per l'intera area del centro sociale.
5. area parcheggio: la collocazione dell'area parcheggio, si sviluppa su una superficie complessiva di oltre 1500 mq. Il progetto di completamento prevede la sistemazione del



plateatico di parcheggio con pavimentazione tipo pacchetto stradale quindi tutta la superficie verrà asfaltata con idoneo supporto di fondazione nonché attrezzata con sistema di smaltimento delle acque piovane, sistema di illuminazione pubblica e completata con opere a verde che ne definiscono il perimetro insieme a cordolature e cancelli collocati sugli ingressi

un'area parcheggio sistemata a monte dell'attuale struttura insieme alla costruzione di un blocco spogliatoi a servizio del campo polivalente esistente.

Particolare attenzione è stata prestata ai servizi per i diversamente abili ed ai nuovi percorsi coperti per completare i camminamenti esterni di collegamento tra le varie strutture. La struttura nel suo complesso ben si inserisce nel contesto territoriale preesistente, completandolo ed integrandolo con i nuovi servizi quali il servizio di accoglienza con ambienti adibiti a medico ginecologo, a medico pediatrico, a consultorio familiare, a sala polifunzionale/refettorio, ad assistente sociale, a punto di aggregazione socio-culturale grazie ai locali destinati ad auditorium, biblioteche, sale teatrali e musicali, servizio teso allo sport ed al tempo libero per la presenza del campo sportivo polifunzionale all'aperto.

Il progetto di completamento aggiungerà spazi adeguati per parcheggi e bagni per il pubblico, oltre che spogliatoi per le attività sportive. Così come è stata concepita la struttura si rivolge a tutta la popolazione coinvolgendo le varie fasce di età (giovani, anziani e bambini) e soprattutto si rivolge alle fasce più deboli e bisognose con particolare attenzione per i diversamente abili data la presenza di servizi adeguati appositamente progettati.

I costi di gestione dell'opera verranno garantiti dai ricavi che si otterranno nella gestione del Centro Sociale.

Importo di finanziamento 588.840,68€

Codice intervento: GR-SA19

Ente Attuatore: Comune di Pontecagnano Faiano

Titolo intervento 'Riqualificazione ed arredo urbano della piazzetta antistante il cinema Nuovo con sistemazione fascia di terreno tra via Po e via Adige

Descrizione dell'intervento: L'area oggetto di intervento è situata nel centro urbano di Pontecagnano, ed interessa la zona circostante il Cinema Nuovo, particolarmente degradata dal punto di vista ambientale ed architettonico.

Allo stato la strada antistante al Cinema Nuovo (Via San Francesco e Piazza Pio XI) ed il suo prolungamento a nord (Via Po), rappresentano le corsie rotabili preferenziali per raggiungere l'abitato collinare di Faiano.

Unitamente alle altre arterie limitrofe (Via Arno e Via Adige) risultano, dunque, percorse da traffico veicolare pesante e copioso ed essendo, prevalentemente, prive di marciapiedi e/o barriere protettive e dissuasori, rappresentano un continuo pericolo di investimento per i pedoni e per gli utenti delle numerose attività commerciali ed artigianali sviluppatosi all'interno del comprensorio oggetto di risanamento.

L'intervento proposto prevede la riqualificazione urbana dell'intera area, attraverso la realizzazione di marciapiedi, di aree di sosta, area a verde, arredo urbano, pubblica illuminazione, impianti per rete telematiche ed impianti di smaltimento delle acque bianche.

Saranno abbattute tutte le esistenti barriere architettoniche ed aumentata la sicurezza stradale rendendo la zona fruibile dalla cittadinanza.



L'intervento consentirà di valorizzare una fetta del territorio comunale contribuendo allo sviluppo del contesto territoriale sia per quanto riguarda gli impatti socioeconomici attesi che per quelli indiretti sull'occupazione e commercializzazione dei prodotti.

Il progetto, in particolare, prevede la sistemazione di mq 4000 circa di area urbana mediante la realizzazione di:

- mq 1730 di marciapiedi;
- ml 840 di nuovi impianti di illuminazione con n° 32 pali e 9 bracci;
- ml 139 di impianto acque bianche;
- ml 495 di tritubo per trasmissione telemetriche;
- mq 2174 sistemazione manto stradale;
- installazione di n. 12 cestini portarifiuti, n. 71 dissuasori, n. 1 chiosco, n. 20 panchine, n. 6 fioriere, n. 10 giochi e n. 36 piante, n. 10 catelloni per spazi pubblicitari.

Trattandosi di intervento di riqualificazione urbana ed arredo urbano fruibile per i cittadini, la gestione rientra in quella ordinaria per l'Ente.

Importo di finanziamento 927.927,46€

Codice intervento: GR-SA20

Ente Attuatore: Comune di Ricigliano

Titolo intervento Piano Pro.Me.Ter. modulo n. 1 "Accumulo idrico Moio"

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede opere per la razionalizzazione della risorsa idrica da utilizzare per l'irrigazione di soccorso di pascoli montani e l'abbeveraggio di bestiame, allevato allo stato libero sugli stessi, costituito da ovini, caprini e bovini, e tende a stabilizzare migliorare la qualità della produzione di prodotti tipici.

Le opere avranno carattere pubblico e saranno realizzate su suolo pubblico.

L'intervento è ubicato nel territorio del comune di Ricigliano, alla località MOIO - CUPARO e consiste nella costruzione di :

- una piccola opera di accumulo ubicata in un impluvio naturale favorevole per l'utilizzo di fluenze superficiali, della capacità di mc. 40.000 a quota 967,00 mslm. Sarà realizzata mediante la costruzione di un rilevato in terra avente un'altezza massima di 10 mt ed una superficie dello specchio liquido di 10.596 mq, ed impermeabilizzata con geomembrana bentonitica confinata con uno strato di pietrame calcareo con presa sinfonica, scarico di fondo, soglia sfiorante e canale di allontanamento;
- una rete di distribuzione idrica, da realizzarsi in tubi di polietilene di adeguato diametro, che deve servire gli abbeveratoi e per l'irrigazione di soccorso dei pascoli montani nei periodi di secca estiva;
- opere di regimazione delle acque meteoriche miranti alla limitazione di fenomeni erosivi e prevenzione di frane;
- opere di difesa idrogeologica con tecniche di ingegneria naturalistica;
- strade rurali di servizio;
- abbeveratoi pubblici realizzati con le caratteristiche vasche di forma rettangolare allungata della profondità di 30 cm (in gergo "pile"), particolarmente idonee all'abbeveraggio del bestiame e della fauna selvatica.



La gestione verrà affidata al consorzio di bonifica già presente sul territorio (consorzio di Bonifica Vallo di Diano-Tanagro) che acquisisce la tariffa da parte degli utilizzatori.

Importo di finanziamento 2.772.080€

Codice intervento: GR-SA21

Ente Attuatore: Comune di Sala Consilina

Titolo intervento 'Progetto di riqualificazione ambientale centro storico - Asse F.lli Bandiera Via Cavour

Descrizione dell'intervento: L'intervento interessa aree ricadenti nel nucleo centrale del centro antico della città di Sala Consilina; in particolare interessa l'intero asse longitudinale di attraversamento del centro storico che collega le due estremità nord e sud del capoluogo.

I lavori che formano oggetto dell'appalto possono riassumersi nella realizzazione di:

- pavimentazioni stradali realizzate con lastricati di basoli;
- pavimentazioni dei marciapiede realizzate in listelli di cotto con interposte lastre di pietra bianca;
- reti dei sottoservizi, costituite dalle fognature bianche e nere e dalla rete di distribuzione idrica, ed i relativi attraversamenti;
- pozzetti di ispezione e confluenza;
- arredi;
- impianto di pubblica illuminazione realizzato nel pieno rispetto delle disposizioni della Legge Regionale n. 12/2002, "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici".

L'intervento inciderà su una superficie totale da ripavimentare pari ad 2.356 mq, di cui 815 mq per marciapiedi.

Il Comune assicurerà la copertura finanziaria degli interventi di manutenzione dell'opera con le risorse del proprio bilancio.

Importo di finanziamento 4.195.598,82€

Codice intervento: GR-SA22

Ente Attuatore: Comune di San Rufo

Titolo intervento 'Recupero e valorizzazione di un edificio per la promozione dell'artigianato ed i mestieri tradizionali

Descrizione dell'intervento: L'intervento proposto ricade sia in area parco che in area sic, prevede il recupero e la valorizzazione dell'artigianato tipico locale e dei mestieri tradizionali.

A tale scopo l'intervento propone il recupero di un antico edificio, posto nel centro storico del paese, un tempo destinato a frantoio nonché a residenza degli stessi produttori, i quali nello spirito di salvaguardia e recupero del patrimonio storico culturale del luogo, hanno concesso il proprio immobile al Comune di San Rufo con contratto di comodato trentennale.

L'intervento sull'edificio avrà carattere conservativo e di valorizzazione dei suoi caratteri tipologici e storico culturali.

Le nuove destinazioni d'uso dell'immobile si possono così riassumere:



- il piano terra sarà destinato alla esposizione alla lavorazione del legno, alla produzione del vino ed alla produzione dell'olio quest'ultima attività già svolta in passato come si può evincere dai vecchi attrezzi presenti in sito come la vecchia macina, il torchio che saranno integralmente conservati;
- il primo piano sarà destinato per una parte all'esposizione della lavorazione del tessuto e ricamo, la restante parte, con ingresso indipendente posto sul lato posteriore del fabbricato, ad esposizione multimediale del patrimonio ambientale e culturale sia comunale che dell'intero Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano;
- l'ultimo piano sarà destinato ad attività di ristoro per i visitatori sia della struttura che del Parco.

Dimensionalmente l'edificio occupa in pianta una superficie di circa 530 mq per un'altezza media di circa 12,5 mt.

Allo scopo di incrementare l'occupazione locale, la struttura sarà data in gestione ad enti (cooperative, associazioni, società) locali che svolgono attività promozione e valorizzazione delle risorse locali.

Importo di finanziamento 1.000.000€

Codice intervento: GR-SA23

Ente Attuatore: Comune di Sant'Arsenio

Titolo intervento Ristrutturazione palestra comunale

Descrizione dell'intervento: A ridosso della piazza principale di Sant'Arsenio, denominata Piazza Europa, si articola la quasi totalità degli edifici che ospitano le funzioni pubbliche, sociali e di culto: Casa Comunale; plessi scolastici (scuole elementari, medie inferiori e superiori), Chiesa madre.

Nello spazio urbano innanzi descritto è ubicata la palestra comunale con limitrofa Scuola Media statale che si serve della predetta struttura per lo svolgimento delle discipline motorie.

La palestra in parola viene normalmente utilizzata per la pratica di discipline sportive di livello dilettantistico ed amatoriale da parte di gruppi ed associazioni e si compone di un atrio di ingresso, di uno spazio polivalente per la pratica delle attività ginniche e sportive, nonché di spogliatoi, docce e WC, e di un deposito per gli attrezzi.

La struttura risulta allo stato attuale inagibile staticamente ed è, inoltre, inadeguata funzionalmente a causa delle carenze e mancanze rispetto alle normative vigenti in materia di strutture adibite al pubblico utilizzo.

In tale ottica il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- adeguare sismicamente le parti strutturali dell'edificio;
- creare un riassetto estetico per favorire un efficace impatto ambientale;
- adeguare funzionalmente l'intero complesso (secondo le normative generali di settore, ed in materia: igienico-sanitaria; di impianti tecnici e risparmio energetico; di prevenzione incendi e di barriere architettoniche).

Allo scopo di coinvolgere i giovani nelle attività di animazione del territorio, si prevede di affidare la gestione dell'opera ad associazioni culturali giovanili senza fine di lucro. Tali associazioni dovranno sostenere i costi di manutenzione dell'immobile trovando la relativa copertura nelle entrate derivanti dalle manifestazioni organizzate, fiere, eventi, ecc., da parte soprattutto delle scuole.

Importo di finanziamento 1.940.385,55€

Codice intervento: GR-SA24



[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Ente Attuatore: Comune di Sassano

Titolo intervento 'Sistemazione di strade e piazze per la riqualificazione degli spazi pubblici nell'ambito del centro storico

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria relative a lavori stradali, canalizzazioni, impianti di pubblica illuminazione e consistono sostanzialmente:

- nella rimozione e rifacimento della pavimentazione esistente dei tratti stradali carrabili compreso le piazze, attribuendo ad essi caratteristiche nuove e configurazione diversa;
- nella realizzazione di un adeguato sistema di regimentazione delle acque meteoriche;
- nella riqualificazione della pubblica illuminazione;
- nel rifacimento e sostituzione dei sottoservizi pubblici quali la rete di pubblica illuminazione, la rete telefonica, la linea a fibre ottiche, nonché alcuni tratti della rete fognaria ed idrica e della rete di metanizzazione. Si prevede, inoltre, l'interramento delle condotte dell'alta tensione insistenti sul territorio urbano.

Per quanto riguarda i tratti stradali non carrabili, costituiti da rampe e da gradinate, viene prevista la sola pavimentazione della sovrastruttura essendo stata di recente costruita la sottopavimentazione in massetto di cemento e le reti pubbliche dei servizi.

Il lotto d'intervento comprende una superficie complessiva della sede stradale di mq. 5.145,98.

I costi di gestione per la manutenzione degli impianti e delle superfici viarie inerenti l'opera infrastrutturale di che trattasi, saranno coperti con i fondi comunale destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del Comune di Sassano.

Importo di finanziamento 1.523.547,85€

Codice intervento: GR-SA25

Ente Attuatore: Comune di Sicignano degli Alburni

Titolo intervento Lavori di rialificazione e valorizzazione del Centro Urbano della fraz. Zuppino con realizzazione di una sala polifunzionale adibita a corsi di formazione, recitazioni, proiezioni, ecc...

Descrizione dell'intervento: L'area oggetto dell'intervento ricade nel comune di Sicignano degli Alburni capoluogo di cinque frazioni, oggetto d'intervento nel sopra citato progetto è la fraz. Zuppino, che dista 60 Km dalla città di Salerno.

Il Comune in esame è molto vasto territorialmente, esso è articolato da un insediamento residenziale su tutto il territorio comunale attraverso nuclei abitativi nelle diverse frazione distinte in fraz. Terranova, fraz. Galdo, fraz. Scorzo, fraz. Zuppino, centri abitati segnati da una lunga e travolgente storia di briganti, da conti e da duchi. In ogni frazione e nel capoluogo vi è per la presenza di centri storici di grande interesse sia dal punto di vista storico monumentale che urbanistico.

Il progetto è diviso in due fasi una prevede riqualificazione e valorizzazione del centro urbano della fraz. Zuppino attraverso la realizzazione di:

1. per la prima fase:
 - marciapiedi;
 - pubblica illuminazione;
 - sistemazione di strade;
 - rifacimento e realizzazione di invasi spaziali;
 - sistemazione a verde ed arredo urbano;
 - rifacimento della rete fognaria ed idrica dell'area;
 - realizzazione della rete di distribuzione dell'energia elettrica e della rete telefonica interrata;



2. per la seconda parte del progetto, invece, si prevede la realizzazione di una sala Polifunzionale per corsi di formazioni, recitazioni, proiezioni, conferenza, ecc...

La sala Polifunzionale ha una superficie utile interna di circa 305 mq e verrà realizzata al posto dell'attuale Campo di Calcetto.

Per quanto concerne gli interventi di riqualificazione urbana (strade, marciapiedi, sottoservizi, etc), trattandosi di mera manutenzione ordinaria le spese saranno a carico dell'Ente comune previsti su appositi capitoli di bilancio.

In merito alla realizzazione e al successivo utilizzo del polo polifunzionale, l'amministrazione ha intenzione di provvedere con opportuna delibera di consiglio comunale a riunire in un unico sistema tutta l'attività di gestione ordinaria relativa ai singoli elementi che concorrono alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.

In particolare il modello gestionale ipotizzato per l'edificio polifunzionale passa attraverso la creazione di un soggetto pubblico-privato senza fine di lucro che acquisisca la gestione dell'immobile con l'obbligo di attuare le iniziative previste in progetto ed utilizzare gli eventuali utili provenienti dall'utilizzo dell'immobile destinandoli alla copertura dei relativi costi di gestione.

Importo di finanziamento 2.032.017,21€

Codice intervento: GR-SA26

Ente Attuatore: Comune di Teggiano

Titolo intervento Riqualificazione e valorizzazione centro storico illuminazione artistica pavimentazione arredo urbano

Descrizione dell'intervento: L'intervento si inquadra all'interno del programma amministrativo mirato alla riqualificazione e valorizzazione del centro storico di Teggiano, riconosciuto dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità, che ha conservato intatto il suo aspetto di borgo medievale e che si sovrappone alle antiche origini di "Oppidum Romano", testimoniato dalle tracce delle due vie principali all'interno della cinta muraria: Cardo e Decumano.

In particolare le opere previste nel presente intervento mirano a dare continuità all'azione già intrapresa dall'Amministrazione Comunale sulla riqualificazione e valorizzazione del Cardo e Decumano prevedendo la pavimentazione del percorso: Castello – S. Antuono – SS. Pietà – Piazza dei Mori – Vescovado – San Martino – Seggio, andando così a completare la pavimentazione delle principali strade del percorso turistico del Centro Storico, essendo già stata realizzata la pavimentazione della Piazza IV Novembre, finanziata la pavimentazione della Piazza Portello e del Largo Duomo e in corso di finanziamento la pavimentazione della Piazza Municipio e della via Roma. L'intervento, nel suo insieme si concentra su quattro punti di dettaglio:

1. pavimentazione. La nuova pavimentazione delle aree interessate, in armonia e coerenza con gli interventi già eseguiti o in corso, sarà effettuata attraverso un lastricato con pietra lavica vesuviana in basolato, lavorato a puntillo e cubetti.
2. pubblica illuminazione. L'impianto di pubblica illuminazione prevede essenzialmente la sostituzione delle attuali plafoniere a sospensione e a sbraccio, obsolete e comunque non idonee per il Centro Storico, con nuovi centri luminosi costituiti da lampione con sbraccio e lanterna. La scelta del tipo di sostegno è stata determinata dall'esigenza di uniformarli a quelli esistenti lungo i percorsi già riqualificati, ottimizzando l'impatto visivo ed il risultato estetico, tenendo presente la funzionalità, il contenimento dei consumi energetici e la rispondenza delle caratteristiche illuminotecniche degli apparecchi di illuminazione e delle sorgenti luminose alle specifiche esigenze connesse alla tipologia dell'area, facendo riferimento alle norme di buona tecnica ed alle seguenti norme.



3. smaltimento delle acque meteoriche. Nei lavori di sistemazione si è prestata particolare attenzione alla regolarizzazione del deflusso delle acque superficiali, configurando la pavimentazione in modo tale da conservare l'ubicazione delle attuali caditoie e prevedendo, comunque nella fase esecutiva la pulizia e l'espurgo delle stesse.
4. elementi di arredo. Come elementi di arredo sono stati previsti cestini porta rifiuti sempre del tipo artistico e panchine in pietra, entrambi dello stesso tipo di quelli presenti nelle aree del Centro Storico già riqualificate.

La gestione dell'opera sarà affidata alla struttura comunale. Gli interventi di manutenzione ordinaria saranno a totale carico dell'Ente comunale e delle risorse umane alle dipendenze della struttura stessa. Gli interventi straordinari andranno evidenziati, gestiti e mantenuti dell'Ente comunale.

Importo di finanziamento 930.000€

Codice intervento: GR-SA27

Ente Attuatore: Comune di Torchiara

Titolo intervento: Lavori di realizzazione viabilità alternativa a Torchiara capoluogo

Descrizione dell'intervento: L'intervento proposto consiste nella realizzazione di una viabilità alternativa a quella del centro storico di Torchiara.

Il progetto intende realizzare una strada di collegamento tra il parcheggio comunale esistente a valle di Piazza Torre e la Chiesa del SS.Salvatore sita all'inizio di Via del Salvatore. Detta strada, realizzata sul lato sud dell'abitato sito lungo via del Salvatore, è strettamente necessaria come percorso di collegamento tra il parcheggio comunale e l'edificio religioso, in modo tale da configurare una naturale viabilità alternativa alla parallela Via del Salvatore che attraversa il centro storico di Torchiara, garantire una sicura circolazione pedonale e/o carrabile, e restituire al territorio comunale un'area storica di particolare bellezza;

Sarà altresì realizzata un'area parcheggio della superficie di circa 1.000 mq a valle, lato ovest e lato nord, della Chiesa del SS. Salvatore. Detta area, opportunamente conformata planoaltimetricamente in modo da ridurre al minimo l'impatto ambientale, è strettamente necessaria come area attrezzata per la sosta di veicoli dei residenti locali e dei visitatori dell'edificio religioso e per la fruibilità da parte dei turisti che potranno godere di un ineguagliabile panorama sull'isola di Capri e sulla Costiera Amalfitana.

Si realizzeranno, altresì, i sottoservizi impiantistici per la strada di collegamento, l'impianto di pubblica illuminazione in stile lungo strada di collegamento, la rete fognaria ed idrica, l'installazione di arredo per esterno in legno e ghisa lungo la strada di collegamento, nonchè l'impianto di alberi di medio fusto lungo la strada di collegamento e la realizzazione di verde attrezzato esterno alla chiesa con tappeto erboso e piante a piccolo fusto.

Vista la tipologia dell'opera, la gestione sarà affidata al Comune, che provvederà alla manutenzione di essa, attingendo a fondi propri di bilancio o con eventuali fondi regionali, "al fine di mantenere nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza ed il valore economico", operando in base ad un piano che sarà predisposto in sede di progettazione esecutiva ai sensi dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554, fatto salvo il potere di deroga da parte del RdP ai sensi dell'art. 16, comma 2 della 109/94.

Importo di finanziamento 2.350.370,07€

Codice intervento: GR-SA28

Ente Attuatore: Comune di Vallo della Lucania



Titolo intervento Riqualficazione del sistema urbano Addeviso

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nell'ampliamento dell'area Parco a verde "Stella del Mattino" attraverso l'aumento dell'aree a verde attrezzato e il miglioramento dei servizi annessi, in particolare con la realizzazione di un parcheggio interrato a due livelli, un percorso fitness e salute all'aperto, un campo di calcetto, e un sistema di passerelle in legno che collegano le aree oggetto di intervento.

L'intervento investe sia l'attuale parco a verde che l'aree immediatamente a monte e a valle.

A monte del parco esiste un'area di circa 2.000 mq, attualmente destinata a parcheggio, con pavimentazione in terra battuta. Per tale area è prevista la realizzazione di un parcheggio interrato a due livelli e l'utilizzazione del piano di copertura a verde attrezzato. Su tale area saranno realizzati:

- una *struttura in legno lamellare*, di circa 80 mq, da destinare ad *attività espositive*, la struttura sarà *dotata di impianto fotovoltaico* tale da renderla autonoma dal punto di vista energetico;
- uno *spazio attrezzato*, di 100 mq, dedicato agli *anziani* con panchine e un pergolato in legno;
- uno *spazio per i bambini con giochi*, di circa 200 mq con fondo realizzato in idoneo materiale in gomma per la sicurezza degli stessi bambini;
- un'adeguata distribuzione di elementi di *arredo urbano di qualità*, con panchine in legno, l'*illuminazione* degli stessi spazi.

Nel parcheggio interrato a due livelli, accessibile da via N. Lettiero, per ogni livello sono previsti circa 60 posti auto con le previsioni di posti per disabili. Lo stesso parcheggio sarà dotato di impianto elettrico e di illuminazione conforme alle norme vigenti, di impianto antincendio, di evacuazione fumi e di impianto di videosorveglianza.

L'Amministrazione Comunale intende affidare l'opera la concessione per la gestione del parcheggio interrato, della sala espositiva e del gazebo, mentre effettuerà direttamente la gestione dell'area a verde attrezzato e del campo di calcetto.

Importo di finanziamento 3.390.600€

Descrizione degli interventi nei Comuni con impianti attivi per il trattamento dei rifiuti

Codice intervento: GTR-AV01

Ente Attuatore: Comune di Avellino

Titolo intervento: Riqualficazione spazi pubblici quartiere Fontanatetta Rione Ferrovia

Descrizione dell'intervento: L'area interessata, denominata Quartiere Fontanatetta, sorge alla periferia nord-est della Città di Avellino, in prossimità della Stazione Ferroviaria e della direttrice di via Francesco Tedesco che conduce all'area Industriale di Pianodardine.

L'intervento progettuale prevede l'aggregazione degli abitati attraverso spazi funzionali e ricreativi che contribuiscono a migliorare la qualità della vita del quartiere e delle persone che lo abitano.

In particolare l'intervento mira ad una maggiore integrazione e socializzazione dei vari condomini occupanti l'area che per motivi diversi sono disgregati in piccole cellule autogestite prive di una politica comune "del gestire" la quotidianità.



In tal senso si vogliono rafforzare le esigenze della comunità attraverso:

- la razionalizzazione del traffico veicolare e la messa in sicurezza dei percorsi pedonali. In particolare si intende disciplinare le strade interne mediante segnaletica orizzontale e verticale, i flussi veicolari di ingresso e di uscita al quartiere che possono essere motivo di pericolo per i pedoni ed in particolare per i bambini e gli anziani.
- la creazione di nuovi spazi a verde e verde attrezzato si rende necessaria per dare la possibilità agli utenti di poter usufruire di spazi idonei allo svago e al tempo libero oltre che per restituire un maggior decoro al contesto urbano emergente costituito da edifici privi di una identità architettonica precisa. Oggi infatti tali spazi sono insufficienti e comunque inutilizzabili per le condizioni di degrado in cui essi versano.
- la pavimentazione delle aree interessate dall'intervento è necessaria per far fronte allo stato di degrado, evidenziato dalle numerose anomalie (dissesti, buche, avvallamenti, presenza di materiali diversi, ecc.). Con tale intervento ci si propone di assicurare il maggior decoro delle superfici stradali oltre che di eliminare tutte le imperfezioni oggi esistenti e quindi fonte di rischi per la pubblica incolumità.
- il rifacimento dei marciapiedi e dei percorsi pedonali è reso necessario dallo stato di degrado dei materiali, le continue interruzioni e sconnessioni rispetto ai collegamenti tra edifici ed ubicazione degli accessi privati, i salti di quota diversi e la carenza di accessibilità per i diversamente abili oltre che per l'assenza di adeguati scivoli.
- la predisposizione di aree di sosta auto si rende necessaria per consentire una corretta disciplina delle soste delle autovetture private in appositi spazi idoneamente collocati. Allo stato, infatti, le auto sono generalmente parcheggiate un po' dove capita andando spesso ad intralciare spazi dedicati ai pedoni.
- il rifacimento del sistema di smaltimento delle acque meteoriche. È necessario progettare e dimensionare il nuovo sistema di captazione delle acque meteoriche che tenga conto delle nuove superfici stradali ed in funzione delle nuove pendenze venutesi a creare. Inoltre tenendo conto delle numerose segnalazioni circa gli allagamenti verificatisi nel quartiere in occasione di precipitazioni meteo di particolare intensità e dei relativi disagi cagionati agli abitanti, si rende indispensabile provvedere ad un nuovo dimensionamento delle condotte e dei relativi elementi di captazione e smaltimento delle acque reflue;
- il sistema di illuminazione stradale e pedonale. La caratterizzazione dei nuovi percorsi e le spazialità dei nuovi ambiti progettuali rende indispensabile la progettazione ed il dimensionamento del nuovo sistema di illuminazione anche in sostituzione del vecchio impianto insufficiente e inadeguato. Il corretto posizionamento dell'illuminazione stradale e la scelta dei nuovi corpi illuminanti restituirà una adeguata illuminazione degli spazi e dei nuovi percorsi di progetto, contribuendo anche ad una maggiore sicurezza e controllo del quartiere.

Trattandosi di area al servizio del cittadino di proprietà comunale la gestione sarà effettuata direttamente dal comune con i suoi uffici.

I compiti di controllo del territorio e di sicurezza urbana saranno di competenza del servizio VV.UU. mentre per i servizi di manutenzione e verde pubblico provvederanno per gli interventi di manutenzione ordinaria. La manutenzione straordinaria sarà effettuata con ditte specializzate che saranno individuate con procedure di bando pubblico.

La gestione sarà affidata al Settore LL.PP, dell' Amministrazione Comunale che provvederà a predisporre apposito capitolo di spesa nel bilancio programmatico attuale.

Importo di finanziamento 3.350.000€

Codice intervento: GTR-AV02

Ente Attuatore: Comune di Teora



59 di 68
della

Titolo intervento: Attrezzature collettive per l'accoglienza del turista. Riqualficazione urbanistico ambientale e valorizzazione funzionale del Mulino Corona e dell'ex mattatoio comunale.

Descrizione dell'intervento: Il progetto è articolato in tre "episodi", tra loro strettamente correlati:

- Area mulino, Restauro e rifunzionalizzazione del Mulino e del Canale di adduzione;
- Area Ex-mattatoio, Nuovo spazio polivalente, convegni-mostre-degustazione e info point;
- Bonifiche e percorso di collegamento, Smontaggio prefabbricati e rinaturalizzazione alveo

L'area di riferimento dell'intervento contiene innumerevoli valenze ambientali, storiche, culturali, architettoniche.

Il recupero del mulino Corona è contestualizzato al restauro dell'antico canale di adduzione e dell'inghiottitoio, alla ricomposizione paesaggistica delle sponde dell'alveo torrentizio ed alla mitigazione visiva dei recenti manufatti realizzati intorno al mulino stesso (fabbricati, strade, viadotti, tralicci).

L'obiettivo che l'intervento vuole conseguire è la riproposizione dell'ambiente visivo e sensoriale, nonché della suggestione romantica e pittorica legata al mondo rurale dell'acqua e del lavoro dei campi che trovava nella macina la massima espressione sociale e culturale.

Il restauro delle murature e la ricostruzione e messa in funzione a fini didattici delle macchine molitorie dovranno essere capaci di riproporre la suggestione e il fascino dell'antico Mulino, meraviglia tecnologica ancora attuale, luogo di lavoro e di produzione, memoria arcaica della sinergia uomo-natura, ma soprattutto luogo di "incontro" e di "scambio" della collettività, quindi luogo umano e luogo culturale.

Allo stesso tempo vi è l'obiettivo di riassegnare al Mulino e all'area circostante un giusto posto nella nostra storia e nella nostra terra, rendendoli fruibili attraverso un rigoroso, corretto e consapevole intervento, nel rispetto degli innumerevoli valori connessi e di ogni singola specificità.

L'edificio dell'ex- mattatoio, risalente agli anni '60 verrà abbattuto sia per la mancanza di adeguate valenze estetiche sia per ragioni statiche legate al mancato adeguamento sismico. La sagoma del nuovo edificio riprende gli stessi allineamenti del vecchio, riconfigurandosi nel rispetto dell'ambiente circostante, e delle relazioni venutesi a creare con l'edificio precedente.

Il nuovo edificio ospiterà spazi per l'esposizione della cultura materiale locale legata alla gastronomia e alla storia del lavoro locale, una sorta di contenitore neutro, attrezzato ed adattabile per ospitare svariate manifestazioni culturali. La struttura ospiterà:

- un punto di accoglienza - punto informativo - info point territoriale lungo la vecchia strada Appia - valico di collegamento stradale interregionale;
- spazi per mostre e per avvenimenti in genere temporanei;
- spazi all'aperto per manifestazioni legate alle produzioni tipiche locali e ai prodotti tradizionali;
- mostre delle produzioni artigianali - agroalimentari del territorio;
- museo fotografico della S.S. 7 bis - Appia - ,
- laboratorio permanente legato al sisma del 1980 - uno spazio del ricordo, della memoria storica o altrimenti una luogo che diventi banca dati territoriale di tutto quello che si è fatto dopo il sisma, un contenitore critico, storicizzato del dopo sisma 1980, spazio ad oggi inesistente sul territorio dell'Alta Irpinia.

Un percorso di collegamento tra il mulino e l'ex- mattatoio è infine necessario per riqualficare l'area e dotarla di attrezzature. Tale azione è volta al recupero di un'area degradata situata proprio all'ingresso del paese, uno spazio oggi non utilizzato ma che nel passato aveva un ruolo sociale ed economico molto importante, a ridosso di una strada di importanza regionale, e del mulino comunale, importante per l'economia rurale del Comune di Teora.



Il progetto prevede la rimozione degli edifici prefabbricati presenti sull'area d'intervento ricavando uno spazio di circa 900 mq. che sarà adibito a parcheggio. La collocazione di tale area-parcheggio è strategica per l'ingresso degli automobilisti sul territorio del Comune di Teora, per l'utilizzo dell'ex-mattatoio e per l'utilizzo del sentiero naturalistico recuperato lungo il vallone che porta al Mulino Corona.

L'iniziativa sarà gestita da un consorzio misto pubblico-privato con la partecipazione del Comune di Teora, dalle aziende locali, nonché da soggetti privati e da altri Enti Locali.

L'obiettivo di tale configurazione è di favorire una gestione improntata alla valorizzazione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile, cioè di fruizione del territorio che avvenga nel pieno rispetto del patrimonio esistente allo scopo di preservarlo per le generazioni future.

Allo stesso tempo, l'attività sarà improntata all'economicità della gestione per evitare una cattiva utilizzazione ed uno spreco delle risorse, che potrebbero essere invece destinate ad investimenti più redditizi.

Il consorzio svolgerà le funzioni di una agenzia per lo sviluppo con un collegamento forte con le realtà territoriali.

Il modello di gestione dell'iniziativa non si indirizzerà al mero espletamento di iniziative settoriali o finalizzate ad obiettivi parziali, ma sarà diretto alla creazione e valorizzazione di un distretto territoriale in aree che hanno una specificità storica, ambientale, culturale e produttiva.

Importo di finanziamento 1.880.000 €

Codice intervento: GTR-BN01

Ente Attuatore: Comune di Casalduni

Titolo intervento: Lavori di recupero urbano e riqualificazione urbanistica delle aree accessorie al castello Ducale.

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste nella riqualificazione e recupero urbano di un'area di circa 10.000 mq. di cui circa 1000 mq. da pavimentare con pietra locale, dotare delle opere infrastrutturali quali illuminazione pubblica, rete idrica interna e rete fognaria.

Una parte di tale area è occupata da 10 fabbricati con tipologia strutturale classica dell'architettura locale ossia in pietra calcarea lavorata a puntello che saranno interamente ristrutturati insieme alla piazzetta antistante e alla fontana posta al centro di questa per valorizzare il patrimonio storico artistico del comune.

Gli stessi saranno messi a disposizione dall'amministrazione per l'accoglienza dei turisti e visitatori che intendono soggiornare a Casalduni per poter ammirare le bellezze locali e vivere ore di relax nelle aree a verde e nella natura incontaminata delle campagne e dei boschi di cui il territorio è ricco.

Nella stessa area sarà realizzato un anfiteatro all'aperto per manifestazioni culturali e di intrattenimento per gli abitanti locali, dei paesi limitrofi e turisti.

Si realizzeranno, inoltre, percorsi turistici, ambientali sistemati con la tecnica dell'ingegneria naturalistica il tutto nel rispetto delle prescrizioni del D.P.G.R. n. 547 del 22/07/2001 "Regolamento per l'attuazione degli interventi di ingegneria naturalistica" a servizio del castello medievale nucleo centrale di tale area e notevole attrattiva per i turisti.

E' possibile, pertanto, classificare sommariamente gli interventi previsti come segue :

- realizzazione di nuova pavimentazione in pietra locale;
- recupero di edifici (2 livelli) mq. 200 da acquisire al patrimonio indisponibile del Comune;



- nuovo impianto d'illuminazione pubblica con lampade a risparmio energetico conforme alle disposizioni dettate della Legge Regionale n. 12 del 25/07/2002 "Norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e del consumo energetico da illuminazione esterna pubblica e privata a tutela dell'ambiente, per la tutela dell'attività svolta dagli osservatori astronomici professionali e non professionali e per la corretta valorizzazione dei centri storici";
- nuova rete idrica interna;
- nuova fognatura dell'area;
- nuovi elementi di arredo urbano;
- realizzazione di uno spazio-anfiteatro all'aperto di socializzazione rispondente alla morfologia del sito;
- restauro della vecchia fontana esistente;
- restauro vecchi fabbricati ;
- opere in verde ed in ferro;
- opere di sistemazione ambientali (percorsi panoramici, ginnici, ecc.).

Per quanto riguarda le ipotesi di governance delle infrastrutture, sulla base delle principali esperienze gestionali da parte di Pubbliche Amministrazioni, si è individuato in capo all'Ente locale un ruolo di guida, programmazione e supervisione nella scelte strategiche e gestionali. Tale ruolo sarà svolto nel primo periodo di gestione attraverso un modello gestionale "interno"; successivamente, il Comune avrà in essere la possibilità di dare la gestione di tutto il patrimonio recuperato e da valorizzare "in house" ad una cooperativa locale e/o consorzio.

Per quanto riguarda le competenze tecniche, il Comune tenderà a fare una netta distinzione tra le funzioni mantenute internamente e le funzioni esternalizzate. La scelta di esternalizzare alcuni servizi risponde principalmente ad una logica economica e di efficienza dello stesso svolgimento dell'attività e per mantenere una struttura organizzativa flessibile e facilmente adattabile ai possibili cambiamenti nella stessa architettura gestionale.

Questa formula organizzativa viene proposta partendo dall'obiettivo che il punto di partenza sia quello di accreditarsi quale strumento in grado di contribuire concretamente alla creazione di valori culturali stabili e condivisi.

Alla luce di dette premesse, l'Amministrazione provvederà con opportuna delibera di Consiglio Comunale a riunire in un unico sistema tutta l'attività di gestione ordinaria relativa ai singoli elementi che concorrono alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.

Per migliorare il modello gestionale di base sono state incluse anche funzioni tecniche strettamente connesse all'attività di manutenzione ordinaria definite nel loro insieme "Gestione Tecnica" che comporta:

- la custodia degli impianti;
- la gestione informatica e l'anagrafe manutentiva;
- servizio di centralino e numero verde per segnalazione guasti;
- il pronto intervento;
- gestione sinistri;
- avvio delle azioni a tutela del patrimonio comunale;
- coordinamento e controllo in corso d'opera di tutte le attività inerenti a scavi o lavori nel suolo e sottosuolo pubblico comunale.

Importo di finanziamento 3.159.088€

Codice intervento: GTR-CE01

Ente Attuatore: Comune di Caserta



Titolo intervento: 'Riqualificazione del borgo di San Leucio adeguamento infrastrutture – completamento

Descrizione dell'intervento: L'intervento in esame rappresenta il lotto di completamento di un programma di interventi già in fase di realizzazione quali:

- Sistemazione delle aree verdi e del recinto reale di San Leucio;
- Adeguamento delle infrastrutture del borgo di San Leucio;
- Recupero della ex stalla e dello scalone monumentale di San Leucio.

Tali interventi, appaltati insieme con un'unica gara, sono stati dichiarati coerenti con i due Progetti Integrati relativi al "P.I. Città di Caserta" ed al "P.I. Reggia di Caserta".

Durante l'esecuzione dei lavori è emersa l'esigenza di far fronte ad ulteriori spese per maggiori opere e per maggiori espropri, indispensabili per assicurare la piena funzionalità delle opere, per cui si è reso necessario procedere alla redazione del presente progetto che, oltre a garantire il completamento dei lavori già appaltati, di fatto prevede anche la realizzazione di alcune parti non incluse nei precedenti progetti, che così realizzano un sistema concluso finalizzato al pieno recupero della funzionalità del borgo leuciano.

In particolare l'intervento realizzerà i seguenti lavori di:

- completamento dell'impiantistica e della piantumazione delle aree verdi;
- completamento delle pavimentazioni stradali in basolati di pietra lavica;
- completamento del restauro delle strutture dell'ex stalla, le sue attrezzature interne e ripavimentazione della terrazza superiore del belvedere.

La gestione dell'infrastruttura sarà di competenza esclusiva dell'Amministrazione Comunale che assicurerà i costi gestionali dell'intervento attraverso l'introduzione di ticket di ingresso nel Sito Reale del Belvedere di San Leucio.

Importo di finanziamento 2.400.000€

Codice intervento: GTR-CE02

Ente Attuatore: Comune di Santa Maria Capua Vetere

Titolo intervento: Progetto di completamento, ristrutturazione e restauro dell'ex casa comunale per attività comunali rappresentative e culturali

Descrizione dell'intervento: L'intervento prevede il completamento, il restauro, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione del palazzo sede dell'ex Casa Comunale, realizzato nel lontano 1876 come "Ospizio di San Carlo" e divenuto di proprietà comunale nel 1886. L'immobile è stato sede del Comune fino agli eventi sismici del 1980 che lo hanno reso inagibile. Nel luglio 1995, con decreto di vincolo, il Ministero per i Beni Culturali ha ufficialmente riconosciuto l'interesse architettonico dell'immobile in questione.

Nel 2000, a seguito di acquisizione di finanziamenti, si è provveduto, mediante il ricorso al pubblico incanto, ad affidare la redazione di un progetto definitivo e di un progetto stralcio primo lotto esecutivo, in fase di realizzazione, pari ai finanziamenti acquisiti.

Allo stato sono in corso di esecuzione i lavori previsti nel progetto esecutivo del primo lotto funzionale tesi al completamento degli interventi di consolidamento statico funzionale, alla rimozione delle superfetazioni prive di qualsiasi significato storico artistico, al ripristino secondo moderne metodologie di restauro delle parti storico artistiche ed alla rifunzionalizzazione parziale del piano terra. L'edificio, nel corpo principale, continuerà ad ospitare gli uffici comunali.

Al piano terra tutta l'ala sulla destra del vano scala è stata destinata per mostre mentre a sinistra sono stati ubicati: una sala proiezione nella cappella di S. Carlo, l'informazione turistica e l'ufficio cultura e affari costituzionali.



Il progetto proposto prevede, come parte integrante del vecchio edificio comunale, la realizzazione di un nuovo corpo di fabbrica di limitate dimensioni, addossato alla facciata Nord dell'edificio esistente che recupera un'area, non soggetta a vincolo e attualmente adibita impropriamente a parcheggio. La sala, in buona parte interrata è stata progettata per un numero di circa 190 posti e sarà utilizzata per conferenze e convegni e sarà direttamente collegata alle attività culturali previste al piano terra ed agli uffici del Municipio vecchio da restaurare.

Il completamento previsto risponde alla necessità di:

1. prevedere, in diretto collegamento con gli uffici rappresentativi allocati nell'edificio esistente, una sala convegni con possibilità di utilizzo per il Consiglio comunale e i servizi igienici ed i collegamenti verticali;
2. prevedere, per motivi normativi e di sicurezza, ulteriori collegamenti verticali comprendenti una scala ed un ascensore da realizzarsi in acciaio e cristallo, utilizzabile anche dai portatori di handicap. Tali collegamenti, infatti, non possono essere ricavati all'interno dell'edificio storico senza incidere sulle strutture e modificare la qualità architettonica originale dell'edificio.

Allo scopo di ridurre al minimo l'impatto, pertanto, il corpo di fabbrica previsto, di piccole dimensioni in rapporto all'esistente, è stato concepito architettonicamente come un volume in buona parte scavato e, solo in parte emergente e questo sarà rivestito in pietra calcarea locale martellinata, in modo da evidenziare, chiaramente, secondo "la carta del restauro" il nuovo intervento rispetto alla preesistenza.

Tra l'edificio esistente da restaurare e quello di nuovo progetto, sono stati posti i collegamenti verticali completamente trasparenti, in modo da esaltare il nodo di giunzione.

La gestione dell'infrastruttura è affidata al Comune di S.M. Capua Vetere. Il Comune adotterà modelli di gestione propri già utilizzati. Per quanto riguarda il corpo di fabbrica al cui interno viene collocata la sala convegni, si prevede la concessione in fitto della stessa dietro pagamento di un canone che include le spese di funzionamento. Analogamente verrà fatto per la concessione in uso della sala espositiva all'interno del corpo di fabbrica principale.

Le risorse rinvenienti dalle locazioni verranno accantonate allo scopo di assicurare la manutenzione dell'opera.

Importo di finanziamento 4.921.943,13 €

Codice intervento: GTR-CE03

Ente Attuatore: Comune di San Tammaro

Titolo intervento: Riqualificazione area mercato ortofrutticolo

Descrizione dell'intervento: L'intervento consiste essenzialmente nel rifacimento di tutti gli impianti dell'esistente mercato ortofrutticolo e nella revisione funzionale delle strutture con la realizzazione di uno sportello bancario, uffici, sistemazione a verde. Inoltre e' prevista la razionalizzazione degli ingressi e dei percorsi. L'impianto di illuminazione sarà integrato con pannelli fotovoltaici e si prevedono pannelli solari per l'utilizzo di acqua calda nei box e nei servizi e per il riscaldamento degli ambienti ufficio

Nell'ottica dell'ampliamento delle funzioni fondamentali per la corretta gestione di un moderno mercato ortofrutticolo si vengono a determinare delle esigenze legate alla regolamentazione dell'afflusso degli utenti fruitori di tali spazi i quali possono essere suddivisi in due categorie: il personale tecnico ed i visitatori.

Tale distinzione diviene fondamentale per l'organizzazione di spazi specifici, pertanto, si è operato sulla distinzione degli ingressi che saranno regolati da sistemi automatici integrati e dotati di software di riconoscimento.



L'area del mercato, analogamente, verrà suddivisa in due zone, una a nord destinata ai servizi ed un'altra a sud destinata alla commercializzazione dei prodotti

Nell'area a nord si prevede la realizzazione di quattro corpi di fabbrica ospitanti le seguenti funzioni:

- l'ufficio ASL;
- l'ufficio aste;
- uno sportello bancario (BANCOMAT);
- l'ufficio del custode;
- una sala polifunzionale;
- un'area ristoro (BAR);
- i servizi igienici;
- un parcheggio per i visitatori;
- un'isola ecologica.

Si prevede, infine, di infrastrutturare una superficie di circa mq 20.000, di sistemare a verde circa mq 8.000, di installare 30 panchine, 4 fontanelle e 50 lampioni di illuminazioni alimentati attraverso pannelli solari fotovoltaici.

Per quanto riguarda le ipotesi di governance delle infrastrutture, sulla base delle principali esperienze gestionali da parte di Pubbliche Amministrazioni, si è individuato in capo all'Ente locale un ruolo di guida, programmazione e supervisione nella scelte strategiche e gestionali. Tale ruolo sarà svolto nel primo periodo di gestione attraverso un modello gestionale "interno"; successivamente, il Comune avrà in essere la possibilità di dare la gestione di tutto il patrimonio recuperato e da valorizzare "in house" ad una cooperativa locale e/o consorzio.

Per quanto riguarda le competenze tecniche, il Comune tenderà a fare una netta distinzione tra le funzioni mantenute internamente e le funzioni esternalizzate. La scelta di esternalizzare alcuni servizi risponde principalmente ad una logica economica e di efficienza dello stesso svolgimento dell'attività e per mantenere una struttura organizzativa flessibile e facilmente adattabile ai possibili cambiamenti nella stessa architettura gestionale.

Questa formula organizzativa viene proposta partendo dall'obiettivo che il punto di partenza sia quello di accreditarsi quale strumento in grado di contribuire concretamente alla creazione di valori culturali stabili e condivisi.

Alla luce di dette premesse, l'Amministrazione provvederà con opportuna delibera di Consiglio Comunale a riunire in un unico sistema tutta l'attività di gestione ordinaria relativa ai singoli elementi che concorrono alla valorizzazione del territorio nel suo complesso.

Per migliorare il modello gestionale di base sono state incluse anche funzioni tecniche strettamente connesse all'attività di manutenzione ordinaria definite nel loro insieme "Gestione Tecnica" che comporta:

- la custodia degli impianti;
- la gestione informatica e l'anagrafe manutentiva;
- servizio di centralino e numero verde per segnalazione guasti;
- il pronto intervento;
- gestione sinistri;



- avvio delle azioni a tutela del patrimonio comunale;
- coordinamento e controllo in corso d'opera di tutte le attività inerenti a scavi o lavori nel suolo e sottosuolo pubblico comunale.

Importo di finanziamento 1.200.000 €

Codice intervento: GTR-NA01

Ente Attuatore: Comune di Giugliano in Campania

Titolo intervento: Sistemazione e valorizzazione dell'area archeologica di Liternum-3° Lotto-Realizzazione museo archeologico

Descrizione dell'intervento: L'area interessata alla realizzazione del progetto in esame è situata nel territorio del Comune di Giugliano in Campania (NA). Si tratta di un'area archeologica localizzata sulla riva sinistra del Lago Patria corrispondente all'Antica Colonia Marittima romana di Liternum, fondata nel 194 a. C.

Dal 1932 fino al 1937 e nel corso delle successive esplorazioni archeologiche sono state poste in luce cospicue testimonianze relative alla struttura urbana e alla viabilità interna ed esterna della città antica, ai suoi settori abitativi e ai suoi monumenti come il Foro, la Basilica, il Capitolium, il teatro, nonché ai suoi quartieri extra urbani come l'Anfiteatro e la Necropoli.

L'intero sito archeologico riveste un rilevato interesse e in particolare il complesso del Foro, rappresenta l'unico esempio in Campania conservato e posto interamente in luce.

Il progetto prevede la realizzazione di un edificio che consenta da un lato di vedere e "leggere" il parco archeologico ed il complesso monumentale del Foro da altezze e prospettive differenti e dall'altro lato di ospitare spazi espositivi. L'idea progettuale si basa quindi sulla volontà di creare una totale integrazione tra il museo e gli scavi.

Riqualificazione e valorizzazione dei luoghi del turismo, realizzazione di attrezzature culturali per l'accoglienza del turista, per la fruizione dei luoghi e dei contesti territoriali e per l'erogazione dei servizi turistici. La realizzazione dell'infrastruttura "Museo Archeologico" è finalizzata ad aumentare complessivamente la capacità di attrazione e di accoglienza dei luoghi attraverso: il miglioramento della qualità e quantità dell'informazione turistica; il miglioramento dell'assistenza al turista; il miglioramento e la certificazione della qualità dei servizi.

Si prevede, altresì, lo sviluppo della qualificazione turistica nella località Licola - Lago Patria mediante la realizzazione del Parco Archeologico e del Museo Archeologico anche ai fini culturali il recupero di tutta l'area archeologica incrementerà notevolmente il flusso turistico di tutta l'area Domitiana compreso il Comune della provincia di Caserta con il miglioramento della qualità urbana della zona Lago Patria- Licola sviluppando così tutta l'area costiera.

Le principali opere da realizzare si possono così dettagliare:

1. abbattimento dell'edificio esistente (rustico abbandonato in c.c.a.) di complessivi mq 1200 circa, l'edificio è su 2 livelli;
2. realizzazione di un nuovo edificio nell'area di sedime del fabbricato demolito costituito da:
 - seminterrato della superficie di mq. 628;
 - piano terra della superficie di mq. 628;
 - primo piano della superficie di mq. 758
3. sistemazione esterna con area a parcheggio della superficie di circa mq 4.000;



66 di 68

della

4. impianto di illuminazione;
5. impianto antincendio;
6. impianto di condizionamento;
7. impianto idrico e fognario.

Il modello prescelto è quello della gestione comunale diretta, sia per la vocazione prettamente turistica dell'infrastruttura da realizzare sia perché si ritiene sia prevalente se non addirittura esclusivo interesse dell'Ente locale provvedere direttamente alla manutenzione ordinaria e straordinaria dell'infrastruttura di cui a presente progetto.

Tale scelta è anche la diretta conseguenza della già indicata volontà politica dell'Ente di non volere imporre alcun pagamento per la fruizione di un'opera che si vuole possa essere goduta appieno tanto dalla comunità sociale residente che da un'utenza occasionale, a totale beneficio dell'intera collettività locale oltre che dell'immagine turistica dell'area interessata.

La gestione della struttura potrà essere implementata da una cooperativa sociale a formarsi con la quale stipulare apposita convenzione, per rispondere attivamente al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona II: la creazione di nuovi posti di lavoro, la stimolazione della crescita e la coesione sociale.

Questo modello di gestione servirà anche a stimolare la comunità sociale residente e comunque a beneficio dell'intera collettività, anche perché l'interesse primario è quello di accrescere e migliorare l'immagine turistico-culturale dell'intera area archeologica. L'inserimento di una cooperativa nella gestione del Museo è tesa a rafforzare il binomio cultura/territorio utile alla crescita socio economica dell'intera area urbana e pertanto non può prescindere dalla presenza dell'Ente Comune, cui è principalmente demandata la creazione delle opportune strategie di mercato oltre che la ricerca di azioni sinergiche con il tessuto economico non solo locale. E' sostanzialmente lo sviluppo del concetto di opera pubblica che diventa infrastruttura del territorio e contemporaneamente aumenta la qualità degli investimenti pubblici, in termini di utilità sociale, solidità tecnica e sostenibilità finanziaria e gestionale. Il modello gestionale prescelto in prospettiva mira a creare le condizioni per una maggiore competitività del territorio nell'ambito turistico, con un maggiore coinvolgimento dei cittadini intesi come fruitori e lavoratori che non la ricerca del coinvolgimento di capitali privati che allo stato non sembrano essere indispensabili.

Importo di finanziamento 4.500.000 €

Codice intervento: GTR-SA01

Ente Attuatore: Comune di Giffoni Valle Piana

Titolo intervento: Ostello - Borgo Terravecchia

Descrizione dell'intervento: Il borgo medievale di Terravecchia presenta le caratteristiche dei borghi rurali edificati in epoca remota con tecnologie costruttive improntate ad estrema semplicità vista anche la difficoltà di reperimento e di trasporto della materia prima costituita prevalentemente da blocchi di pietra calcarea utilizzati nelle murature. Lo stato di abbandono del borgo ha determinato il lento ed inesorabile degrado dell'intero complesso. Pertanto, la gran parte di esso si presentava allo stato di rudere con aree, anche molto estese, completamente crollate.

L'area era destinato a scomparire, come è accaduto per altri contesti di valenza storico-paesaggistica, quindi il suo restauro recupera, oltre all'architettura degli spazi, i caratteri ambientali e paesistici del territorio di valore culturale eccezionale.

Il borgo si sviluppa in una sorta di tre terrazzamenti e i lavori eseguiti nel 1° intervento hanno consentito il recupero totale dei fabbricati sistemati nelle prime 2 fasce, il recupero parziale della



Chiesa di S. Egidio, nonché la messa in sicurezza dei restanti fabbricati sistemati nell'ultima fascia e l'esproprio del castello, posto sulla sommità della collina, e della cinta muraria.

Con successivi interventi, sono in via di completamento gli ulteriori edifici, il percorso pedonale al Castello ed il sentiero storico che collega alla frazione Mercato. Sono stati ottenuti ulteriori finanziamenti per il completamento della Chiesa di S. Egidio, per il restauro del Castello e per la pavimentazione di parte del Borgo.

Con quest'intervento si intende completare il recupero dell'edificio da destinare ad ostello-albergo-ristoro che si sviluppa su quattro livelli:

- il piano terra della superficie utile coperta di mq. 300 cui si aggiunge un portico di 18 mq, nel quale si realizzeranno una sala ristorante con relativa cucina e servita da montacarichi, 2 corpi bagno, uffici, bar, hall, tea room.
- il primo e secondo livello della superficie utile di mq. 210 in cui si ricaveranno n. 6 camere doppie con servizi;
- il terzo livello della superficie utile di mq. 100 con l'aggiunta di terrazzi per mq. 30 in cui saranno ricavate n. 2 camere doppie con bagno.

La gestione dell'intero borgo, tra cui anche l'edificio oggetto di finanziamento, è completamente gestito attraverso risorse comunali.

La copertura dei costi di gestione è completamente assorbita dalle rette degli ospiti, i convegni e gli eventi ospitati presso le strutture e la ristorazione.

L'intervento di recupero conservativo non altera l'ambiente del territorio anzi, ne preserva l'aspetto storico-ambientale nell'ottica dello sviluppo sostenibile di preservazione alle generazioni future delle risorse naturali.

Importo di finanziamento 2.400.000 €



68 di 68
della